IL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE NELLA **CITTÀ METROPOLITANA MILANO**

2023

BES DELLE PROVINCE

Città metropolitana di Milano

SISTAN
SISTEMA STATISTICO NAZIONALE

Unione Province d'Italia
UPI

CUSPI

anci

Il Benessere Equo e Sostenibile della Province e Città metropolitane, quest'anno alla sua nona edizione, consolida le attività sinergiche tra istituzioni nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale e sviluppa innovazioni per integrare e utilizzare indicatori di sviluppo sostenibile nei documenti programmatici e per le agende territoriali. Il "Sistema informativo statistico del Bes delle province" è un lavoro progettuale che conferma una buona pratica sul versante organizzativo e statistico, in piena applicazione del protocollo di intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci e Regioni, in quanto collaborano trentuno Province e otto Città metropolitane al fine di standardizzare la raccolta ed elaborazione di indicatori territoriali di sviluppo sostenibile dei territori provinciali. Gli indicatori individuati risultano coerenti con la costruzione di agende condivise di sviluppo sostenibile a scala locale. Fondamentali sono: la qualità degli indicatori, la coerenza con il quadro teorico nazionale e internazionale, la valorizzazione dei giacimenti informativi della statistica ufficiale e delle amministrazioni pubbliche, l'attenzione agli ambiti di funzioni fondamentali degli enti provinciali (Province e Città metropolitane), il ruolo centrale degli Uffici di Statistica di Province e Città metropolitane in qualità di rete provinciale collaborativa.

Il progetto, inserito nel Programma Statistico Nazionale, sviluppa un'analisi territoriale, a carattere temporale, finalizzata a favorire azioni politiche informate secondo obiettivi di sviluppo sostenibile e all'individuazione di un set di indicatori utilizzati nei documenti programmatici secondo una concezione multidimensionale di benessere e sostenibilità. Indicatori strutturali e disaggregazioni per livello territoriale, integrano il volume con una visione del contesto territoriale in ambito demografico, economico e statistico geografico.

Come nelle edizioni precedenti, la grafica intuitiva fotografa confronti tra i territori e consente una lettura dei dati agevolata dei contesti provinciale, regionale e nazionale. Il patrimonio informativo è caratterizzato da carte tematiche e disponibilità dei principali indicatori in serie storica, oltre che tavole dati e grafici dinamici corredati di dati e metadati in formato aperto (www.besdelleprovince.it). Quest'anno inoltre è stato enfatizzato il rilievo strategico della disponibilità dei dati a partire dalla declinazione europea (EU SDGs dell'Unione Europea) fino ad arrivare al livello provinciale (Bes delle Province e Città metropolitane) individuando la connessione tra alcuni temi trattati e gli interessi di programmazione e gestione degli Enti locali. Si ritiene importante infatti che qualsiasi processo di analisi dei dati e innovazione digitale fondi le sue basi sulla imprescindibile qualità dei dati, soprattutto in questo momento storico in cui ci si confronta con l'intelligenza artificiale.

La pubblicazione del Bes delle Province e Città metropolitane 2023 copre undici aree tematiche, nucleo principale di settantasette indicatori di benessere e sostenibilità individuati in trentadue temi. La linea progettuale che ha portato a individuare indicatori coerenti con i Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 e delle funzioni fondamentali degli enti provinciali è un patrimonio informativo fondamentale per i decisori pubblici per la realizzazione di azioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Al progetto sul “Benessere e Sostenibilità”
è stato riconosciuto il Premio 2021

Sul sito www.besdelleprovince.it
sono pubblicati contenuti interattivi,
storico delle pubblicazioni e ulteriori
documenti sulle attività svolte.
Il documento è stato redatto sulla
base delle informazioni disponibili
al 31 ottobre 2023.

Editore: Upi/Cuspi
Data di chiusura della pubblicazione: dicembre 2023

Prefazione

Il Benessere equo e sostenibile delle Province e Città metropolitane 2023, quest'anno alla sua nona edizione, consolida le attività sinergiche tra istituzioni nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale ed evidenzia la capacità del sistema - 39 sono gli Enti partecipanti – di valorizzare i giacimenti informativi della statistica ufficiale e delle amministrazioni pubbliche.

L'analisi di 77 indicatori organizzati negli 11 grandi domini - salute, istruzione e formazione, lavoro e conciliazione dei tempi di vita, benessere economico, relazioni sociali, politica e istituzioni, sicurezza, paesaggio e patrimonio culturale, ambiente, innovazione, ricerca e creatività, qualità dei servizi - favorisce azioni politiche informate secondo obiettivi di sviluppo sostenibile finalizzate al benessere dei cittadini.

Il Rapporto 2023 presenta indicatori aggiornati all'anno 2021 e (in parte) 2022, in collaborazione con l'Istat e tenendo conto del Bes dei Territori. La disponibilità dei dati territoriali di qualità, in combinazione piena con l'innovazione digitale, diventa fondamentale soprattutto in questo momento storico in cui ci si confronta con lo sviluppo dell'intelligenza artificiale.

La connessione tra alcuni temi trattati e gli interessi di programmazione e gestione degli Enti locali ha consentito di approfondire la possibilità di alcuni indicatori di essere declinati dalla visione europea (EU SDGs dell'Unione Europea) fino ad arrivare al livello provinciale (Bes delle Province e Città metropolitane).

La costante sensibilizzazione delle Istituzioni coinvolte nella progettazione di strategie di sviluppo sostenibile ha incoraggiato l'interesse verso l'analisi multidimensionale dei dati disponibili.

L'approfondimento degli indicatori territoriali provinciali consente di individuare un quadro sempre più dettagliato di eventuali squilibri territoriali ma anche di miglioramenti di fenomeni negativi in ambiti sociali, ambientali ed economici. Il quadro concettuale si è arricchito dell'ulteriore sviluppo e analisi dei possibili indicatori comunali, in aggiunta alla serie storica e ai profili strutturali dei diversi territori presentati.

Il cruscotto di indicatori, definiti tramite attività partecipata, è realizzato come strumento base che le diverse realtà territoriali hanno a disposizione per sviluppare azioni territoriali affidabili e mirate con la prospettiva di disponibilità dei dati, copertura territoriale e qualità statistica.

La valutazione dei risultati delle politiche territoriali che ne deriverà offrirà un quadro informativo affidabile che le comunità locali potranno ulteriormente sviluppare per raggiungere un'ampia visione collettiva di benessere e sostenibilità.

Davide Colombo	***Piero Antonelli***	***Veronica Nicotra***
Direttore DCRE ISTAT	*Direttore generale UPI*	*Segretario generale ANCI*

Introduzione

Il presente fascicolo è "nona edizione" di un progetto editoriale che coinvolge 31 Province e 8 Città metropolitane ed è una pubblicazione, risultato elaborativo di una collaborazione tra territori e istituzioni territoriali, che individua indicatori di Benessere Equo e Sostenibile per Province e Città metropolitane. Il progetto, coordinato dal Cuspi ed inserito nel corrente Programma Statistico Nazionale, rappresenta una buona pratica partecipativa che consente a 38 Istituzioni (Province e Città metropolitane) di confrontarsi periodicamente sui risultati evolutivi degli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile.

Avere a disposizione la presente pubblicazione come strumento di informazione è particolarmente utile per rendere gli indicatori parte integrante dei documenti programmatici degli Enti partecipanti al progetto (Documento Unico di Programmazione, Programmazione scolastica, Piani dell'innovazione e digitalizzazione, PIAO, PAP, ...). Il disegno progettuale si arricchisce annualmente di letture migliorative e semplificate degli indicatori grazie alla possibilità di poter consultare i rapporti, in versione pdf ed e-book, ed interrogare e/o effettuare l'esportazione dei dati tramite il sito dedicato alla diffusione dei risultati del progetto, raggiungibile al link www.besdelleprovince.it, ed al suo sistema informativo statistico.

Il sito web consente una lettura di dettaglio della documentazione metodologica, dell'informazione prodotta e diffusa e del set di indicatori individuati. Le attività istituzionali sono state un dettaglio fondamentale per la selezione degli indicatori: in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa da Istat per la misurazione del benessere equo e sostenibile a livello nazionale e sub-nazionale; per l'analisi di contesto tenendo conto delle funzioni svolte dal governo di Province e Città metropolitane e delle esigenze informative di questo livello territoriale e amministrativo; rilevanza e adeguatezza di alcuni indicatori di benessere equo e sostenibile per l'utilizzo nei documenti programmatici; individuazione di indicatori in attuazione delle funzioni fondamentali degli enti provinciali/metropolitani in ambito dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030; confronto di alcuni indicatori presenti nel rapporto di monitoraggio degli SDGs dell'Unione Europea.

L'aggiornamento degli indicatori della presente pubblicazione è integrato con la diffusione di "grafici dinamici", presenti sul sito di progetto, che rendono consultabile la base informativa sia del profilo strutturale del territorio provinciale/metropolitano di riferimento (assetto territoriale, demografico ed economico) sia delle tavole e grafici presenti nella pubblicazione e relative alle 11 dimensioni di benessere e sostenibilità. Inoltre, è stato realizzato un cruscotto informativo che consente la consultazione di serie storiche degli indicatori di benessere e sostenibilità che, mediante un'accurata selezione, garantiscono la confrontabilità territoriale e temporale.

Alla prima estensione dello studio progettuale promosso dalla Provincia di Pesaro e Urbino nel 2014, hanno aderito 21 Province; ad oggi si contano 39 Enti (Province e Città metropolitane). Gli stessi Enti, inoltre, hanno partecipato allo studio di fattibilità per l'introduzione di "indicatori" strettamente connessi alle funzioni fondamentali di Province e Città metropolitane.

Nell'ambito di questa progettualità, nel 2015 si è definito il prototipo di Sistema Informativo Statistico del Bes delle province e, allo stato attuale, le informazioni sono periodicamente aggiornate a livello di dettaglio sia provinciale che metropolitano (realtà istituzionale operativa dal 1° gennaio 2015). Il lavoro di ricerca continuamente ampliato e aggiornato ad oggi declina un insieme organico di 77 indicatori, suddivisi in 32 temi afferenti a 11 dimensioni. Il progetto è uno strumento fondamentale, in combinazione piena con l'innovazione digitale, che fonda le sue basi sulla imprescindibile qualità dei dati, soprattutto in questo momento storico in cui ci si confronta con l'intelligenza artificiale e con lo sviluppo di agende digitali territoriali per Comuni, Province e Città metropolitane.

Paola D'Andrea, Paola Carrozzi, Monica Mazzoni (Cuspi)

Indice

Organizzazione del progetto pag. 4
La progettazione degli indicatori pag. 5
Rilievo strategico della disponibilità dei dati pag. 6
Progetto condiviso tra Enti SISTAN pag. 8
Un progetto a rete e in rete pag. 9
Il profilo strutturale pag. 13
Gli indicatori proposti pag. 18
Gli indicatori proposti per dimensione e SDGs pag. 20
Le esigenze informative pag. 23
Come si leggono i dati pag. 24

Le dimensioni del Bes

Salute pag. 26
Istruzione e formazione pag. 28
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita pag. 30
Benessere economico pag. 32
Relazioni sociali pag. 34
Politica e istituzioni pag. 36
Sicurezza pag. 38
Paesaggio e patrimonio culturale pag. 40
Ambiente pag. 42
Innovazione, ricerca e creatività pag. 44
Qualità dei servizi pag. 46

Carte tematiche - Indicatori per DUP e Agenda 2030 pag. 48
Dati on line - Serie storica pag. 62
Gruppi di lavoro pag. 63

Le Province e le Città metropolitane aderenti, anno 2023

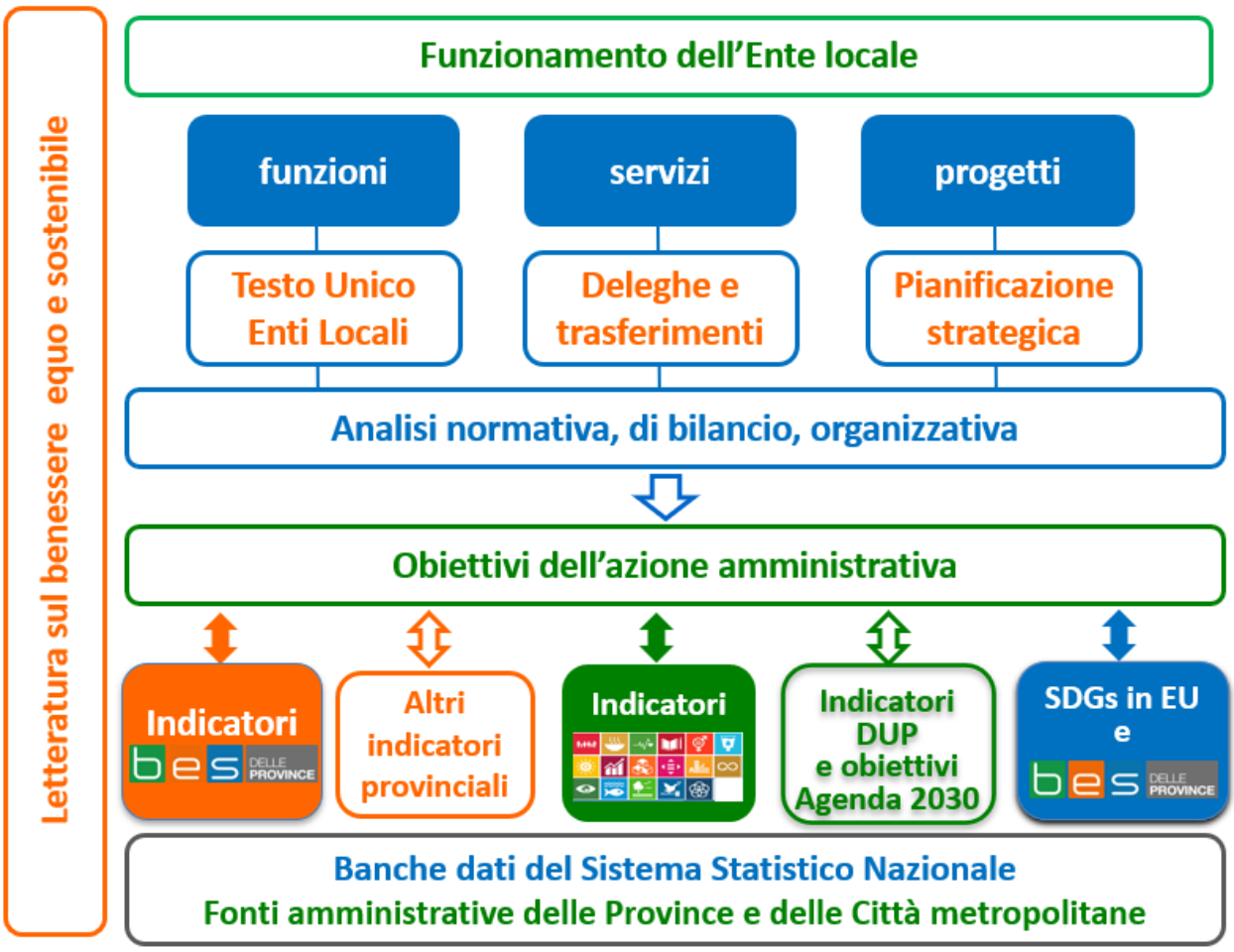
Le "Misure del Bes" contenute in queste pagine sono selezionate in coerenza e continuità con le precedenti edizioni e con la misurazione del Benessere equo e sostenibile a livello nazionale e sub-nazionale promosso da Istat.

Gli "Altri indicatori provinciali" completano le esigenze informative di Province e Città metropolitane tenendo conto delle funzioni fondamentali.

Gli "Indicatori per il DUP e gli obiettivi dell'Agenda 2030" sono individuati per l'utilizzo all'interno di documenti programmatici e del Documento Unico di Programmazione quale principale strumento per la guida strategica e operativa delle Province e Città metropolitane. La linea progettuale, evolvendosi nel tempo, ha portato a individuare indicatori in attuazione delle funzioni fondamentali degli enti provinciali in ambito dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030.

L'approfondimento su alcuni indicatori selezionati ha tenuto conto della presenza dell'indicatore in tutte le edizioni del lavoro e della continuità di pubblicazione dei dati da parte delle fonti ufficiali a cui si fa riferimento.
La consultazione di serie storiche degli indicatori di benessere e sostenibilità, mediante un'accurata selezione, garantisce la confrontabilità territoriale e temporale. Inoltre, ha consentito il confronto con alcuni indicatori presenti nel rapporto di monitoraggio degli SDGs dell'Unione Europea.

Il prodotto del lavoro Bes delle Province e Città metropolitane 2023 comprende una dettagliata analisi di contesto che arricchisce il rapporto e consente un inquadramento geografico e amministrativo dei territori oltre che demografico ed economico.

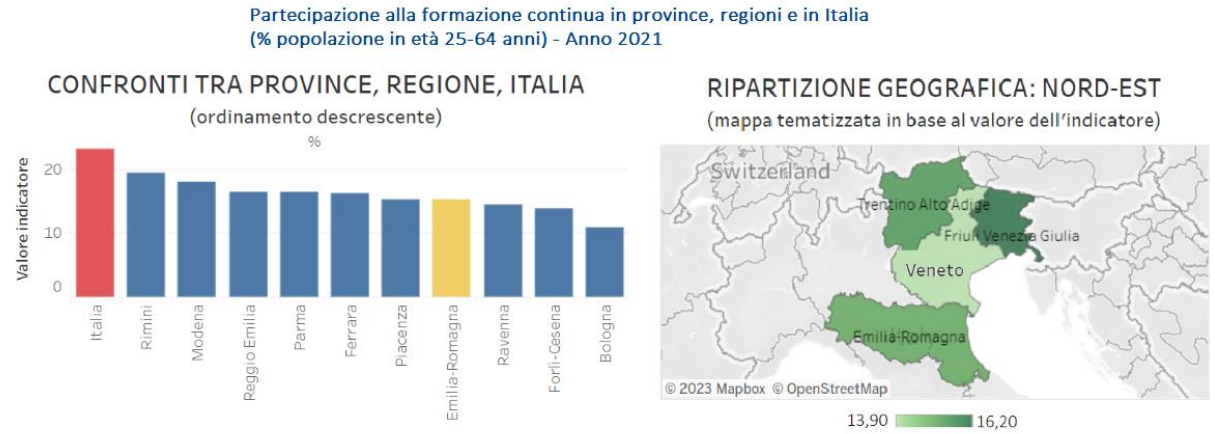


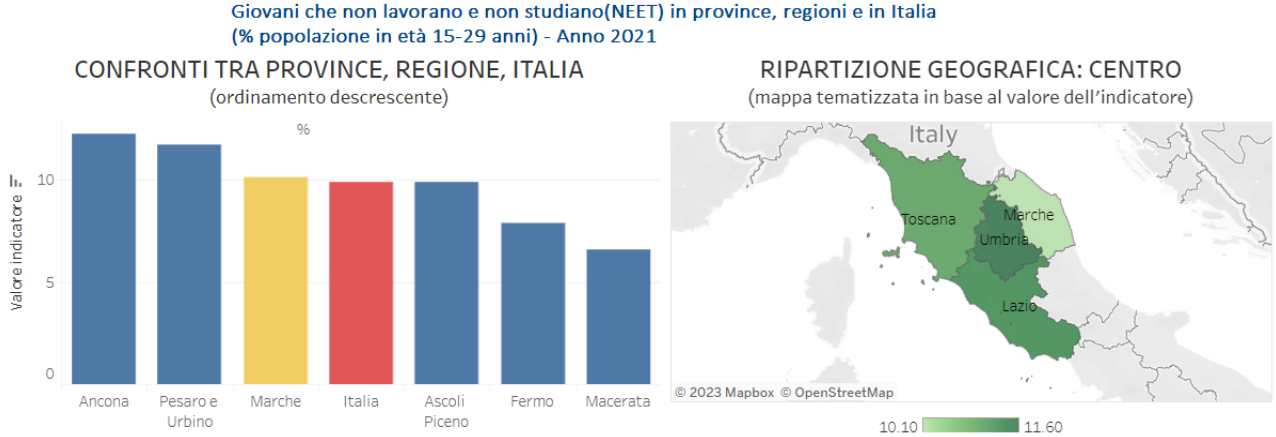
La relazione di monitoraggio sui progressi verso gli SDGs in un contesto europeo[1] è stato oggetto di riflessione anche del livello provinciale. Alcuni temi di interesse per programmazione e gestione degli Enti locali hanno consentito di approfondire lo studio del Bes delle Province e Città metropolitane analizzando la possibilità che alcuni indicatori dello Sviluppo Sostenibile nell'Unione Europea possano essere declinati dalla visione dell'Unione Europea (EU SDGs) al livello provinciale (Bes delle Province e Città metropolitane). Il rilievo strategico di questa analisi è stato rappresentato confrontando i livelli territoriali: tra regioni e all'interno della stessa regione tra province. Il cruscotto delle serie storiche ha consentito inoltre di visualizzare il confronto tra regioni limitrofe.
La rappresentazione a livello regionale e provinciale, che segue, ha preso come riferimento due indicatori (elencati in tabella) presenti nella pubblicazione *Eurostat - Sustainable development in the European Union — Monitoring report on progress towards the SDGs in an EU context (2023 edition)*[1]:

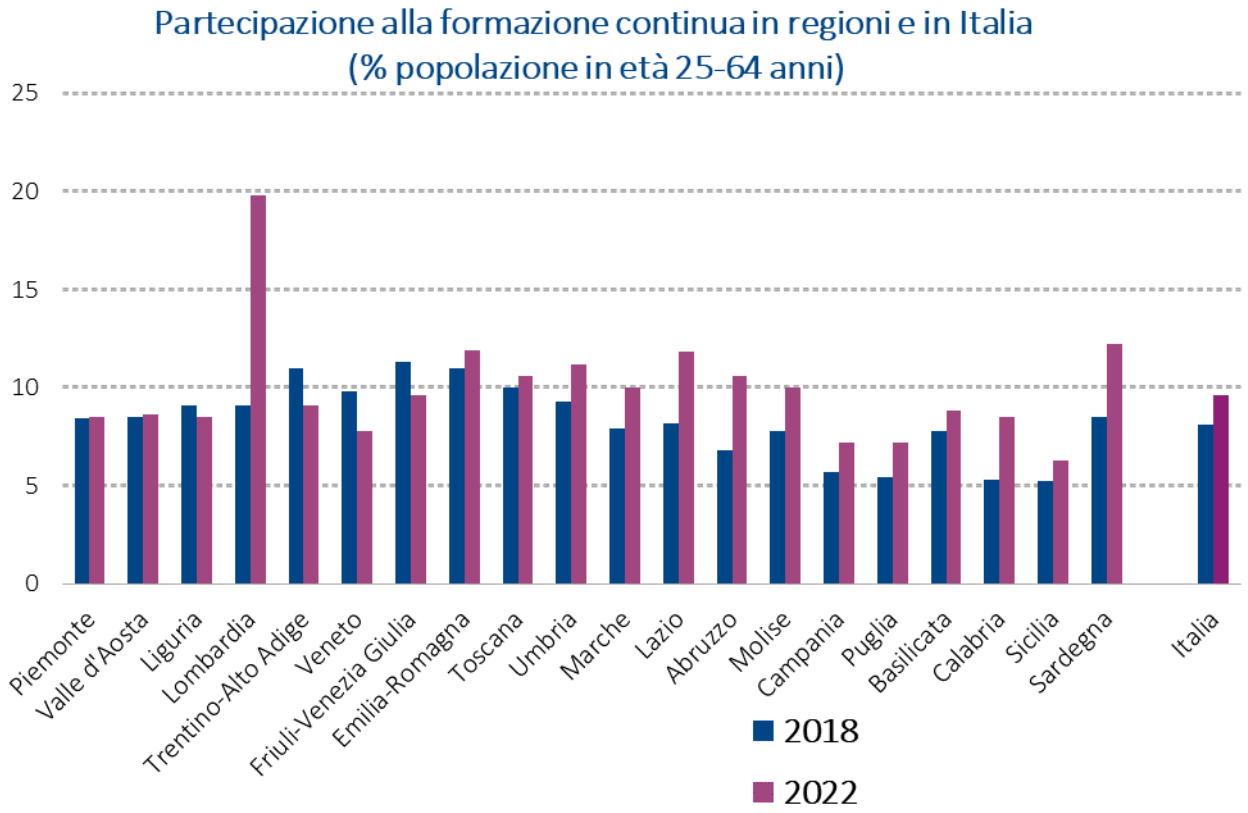
Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	Figure 4.10: Adult participation in learning in the past four weeks, by country, 2017 and 2022 (% of population aged 25 to 64) *Source:* Eurostat (online data code: sdg_04_60)
Partecipazione alla formazione continua	Figure 8.10: Young people neither in employment nor in education and training (NEET), by country, 2017 and 2022 (% of population aged 15 to 29) *Source:* Eurostat (online data code: sdg_08_20)

1. https://ec.europa.eu/eurostat/web/products-flagship-publications/w/ks-04-23-184
https://ec.europa.eu/eurostat/web/products-statistical-reports/w/ks-05-23-188

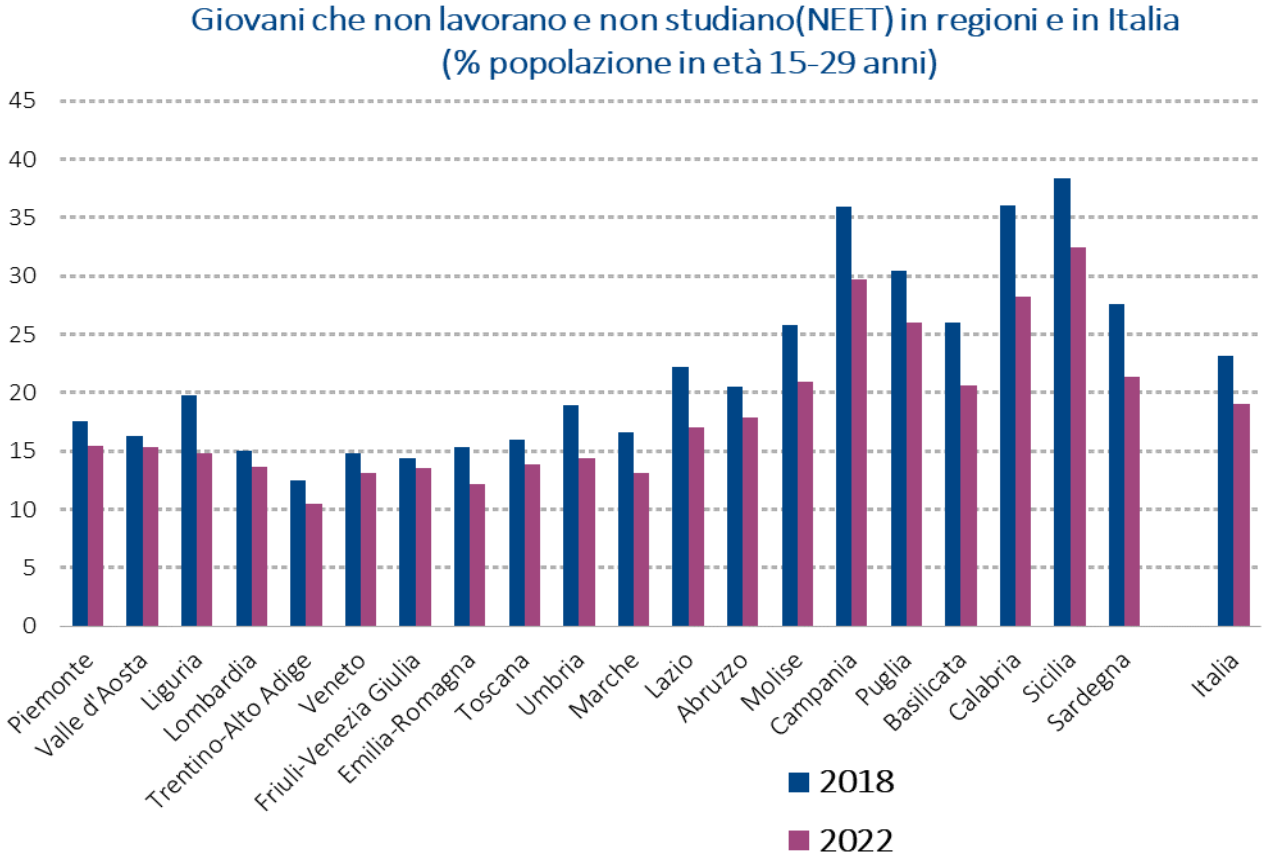
Le rappresentazioni che seguono, confronti tra province, regioni e Italia, è una elaborazione Cuspi (Coordinamento Uffici di Statistica delle Province Italiane) presente sul sito di progetto www.besdelleprovince.it sezione *Dati on line – Serie storica*







Fonte: Bes delle province - elaborazione Cuspi



Fonte: Bes delle province - elaborazione Cuspi

Il web come opportunità per fare sistema

La piattaforma web di progetto pensata per favorire la circolazione di informazioni e contenuti ha favorito insieme alla modalità di interazione a distanza, webmeeting e webconference, la forte interconnessione dei nodi della rete interistituzionale. Il gruppo interistituzionale, costituito da 39 enti (31 Province e 8 Città metropolitane), ha messo a regime l'attività operativa sfruttando al meglio tecnologia web, rete telematica e open source come strumenti digitali innovativi. Strumento informativo è il sito di progetto che, pur rispettando gli standard richiesti dalle normative in vigore, presenta caratteristiche di funzionalità complesse.

Gli Enti Sistan partecipanti lavorano in rete condividendo le attività in sette gruppi di lavoro declinati per area geografica e/o vicinanza territoriale come segue:

Gruppo 1: Alessandria, Vercelli, Treviso, Rovigo, Città metropolitana di Torino (capofila Provincia di Rovigo);
Gruppo 2: Città metropolitana di Genova, Città metropolitana di Roma Capitale, Città metropolitana di Napoli, Provincia di Frosinone, Provincia di Latina, Provincia di Rieti, Provincia di Viterbo (capofila Città metropolitana di Roma Capitale);
Gruppo 3: Città metropolitana di Milano, Provincia di Mantova, Provincia di Cremona, Provincia di Bergamo, Provincia di Como, Provincia di Lecco, Provincia di Pavia (capofila Provincia di Cremona);
Gruppo 4: Provincia di Parma, Provincia di Piacenza, Provincia di Ravenna, Provincia di Rimini, Città metropolitana di Bologna, Provincia di Reggio Emilia, Provincia di Forlì-Cesena, Provincia di Ferrara, Provincia di Modena (capofila Città metropolitana di Bologna);
Gruppo 5: Provincia di Livorno, Provincia di Lucca, Provincia di Grosseto, Provincia di Siena, Città metropolitana di Firenze (capofila Provincia di Lucca e Città metropolitana di Firenze);
Gruppo 6: Provincia di Ancona, Provincia di Fermo, Provincia di Pesaro e Urbino, Provincia di Benevento (capofila Provincia di Pesaro e Urbino);
Gruppo 7: Provincia di Lecce, Provincia di Taranto, Città metropolitana di Bari (capofila Provincia di Lecce);

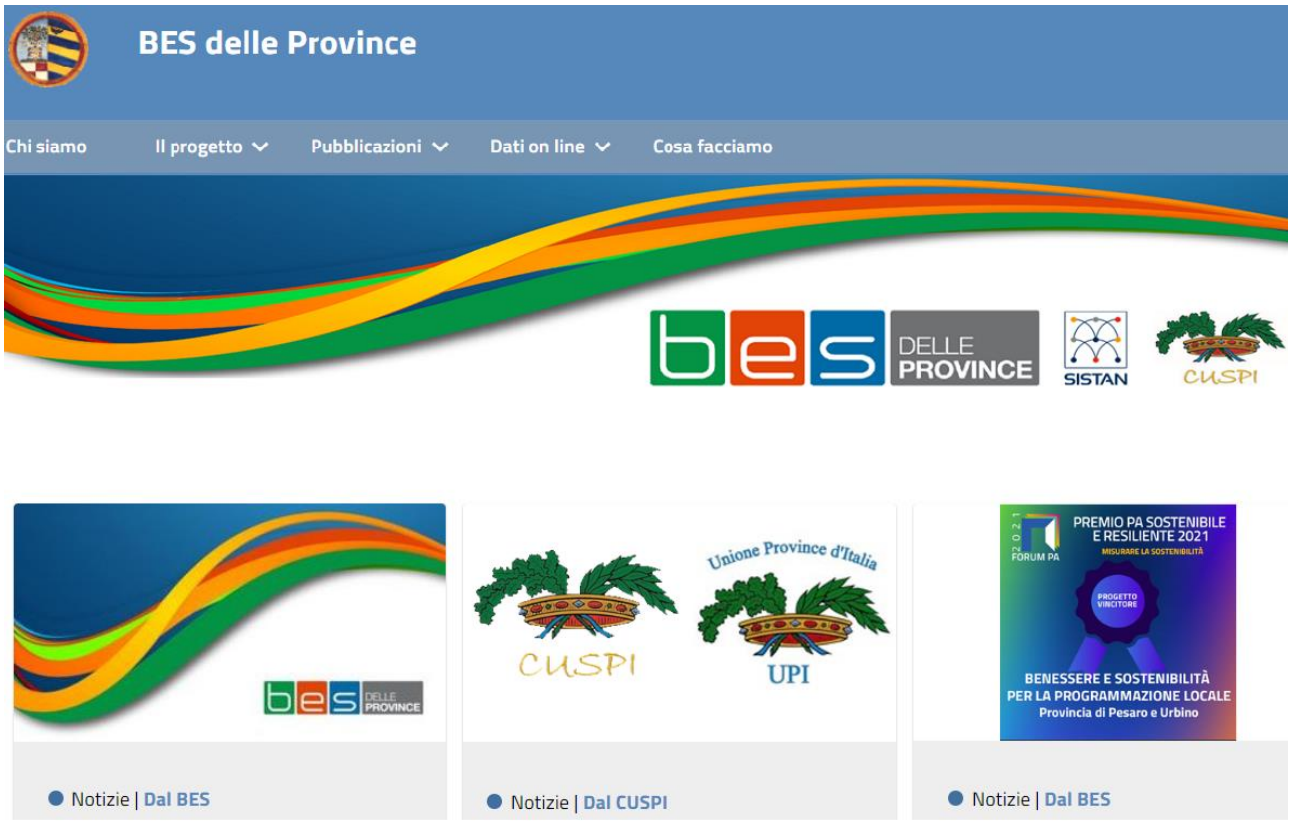
La collaborazione pluriennale di Province e Città metropolitane garantisce informazione su 32 temi associati ai domini di benessere e sostenibilità e questa peculiarità ha consentito di vincere il "Premio PA sostenibile e resiliente 2021 - Misurare la sostenibilità". Le attività realizzate puntano infatti a misurare, comunicare, formare e fare rete sui temi dello sviluppo sostenibile.

Nell'ambito del progetto i risultati ottenuti sono documentati ed esposti sia metodologicamente che dal punto di vista informativo: metadati descrittivi, tavole dati, rappresentazioni grafiche e cartografiche, glossario. Si tratta infatti di un Sistema Informativo Statistico per la consultazione di dati in formato digitalizzato che offre una informazione costantemente aggiornata sui territori offrendo un'unica visione specializzata che mette a disposizione degli utenti aree di confrontabilità territoriale utili alla programmazione tecnica e/o politica.

Homepage del sito www.besdelleprovince.it

Il sito di progetto www.besdelleprovince.it è il contenitore privilegiato dove è possibile consultare tutti i documenti che illustrano i risultati delle attività svolte a partire dal 2013 fino ad oggi. La piattaforma web www.besdelleprovince.it espone i dati della pubblicazione 2023 e di quelle sin qui realizzate.

La collaborazione nell'ambito del sistema statistico nazionale, ed in particolare degli Uffici di Statistica aderenti al Cuspi, è un esempio concreto di come le reti interistituzionali possono concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale generando una solida base informativa utile a favorire la diffusione di pratiche di programmazione condivisa e di diffusione di buone pratiche a livello territoriale e all'interno del Sistan. Il progetto è un esempio concreto di attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci e Regioni.



La sezione Dati on line, del sito www.besdelleprovince.it, espone alcune interfacce dinamiche che consentono la generazione di interrogazioni personalizzate con successiva visualizzazione dei risultati richiesti dall'utente.

Il Sistema Informativo Statistico (SIS) è attualmente il contenitore di metadati descrittivi, indicatori, grafici dinamici e tavole dati relativi a 11 dimensioni di benessere e sostenibilità a cui afferiscono ben 77 indicatori. Le 11 dimensioni declinano al loro interno ben 32 temi specifici a cui gli indicatori sono associati.

Grafici dinamici

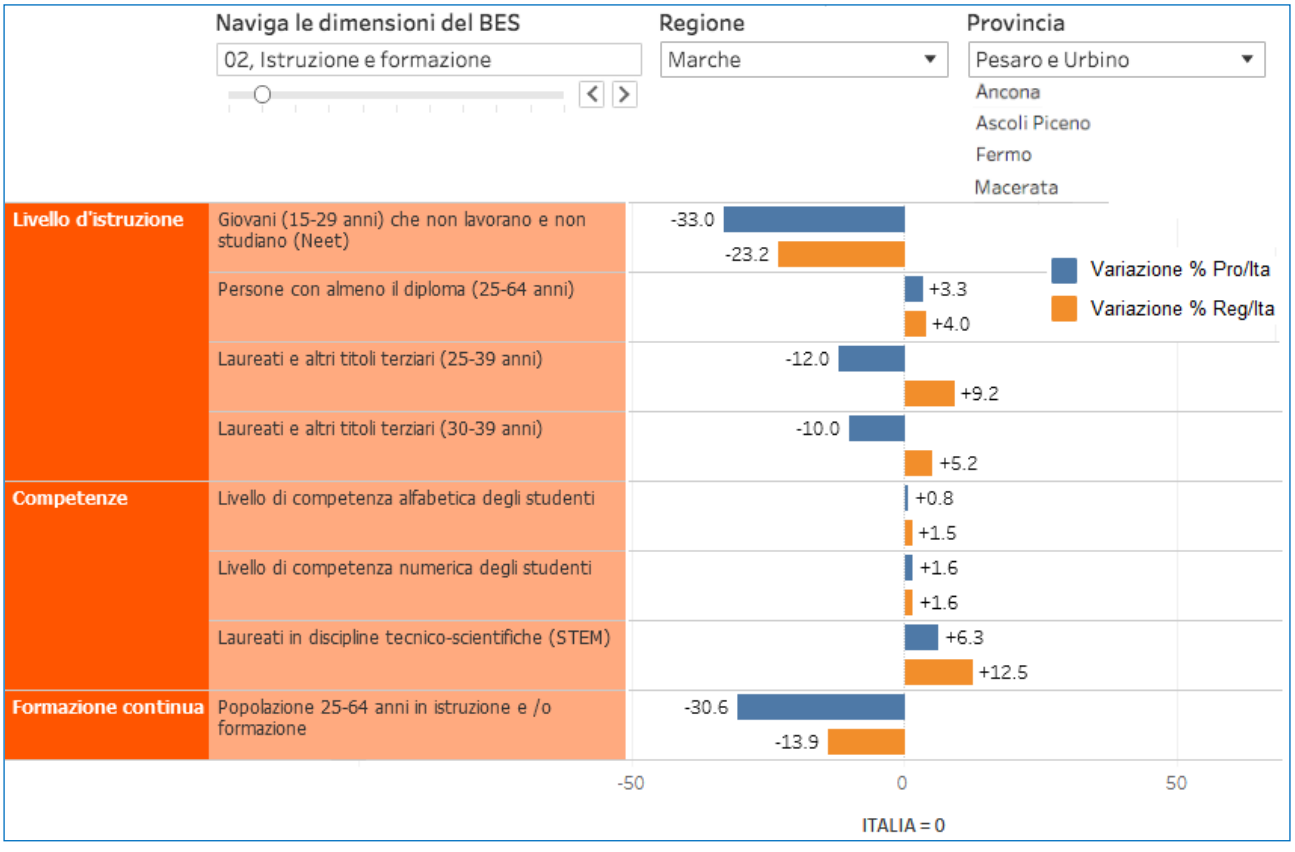
Seleziona la Provincia

Roma Capitale

Seleziona la dimensione BES

Istruzione e formazione

Tema	Indicatore	Pro	Reg	Ita
Livello d'istruzione	Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non	21.9	22.4	23.3
	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	73.4	71.0	62.9
	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	38.1	34.5	28.3
	Laureati e altri titoli terziari (30-39 anni)	38.6	34.1	27.0
Competenze	Livello di competenza alfabetica degli studenti	184.1	183.5	186.0
	Livello di competenza numerica degli studenti	184.6	184.7	190.7
	Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	2.0	1.9	1.6
Formazione continua	Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazion..	8.4	7.8	7.2



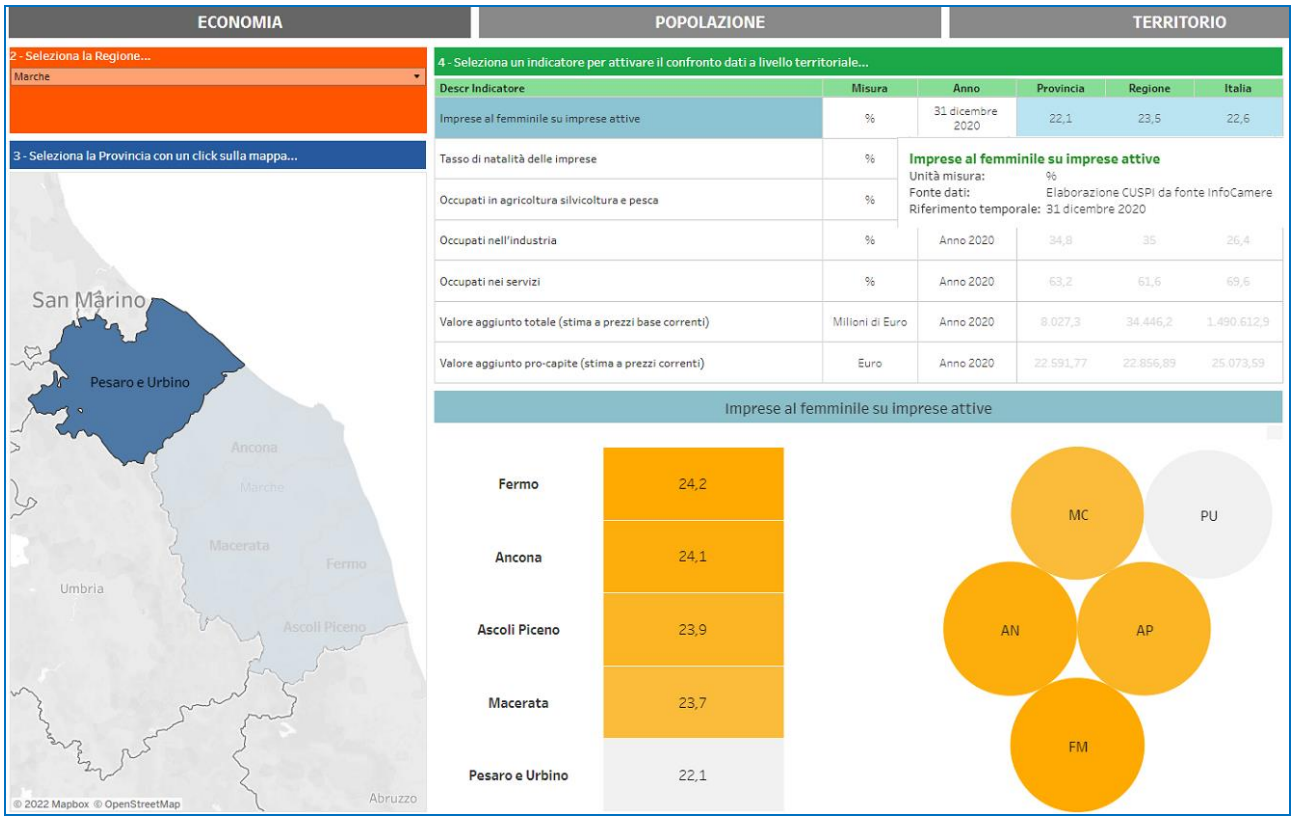
Il Profilo strutturale arricchisce il lavoro in modalità dinamica con la possibilità di selezionare la regione di interesse, la provincia tramite visualizzazione cartografica e un'ampia batteria di indicatori geografici e amministrativi corredati da metadati inerenti Popolazione, Territorio ed Economia.

Gli indicatori di profilo strutturale vengono declinati attraverso un insieme organico di 31 indicatori calcolati in modo omogeneo in tutti i territori degli Enti di livello provinciale.

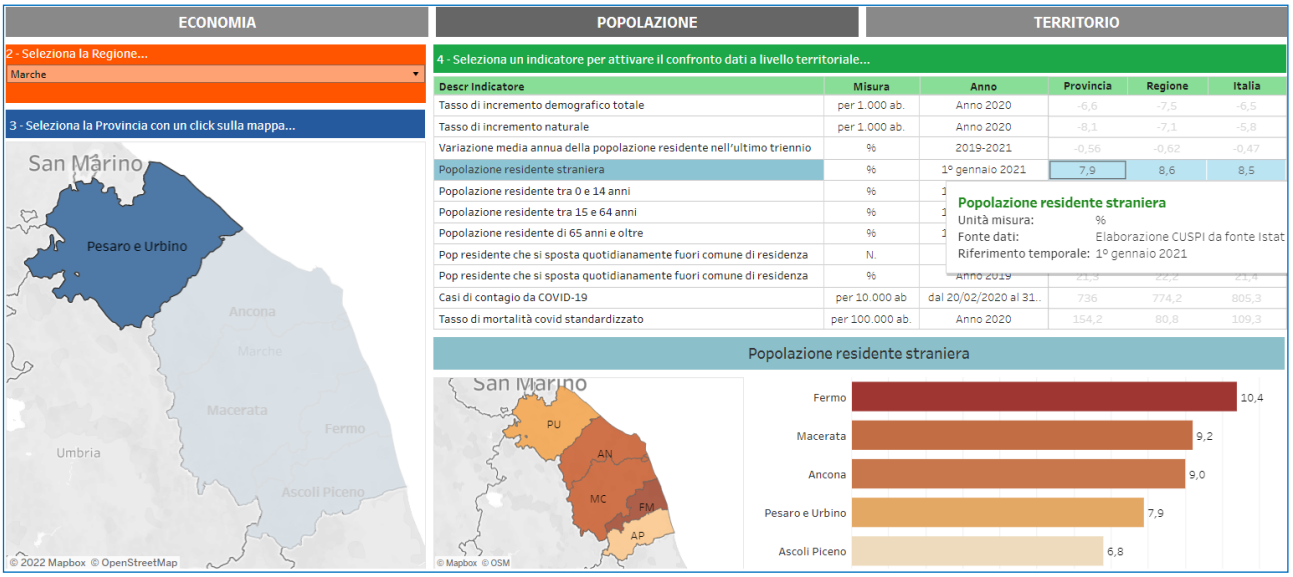
La grafica intuitiva permette confronti a colpo d'occhio tra territori. La presenza di mappe e di grafici arricchisce la lettura del contesto territoriale e il confronto tra territori provinciali e regione.

Profilo strutturale

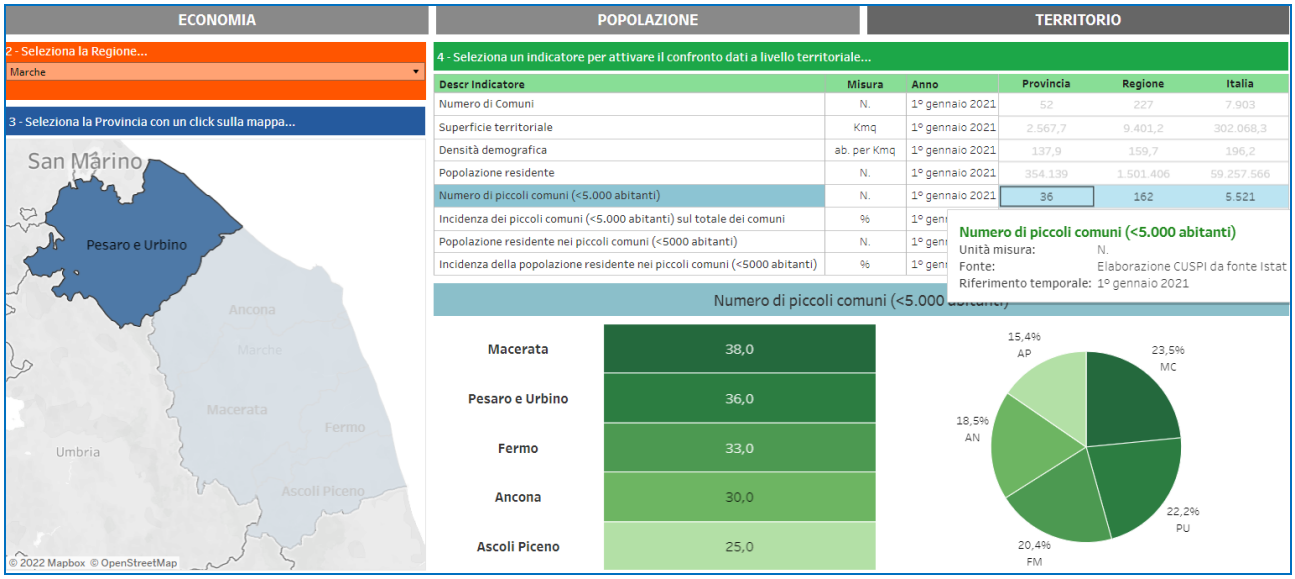
Sezione Economia



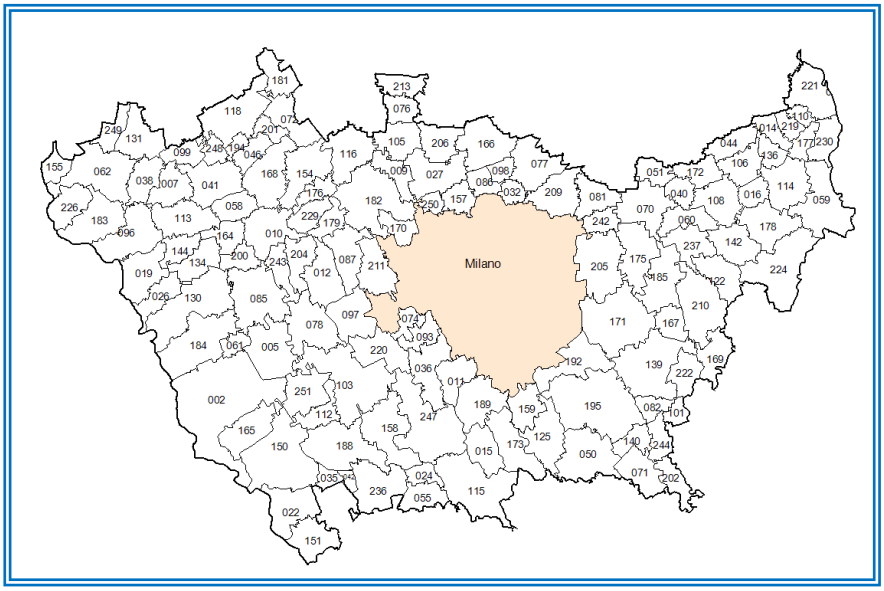
Sezione Popolazione



Sezione Territorio



Città metropolitana di Milano



Cod.	Comune	Cod.	Comune	Cod.	Comune	Cod.	Comune
002	Abbiategrasso	072	Cerro Maggiore	140	Melegnano	192	San Donato Milanese
005	Albairate	074	Cesano Boscone	142	Melzo	194	San Giorgio su Legnano
007	Arconate	076	Cesate	144	Mesero	195	San Giuliano Milanese
009	Arese	077	Cinisello Balsamo	146	**Milano - Capoluogo**	200	Santo Stefano Ticino
010	Arluno	078	Cisliano	150	Morimondo	201	San Vittore Olona
011	Assago	081	Cologno Monzese	151	Motta Visconti	202	San Zenone al Lambro
012	Bareggio	082	Colturano	154	Nerviano	204	Sedriano
014	Basiano	085	Corbetta	155	Nosate	205	Segrate
015	Basiglio	086	Cormano	157	Novate Milanese	206	Senago
016	Bellinzago Lombardo	087	Cornaredo	158	Noviglio	209	Sesto San Giovanni
019	Bernate Ticino	093	Corsico	159	Opera	210	Settala
022	Besate	096	Cuggiono	164	Ossona	211	Settimo Milanese
024	Binasco	097	Cusago	165	Ozzero	213	Solaro
026	Boffalora sopra Ticino	098	Cusano Milanino	166	Paderno Dugnano	219	Trezzano Rosa
027	Bollate	099	Dairago	167	Pantigliate	220	Trezzano sul Naviglio
032	Bresso	101	Dresano	168	Parabiago	221	Trezzo sull'Adda
035	Bubbiano	103	Gaggiano	169	Paullo	222	Tribiano
036	Buccinasco	105	Garbagnate Milanese	170	Pero	224	Truccazzano
038	Buscate	106	Gessate	171	Peschiera Borromeo	226	Turbigo
040	Bussero	108	Gorgonzola	172	Pessano con Bornago	229	Vanzago
041	Busto Garolfo	110	Grezzago	173	Pieve Emanuele	230	Vaprio d'Adda
042	Calvignasco	112	Gudo Visconti	175	Pioltello	236	Vernate
044	Cambiago	113	Inveruno	176	Pogliano Milanese	237	Vignate
046	Canegrate	114	Inzago	177	Pozzo d'Adda	242	Vimodrone
050	Carpiano	115	Lacchiarella	178	Pozzuolo Martesana	243	Vittuone
051	Carugate	116	Lainate	179	Pregnana Milanese	244	Vizzolo Predabissi
055	Casarile	118	Legnano	181	Rescaldina	247	Zibido San Giacomo
058	Casorezzo	122	Liscate	182	Rho	248	Villa Cortese
059	Cassano d'Adda	125	Locate di Triulzi	183	Robecchetto con Induno	249	Vanzaghello
060	Cassina de' Pecchi	130	Magenta	184	Robecco sul Naviglio	250	Baranzate
061	Cassinetta di Lugagnano	131	Magnago	185	Rodano	251	Vermezzo con Zelo
062	Castano Primo	134	Marcallo con Casone	188	Rosate		
070	Cernusco sul Naviglio	136	Masate	189	Rozzano		
071	Cerro al Lambro	139	Mediglia	191	San Colombano al Lambro		

Indicatori

TERRITORIO: Caratteristiche e organizzazione	Anno	Milano	Lombardia	Italia
Numero di Comuni*	2023	133	1.504	7.901
Superficie territoriale (Kmq)*	2023	1.575,5	23.863,1	302.068,3
Densità demografica (ab. per Kmq)*	2023	2.043,4	417,0	194,8
Popolazione residente*	2023	3.219.391	9.950.742	58.850.717
Numero di piccoli comuni (<5.000 abitanti)*	2023	32	1.040	5.537
Incidenza dei piccoli comuni (<5.000 abitanti) sul totale dei comuni (%)*	2023	24,1	69,1	70,1
Popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti)*	2023	107.733	2.069.748	9.731.307
Incidenza della popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti) (%)*	2023	3,3	20,8	16,5
Popolazione esposta al rischio di alluvioni (%)	2020	3,6	4,3	11,5
Popolazione esposta al rischio di frane (%)	2020	0,0	0,5	2,2
Contributo di energia prodotta da fonti rinnovabili (%)	2020	0,3	6,3	40,9
Contributo produzione impianti fotovoltaici (%)	2021	0,3	2,2	21,5
POPOLAZIONE: Dinamica e struttura				
Tasso di incremento demografico totale (per mille abitanti)	2022	1,5	0,8	-3,0
Tasso di incremento naturale (per mille abitanti)	2022	-3,9	-4,5	-5,4
Variazione media annua della popolazione residente 2021-2023 (%)*	2023	-0,35	-0,15	-0,33
Popolazione straniera residente (%)*	2023	14,5	11,7	8,6
Popolazione residente tra 0 e 14 anni (%)*	2023	12,8	12,8	12,5
Popolazione residente tra 15 e 64 anni (%)*	2023	64,1	63,8	63,4
Popolazione residente di 65 anni e oltre (%)*	2023	23,1	23,4	24,1
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza	2019	859.441	3.202.141	12.829.579
Incidenza della popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza (%)	2019	26,3	31,9	21,5
ECONOMIA: Struttura del sistema produttivo e ricchezza disponibile				
Imprese al femminile su imprese attive (%)	2022	18,0	19,7	22,8
Tasso di natalità delle imprese (%)	2022	8,1	6,9	6,1
Occupati in agricoltura silvicoltura e pesca (%)	2022	0,2	1,3	3,8
Occupati nell'industria (%)	2022	21,1	32,4	26,9
Occupati nei servizi (%)	2022	78,7	66,3	69,3
Valore aggiunto totale (stima in milioni di euro a prezzi base correnti)	2021	159.807,5	351.948,3	1.589.733,8
Valore aggiunto pro-capite (stima in euro a prezzi correnti)	2021	49.503,25	35.328,09	26.883,96
Valore aggiunto nel settore culturale (%)	2022	9,4	6,8	5,6
Presenze turistiche - variazione 2021-2022 (%)	2022	96,4	55,1	42,5
Numero di transazioni immobiliari normalizzate - variazione 2021-2022 (%)	2022	4,9	3,8	4,7

** su dati stimati al 1 gennaio 2023*

I dati relativi al profilo strutturale contestualizzano il territorio metropolitano di *Milano* e sono organizzati in tre sezioni tematiche - popolazione[1], territorio ed economia - variamente articolate al loro interno, per permettere una più agevole lettura.

Il territorio metropolitano di *Milano* si estende su un'area di 1.575,5 Kmq e la densità demografica è pari a 2.043,4 ab/Kmq; il territorio è suddiviso in 133 comuni, di cui 32 al di sotto dei 5.000 abitanti. I piccoli comuni rappresentano il 24,1% del numero totale dei comuni presenti sul territorio metropolitano e accolgono il 3,3% della popolazione residente.

La variazione media annua della popolazione residente nel triennio 2021-2023 è stata di -0,35% a fronte di un tasso di incremento demografico totale ogni 1.000 abitanti pari a 1,5. L'incremento naturale ogni 1.000 abitanti è stato del -3,9. L'incidenza della popolazione residente per fascia d'età è caratterizzata dal 12,8% di giovani tra 0 e 14 anni, dal 64,1% di persone in età tra 15 e 64 anni e dal 23,1% di anziani con 65 anni e oltre.

Sono 859.441 gli abitanti che si spostano quotidianamente fuori dal comune di residenza, corrispondenti al 26,3% dei residenti.

La popolazione residente stimata a rischio di alluvioni e a rischio di frane è rispettivamente per alluvioni in territorio metropolitano del 3,6%, in regione 4,3% e in Italia 11,5% mentre per frane in territorio metropolitano del 0,0% , in regione 0,5% e in Italia 2,2%.

Si attesta allo 0,3% il contributo fornito dal territorio metropolitano in relazione alla percentuale di produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica lorda consumata nello stesso anno. In Italia il valore è pari al 40,9% mentre la regione contribuisce per il 6,3%. Con riferimento alla produzione degli impianti fotovoltaici rispetto all'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (Idrica, Geotermica, Fotovoltaica, Eolica e Bioenergie), la percentuale italiana si attesta al 21,5% ed il contributo provinciale e regionale sono rispettivamente lo 0,3% ed il 2,2%.

La struttura del sistema produttivo del territorio è sinteticamente descritta attraverso il tasso di occupazione per settore: il tasso di occupati in agricoltura, silvicoltura e pesca è del 0,2%, in industria del 21,1% e nei servizi del 78,7%. L'incidenza delle iscrizioni di nuove imprese rispetto allo stock delle imprese attive, il tasso di natalità delle imprese, nel milanese è pari a 8,1% e le imprese a prevalente conduzione femminile sono il 18,0% del complesso delle imprese attive.

La ricchezza disponibile, sia pro-capite sia totale, è descritta mediante il valore aggiunto (a prezzi base correnti). Il valore aggiunto ai prezzi correnti pro-capite nella città metropolitana di *Milano* è di 49.503,25 euro, che varia di 14.175,16 euro rispetto al valore medio regionale, pari a 35.328,09 euro, e di euro 22.619,29 rispetto al valore medio nazionale, pari a 26.883,96 euro. Il valore aggiunto totale, riferito al totale delle attività economiche, per la città metropolitana di *Milano* ha un valore di 159.807,5 milioni di euro che rappresenta il 45,4% del valore aggiunto dell'intero territorio regionale, pari a 351.948,3 milioni di euro. Focalizzandoci sul settore culturale e ricreativo questo contribuisce per il 9,4% del valore aggiunto complessivo, percentuale che in Italia raggiunge il 5,6%.

Il 2022 ha visto localmente una ripresa della presenza turistica, incrementata del 96,4% rispetto all'anno precedente; tale valore a livello italiano si attesta al 42,5%. Anche la compravendita degli immobili localmente registra, nello stesso periodo, una variazione positiva e pari al 4,9%.

[1] I dati di popolazione sono allineati alla disponibilità cartografica dei confini amministrativi pubblicata da Istat e riferita al 1° gennaio 2023.

Glossario

Territorio:

Numero di Comuni: numero di Comuni ricadenti nell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Superficie territoriale: superficie dell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. I valori in chilometri quadrati della superficie sono stati ottenuti dall'elaborazione degli archivi cartografici a disposizione dell'Istat (le Basi territoriali) e aggiornati con la misura delle superfici dei comuni italiani alla data del 1 gennaio 2022. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Densità demografica: rapporto tra la popolazione residente e la superficie territoriale (abitanti per kmq). *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Popolazione residente: le persone aventi dimora abituale nel comune (o nei comuni afferenti ad una entità amministrativa di ordine superiore), anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. *Fonte: Istat*

Numero di piccoli comuni: numero di comuni aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Incidenza dei piccoli comuni: percentuale dei piccoli comuni (aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti) sul totale dei comuni afferenti al territorio. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Popolazione residente nei piccoli comuni: le persone aventi dimora abituale nei comuni con una popolazione residente totale inferiore ai 5.000 abitanti, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Incidenza popolazione residente nei piccoli comuni: la percentuale di popolazione nel territorio di riferimento che risiede in comuni con una popolazione residente totale inferiore ai 5.000 abitanti. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Popolazione esposta al rischio di alluvioni: la percentuale di popolazione a rischio di alluvioni, data dalla stima della popolazione residente in aree a pericolosità media, sul totale dei residenti nel territorio di riferimento al Censimento 2020. La stima della popolazione a rischio alluvioni è stata effettuata da Ispra intersecando, in ambiente GIS, la Mosaicatura nazionale ISPRA (v. 5.0 - dicembre 2020) delle aree a pericolosità idraulica con le 402.678 sezioni del 15° Censimento ISTAT 2011. Per la restituzione dell'indicatore di rischio sui diversi livelli territoriali sono stati utilizzati i limiti comunali, provinciali e regionali ISTAT 2020. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Ispra e Istat*

Popolazione esposta al rischio di frane: la percentuale di popolazione a rischio di frane, data dalla stima della popolazione residente in aree a pericolosità da frana elevata P3 e molto elevata P4 dei Piani di Assetto Idrogeologico – PAI, sul totale dei residenti nel territorio di riferimento al Censimento 2020. La stima della popolazione a rischio frane è stata effettuata da Ispra intersecando, in ambiente GIS, la Mosaicatura nazionale ISPRA (v. 4.0 - 2020-2021) delle aree a pericolosità da frana (PAI) con le 402.678 sezioni del 15° Censimento ISTAT 2011. Per la restituzione dell'indicatore di rischio sui diversi livelli territoriali sono stati utilizzati i limiti comunali, provinciali e regionali ISTAT 2021. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Ispra e Istat*

Contributo di energia prodotta da fonti rinnovabili: contributo percentuale tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili (presenti in ciascuna provincia, città metropolitana e regione) e l'energia elettrica lorda consumata nello stesso anno in Italia. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Terna*

Contributo produzione impianti fotovoltaici: contributo percentuale della produzione degli impianti fotovoltaici (presenti in ciascuna provincia, città metropolitana e regione) all'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (Idrica, Geotermica, Fotovoltaica, Eolica e Bioenergie) nello stesso anno in Italia. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati GSE*

Popolazione:

Tasso di incremento demografico totale: rapporto tra il saldo demografico (differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche) in un dato anno e la popolazione residente in media nello stesso periodo, per mille. È dato dalla somma del tasso di crescita naturale e del tasso migratorio totale. *Fonte: Istat*

Tasso di incremento naturale: differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità. Misura la variazione della popolazione residente dovuta alla dinamica naturale. *Fonte: Istat*

Variazione media annua della popolazione residente 2021-2023 (%): variazione geometrica percentuale media annua della popolazione residente iscritta in anagrafe al 1 gennaio degli anni indicati. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Popolazione straniera residente (%): la percentuale di cittadini stranieri residenti per 100 residenti totali al 1° gennaio dell'anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Quota di popolazione residente tra 0 e 14 anni: popolazione residente in età non lavorativa per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Quota di popolazione residente tra 15 e 64 anni: popolazione residente in età lavorativa per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Quota di popolazione residente di 65 anni e oltre: popolazione residente in età anziana per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza: numero di residenti che si spostano giornalmente dall'alloggio di dimora abituale verso il luogo di studio o di lavoro sito in un altro comune e che rientrano giornalmente nello stesso alloggio di partenza e percentuale dei residenti pendolari sul totale dei residenti nello stesso anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Economia:

Imprese al femminile su imprese attive (%): tasso di femminilizzazione delle imprese attive, che registra il numero delle imprese attive partecipate in prevalenza da donne, sul totale delle imprese attive nel medesimo anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati CCIAA Marche (InfoCamere)*

Tasso di natalità delle imprese (%): incidenza delle iscrizioni di nuove imprese sullo stock delle imprese attive nel medesimo anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati CCIAA Marche (InfoCamere)*

Occupati (in agricoltura silvicoltura e pesca, nell'industria e nei servizi): persone di 15 anni e più che all'indagine sulle forze di lavoro dichiarano: 1) di possedere un'occupazione, anche se nel periodo di riferimento non hanno svolto attività lavorativa (occupati dichiarati); 2) di essere in una condizione diversa da occupato, ma di aver effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento (altre persone con attività lavorativa), nel relativo settore ATECO 2007. Incidenza percentuale sul totale degli occupati in tutti i settori. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Valore aggiunto totale: il valore aggiunto ai prezzi base è il saldo tra la produzione ai prezzi base e i costi intermedi valutati ai prezzi d'acquisto. Il prezzo base è l'ammontare che riceve il produttore dalla vendita di un bene o servizio, al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. Dati grezzi: sono al lordo delle fluttuazioni stagionali e degli effetti riconducibili alla diversa composizione di calendario del periodo di riferimento. Valore riferito al totale delle attività economiche. *Fonte: Istituto Tagliacarne*

Valore aggiunto pro-capite: rappresenta la quota parte del valore aggiunto dell'intera economia della provincia che in media spetta a ciascun residente, nell'anno di riferimento. La popolazione considerata è la semisomma della popolazione residente al 1°gennaio e al 31 dicembre. *Fonte: elaborazione su dati Istat e Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne*

Valore aggiunto nel settore culturale: rappresenta la quota parte del valore aggiunto dell'intera economia della provincia prodotta dal settore culturale e creativo sul totale del valore aggiunto, nell'anno di riferimento. *Fonte: elaborazione su dati Sistan-hub e Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne*

Presenze turistiche – variazione 2021-2022 (%): è la variazione del numero delle notti trascorse dai turisti nelle strutture ricettive nel 2022 rispetto al 2021. Il numero delle presenze è dato dal prodotto tra il numero degli arrivi e la durata media del soggiorno (espresso in notti). *Fonte: elaborazione Cuspi su dati I.stat*

Numero di transazioni immobiliari normalizzate - variazione 2021-2022 (%): le compravendite dei diritti di proprietà degli immobili sono "contate" relativamente a ciascuna unità immobiliare tenendo conto della quota di proprietà oggetto della transazione. In altri termini gli immobili compravenduti nel periodo di osservazione sono rappresentati dal parametro NTN che è la somma delle unità immobiliari compravendute "normalizzate" rispetto alla quota trasferita; ciò significa che se un'unità immobiliare è compravenduta in quota, per esempio il 50% della proprietà, essa non è contata come un'unità compravenduta, bensì come 0,5 NTN. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Osservatorio Mercato Immobiliare – Agenzia delle Entrate del Territorio*

La tavola seguente elenca, dominio per dominio, le "Misure di Benessere equo e sostenibile" (bollino arancio ■), "Indicatori di interesse per gli obiettivi dell'Agenda 2030" (bollino verde ■), "Indicatori di interesse per il DUP" (bollino azzurro ■), "Indicatori di Bes a livello comunale" (bollino ocra ■) e "Altri indicatori provinciali" analizzati all'interno del rapporto.

Per facilitare l'interpretazione dei dati, il segno +/- riportato a fianco di ciascun indicatore, indica la relazione che lo stesso ha con *benessere e sviluppo sostenibile*. Si rinvia al glossario per la consultazione dei metadati completi e della descrizione estesa degli indicatori.

Salute	Relazione
Speranza di vita alla nascita - Totale	+
Speranza di vita - Maschi	+
Speranza di vita - Femmine	+
Speranza di vita a 65 anni	+
Tasso standardizzato di mortalità	-
Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64)	-

Istruzione e formazione	Relazione
Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	-
Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	+
Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	+
Livello di competenza alfabetica degli studenti	+
Livello di competenza numerica degli studenti	+
Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	+
Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	+

Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	Relazione
Tasso di inattività (15-74 anni)	-
Tasso di inattività giovanile (15-29 anni)	-
Differenza di genere nel tasso di inattività	-
Tasso di occupazione (20-64 anni)	+
Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	-
Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	+
Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	+
Differenza di genere giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M)	-
Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	-
Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	-
Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	-

Benessere economico	Relazione
Reddito disponibile pro capite delle famiglie consumatrici	+
Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	+
Importo medio annuo delle pensioni	+
Pensioni di basso importo	-
Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	+
Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	-

Relazioni sociali	Relazione
Presenza di alunni disabili	+
Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	+
Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado	+
Acquisizioni di cittadinanza	+
Diffusione delle istituzioni non profit	+

Politica e Istituzioni	Relazione
Amministratori donne a livello comunale	+
Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale	+
Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti	-
Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	+

Sicurezza	Relazione
Tasso di omicidi volontari consumati	-
Tasso di criminalità predatoria	-
Truffe e frodi informatiche	-
Violenze sessuali	-
Feriti per 100 incidenti stradali	-
Feriti per 100 incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade)	-
Tasso feriti in incidenti stradali	-

Paesaggio e patrimonio culturale	Relazione
Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	+
Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto)	+
Presenza di biblioteche	+
Dotazione di risorse del patrimonio culturale	+
Diffusione delle aziende agrituristiche	+
Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	+

Ambiente	Relazione
Disponibilità di verde urbano	+
Superamento limiti inquinamento aria – PM2,5	-
Superamento limiti inquinamento aria - NO2	-
Consumo di elettricità per uso domestico	-
Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili	+
Produzione lorda degli impianti fotovoltaici	+
Impianti fotovoltaici installati per kmq	+
Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico	+
Incidenza aree a pericolosità elevata e molto elevata PAI	-
Incidenza aree a pericolosità idraulica media	-

Innovazione, ricerca e creatività	Relazione
Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	+
Lavoratori della conoscenza	+
Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	+
Mobilità dei laureati italiani Femmine (25-39 anni)	+
Mobilità dei laureati italiani Maschi (25-39 anni)	+
Imprese nel settore culturale e creativo	+
Lavoratori nel settore culturale e creativo	+

Qualità dei servizi	Relazione
Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	+
Emigrazione ospedaliera in altra regione	-
Presenza di servizi per l'infanzia	+
Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	-
Raccolta differenziata di rifiuti urbani	+
Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	+
Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	-
Posti-km offerti dal Tpl	+

Classificazione indicatori per dimensione

Dimensioni del Bes	Indicatori Bes delle Province e Città metropolitane	Misure del Bes nazionale	Altri indicatori provinciali	Indicatori di interesse Agenda 2030
Salute	6	4	2	3
Istruzione e formazione	7	4	3	4
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	11	4	7	2
Benessere economico	6	3	3	1
Relazioni sociali	5	1	4	1
Politica e Istituzioni	4	3	1	1
Sicurezza	7	2	5	3
Paesaggio e patrimonio culturale	6	3	3	-
Ambiente	10	2	7	3
Innovazione, ricerca e creatività	7	2	5	1
Qualità dei servizi	8	7	1	5

Dimensioni del Bes	Indicatori Bes delle Province e Città metropolitane	Indicatori di interesse Agenda 2030	Indicatori di interesse DUP	Goals SDGs
Salute	6	3	1	Goal 3, Goal 5
Istruzione e formazione	7	4	4	Goal 4, Goal 8
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	11	2	-	Goal 5, Goal 8
Benessere economico	6	1	1	Goal 5
Relazioni sociali	5	1	-	Goal 4
Politica e Istituzioni	4	1	1	Goal 5
Sicurezza	7	3	-	Goal 16
Paesaggio e patrimonio culturale	6	-	2	-
Ambiente	10	3	3	Goal 7, Goal 11
Innovazione, ricerca e creatività	7	1	1	Goal 9
Qualità dei servizi	8	5	1	Goal 4, Goal 9, Goal 10, Goal 11, Goal 12, Goal 16

Gli indicatori proposti e obiettivi SDGs

Dimensioni del Bes	Indicatori di interesse Agenda 2030	Indicatori di interesse DUP	Goals SDGs			
Salute	3	1		3 SALUTE E BENESSERE	5 PARITÀ DI GENERE	
Istruzione e formazione	4	3		4 ISTRUZIONE DI QUALITA'	8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA	
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	3	-		5 PARITÀ DI GENERE 8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA	10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE	
Benessere economico	1	-		5 PARITÀ DI GENERE		
Relazioni sociali	2	-		4 ISTRUZIONE DI QUALITA'	10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE	
Politica e Istituzioni	1	-		5 PARITÀ DI GENERE		
Sicurezza	3	-		16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE		
Paesaggio e patrimonio culturale	-	3		11 CITTA' E COMUNITA' SOSTENIBILI		
Ambiente	3	2		7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE	11 CITTA' E COMUNITA' SOSTENIBILI	
Ricerca e Innovazione	1	-		9 IMPRESE INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE		
Qualità dei servizi	6	1		4 ISTRUZIONE DI QUALITA' 9 IMPRESE INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE	10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE 11 CITTA' E COMUNITA' SOSTENIBILI	12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI 16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE

Le azioni operative degli enti provinciali/metropolitani sono supportate dal progetto "Il Benessere Equo e Sostenibile delle province" in quanto rende disponibili in modo omogeneo ed organico indicatori per le politiche locali coerenti con gli obiettivi di Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. La tabella soprastante riassume le relazioni tra indicatori di interesse Agenda 2030, indicatori proposti per il DUP e Goals SDGs. Alcuni esempi sono l'energia da fonti rinnovabili e la raccolta differenziata, la banda larga e le competenze digitali o la presenza di donne e giovani nelle istituzioni.
Nello specifico alcuni obiettivi SDGs sono stati correlati con azioni istituzionali che gli enti coinvolti nel progetto programmano sul territorio di competenza.
La seguente descrizione di alcuni obiettivi correlati alle azioni programmatiche e strategiche può favorire una lettura più ampia del presente lavoro.

Istruzione di qualità per tutti

Gli enti provinciali/metropolitani curano la gestione e manutenzione delle scuole superiori e quindi da anni si pone particolare attenzione sia ai lavori strutturali (messa in sicurezza, abbattimento delle barriere architettoniche, ampliamento e nuova costruzione di edifici scolastici e palestre) sia alla programmazione scolastica per garantire istruzione di qualità e coerente con le esigenze territoriali.

Parità di genere

Le pari opportunità sono una funzione fondamentale che l'ente esercita sul territorio finalizzato al controllo sui fenomeni discriminatori in ambito occupazionale, la promozione delle pari opportunità' e una costante sensibilizzazione sulle politiche di genere.

Energia pulita e accessibile

L' avvio della riconversione energetica del patrimonio immobiliare con l'obiettivo di rinnovare la gestione del calore e dell'energia elettrica e di ridurre le emissioni di gas serra e l'utilizzo delle fonti fossili sono azioni Importanti per l'efficientamento energetico.

Imprese, innovazione e infrastrutture

Attraverso Centri Servizi Territoriali, le Province e Città metropolitane offrono ai Comuni piattaforme informatiche per la gestione di siti web, posta elettronica, stipendi, pensioni, sportello delle attività produttive e stazione unica appaltante. La filosofia del software libero ha accelerato il processo di digitalizzazione attivando e potenziando i sistemi digitali per l'identità, i pagamenti e le notifiche.

Città e comunità sostenibili

Impegno nella tutela delle principali matrici ambientali tra cui aria e rifiuti realizzata mediante l'autorizzazione e il controllo delle emissioni in atmosfera e della gestione dei rifiuti a cui si affiancano la cura e partecipazione alle procedure di bonifica dei siti inquinati e alla pianificazione di settore. Inoltre azione importante è la promozione della cultura naturalistico ambientale grazie alle reti dei centri di educazione ambientale e la gestione sia di centri di ricerca che di riserve naturali al fine di realizzare il più possibile turismo sostenibile.

Pace, giustizia e istituzioni solide

Dopo la riforma del 2014 le Province e Città metropolitane hanno potenziato il ruolo di Casa dei Comuni potenziando la collaborazione tra istituzioni e territorio. La rete di Province e Città metropolitane che lavora operativamente per la "*raccolta ed elaborazione dati*" è un esempio concreto di attività sinergiche tra istituzioni in ambito Sistan e si conferma come buona pratica in attuazione del protocollo d'intesa Istat, Anci, Upi e Regioni.

Fonti statistiche e amministrative

Ente	Rilevazioni e Banche dati
Agcom (Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni)	Dati statistici
Arera (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente)	Dati statistici
Banca d'Italia	Centrale dei rischi
GSE	Dati statistici
Inail	Banca dati statistica
Inps	Osservatorio sui lavoratori dipendenti; Osservatorio sulle pensioni erogate
INVALSI	Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti
Ispra	Dati statistici
Istat	Dati ambientali nelle città; Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria; Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni singoli e associati; Indagine sui decessi e sulle cause di morte; Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo; Iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe per trasferimento di residenza; Registro statistico delle istituzioni non profit; Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone; Rilevazione sulla popolazione residente comunale; Rilevazione sulle Forze di lavoro; Tavole dati Ambiente Urbano; Tavole di mortalità della popolazione italiana
Istituto Tagliacarne	Dati statistici
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	Dati statistici
Ministero della Cultura	Dati statistici
Ministero dell'Economia e delle Finanze	Dati statistici
Ministero della Giustizia	Statistiche del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
Ministero dell'Interno	Anagrafe degli amministratori locali; Certificati relativi al rendiconto al bilancio
Ministero dell'Istruzione e del Merito	Sistema informativo SIMPI
Ministero dell'Università e della Ricerca	Dati statistici
Terna	Dati statistici

Misurare, comunicare e fare rete per la programmazione locale

Un'accurata analisi del contesto di riferimento e, soprattutto, la ricerca di misure di benessere più rilevanti da introdurre con attenzione nei documenti programmatici dell'Ente (Documento Unico di Programmazione, Programmazione scolastica, Documenti di bilancio, Convenzioni in materia di innovazione e tecnologia …) valorizza il contributo che gli enti locali forniscono al territorio. Inoltre, alla luce delle modifiche normative, le amministrazioni pubbliche sono chiamate ad avvalersi di strumenti per la misurazione delle proprie performance amministrative e finanziarie.

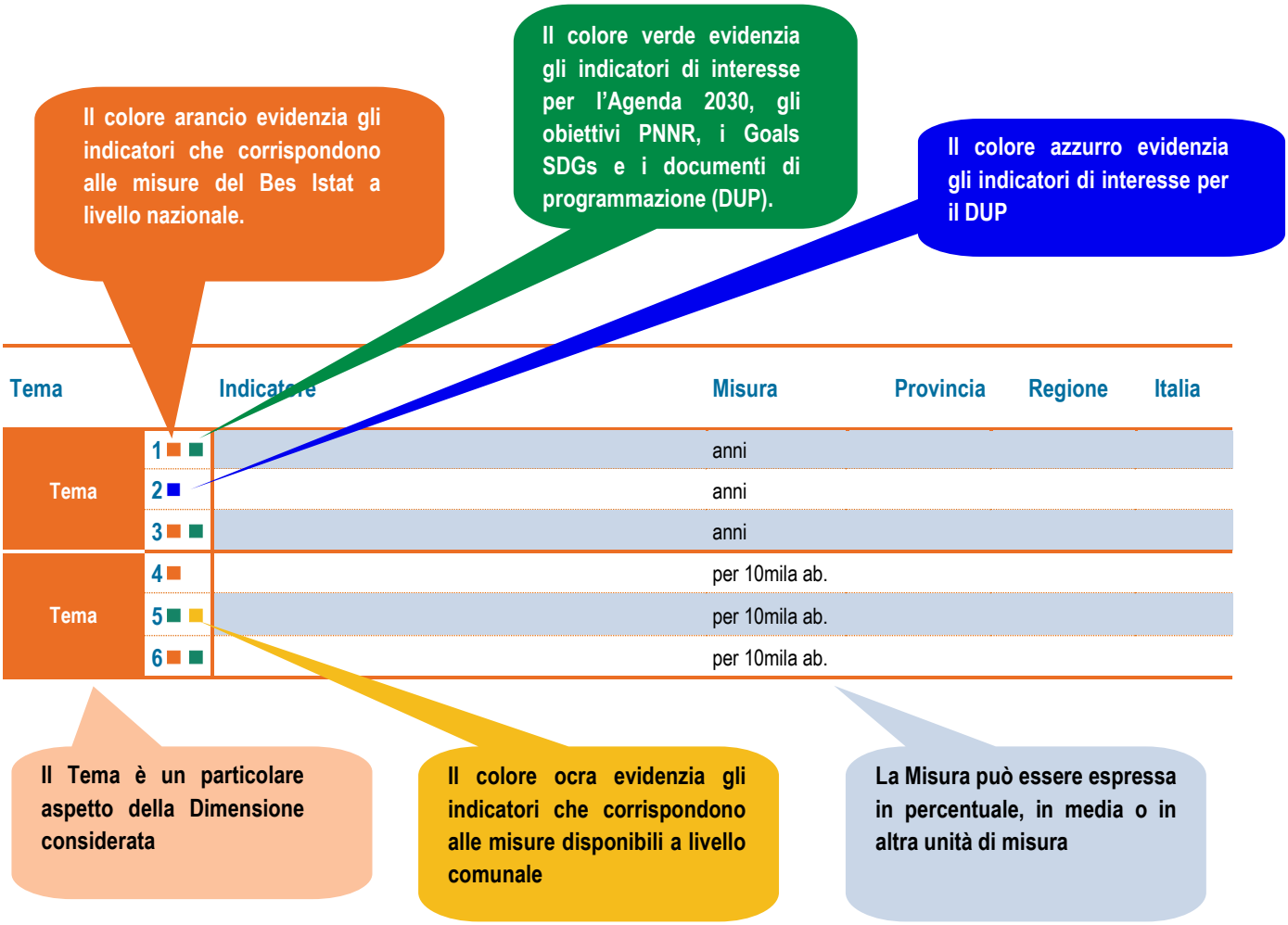
Il percorso metodologico per l'individuazione di "indicatori" che, tenendo conto degli importanti giacimenti informativi, sappiano cogliere le specificità locali, ha permesso di approntare una solida base informativa per il governo del territorio, inserendo indicatori di interesse per lo sviluppo di obiettivi strategici e operativi in ottica di confronto territoriale. La linea progettuale che ha portato ad individuare indicatori in attuazione delle funzioni fondamentali degli enti provinciali in ambito dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 fornisce un contributo ad implementare agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale.

Alimentare e sostenere nel tempo i flussi informativi

Gli amministratori locali sono utenti istituzionali che concordano sull'importanza della creazione di un sistema dinamico della conoscenza, che utilizzi dati territoriali per monitorare e valutare il contributo dell'azione amministrativa e di governo del territorio. In tal senso gli enti Province e Città metropolitane protagonisti del Bes delle province sono gli utenti privilegiati della condivisione evoluta di un quadro conoscitivo territoriale per agende di sviluppo sostenibile anche tra Comuni e Province/Città metropolitane.

In attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci e Regioni, la collaborazione nell'ambito del sistema statistico nazionale, ed in particolare degli Uffici di Statistica aderenti al Cuspi, è un esempio concreto di come le reti interistituzionali possono concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale generando una solida base informativa utile a favorire la diffusione di pratiche di programmazione condivisa e di diffusione di buone pratiche a livello territoriale e all'interno del Sistan.

La sezione Dati on line del sito di progetto rende disponibili alla consultazione dati in formato digitalizzato all'interno del Sistema Informativo Statistico e del Profilo strutturale offrendo una visione specializzata dei territori che permette agli utenti di consultare aree informative di natura diversa, dimensioni di benessere e sostenibilità e dinamiche economiche e territoriali.



INDICATORE

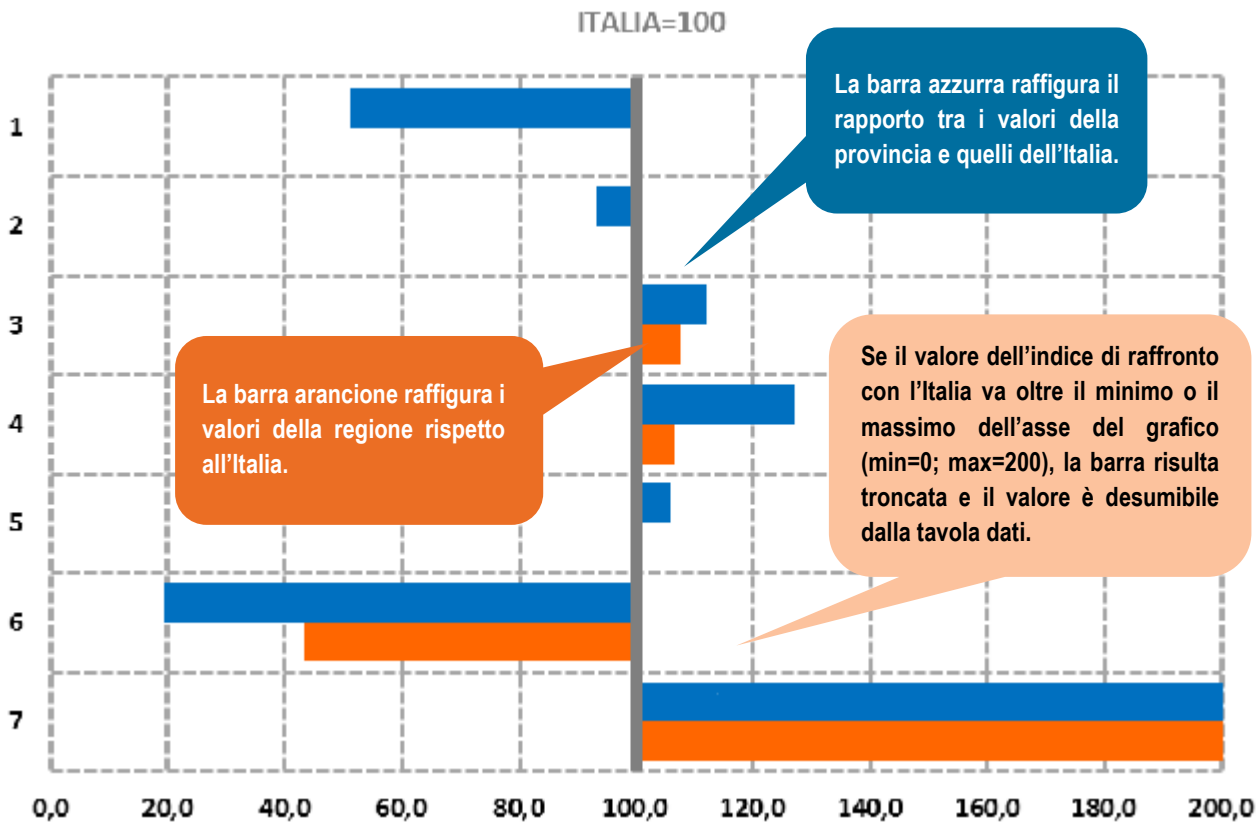
L'indicatore statistico è un valore numerico scelto per rappresentare sinteticamente un fenomeno e riassumerne l'andamento.

SEGNI CONVENZIONALI

(-) quando il fenomeno non esiste oppure esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.
(….) quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.

COMPOSIZIONI PERCENTUALI

Le composizioni percentuali sono arrotondate automaticamente alla prima cifra decimale. Il totale dei valori così calcolati può risultare non uguale a 100. I valori nelle tavole dati arrotondati ad una cifra sono espressione del dato origine considerando le prime due cifre dopo la virgola sia significative che non significative.



Le barre nei grafici raffigurano, per ciascun indicatore, rispettivamente il rapporto tra il valore della provincia e della regione in confronto all'Italia.

I dati dell'Italia, per facilitarne la rappresentazione grafica, sono posti uguali a 100 e coincidono con l'asse verticale: le barre nell'area di destra del grafico corrispondono a valori provinciali o regionali superiori alla media-Italia, mentre quelle nell'area sinistra indicano valori inferiori alla media-Italia.

I numeri dell'asse verticale rinviano alla descrizione degli indicatori riportata nella tavola dati.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia
Aspettativa di vita	1	Speranza di vita alla nascita - Totale	anni	83,6	83,2	82,6
	2	Speranza di vita alla nascita - Maschi	anni	81,6	81,1	80,5
	3	Speranza di vita alla nascita - Femmine	anni	85,7	85,3	84,8
	4	Speranza di vita a 65 anni	anni	21,1	20,8	20,4
Mortalità	5	Tasso standardizzato di mortalità	per 10mila ab.	98,6	105,7	95,3
	6	Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni)	per 10mila ab.	7,6	7,7	8,0

Fonte: Istat.
Anno: Stime 2022 (indicatori 1-4); 2020 (indicatori 5-6).

Le tematiche riguardanti le aspettative di vita e quelli riguardanti la mortalità si connotano per risultati migliori sia di quelli nazionali che di quelli relativi alla regione Lombardia.

Per entrambi i generi, la speranza di vita di chi nasce nel milanese è superiore di qualche mese (81,6 anni per i maschi e 85,7 anni per le femmine) a quella di un altro bambino nato nel resto della Lombardia, mentre supera di un anno le speranze di vita di un qualsiasi altro connazionale.

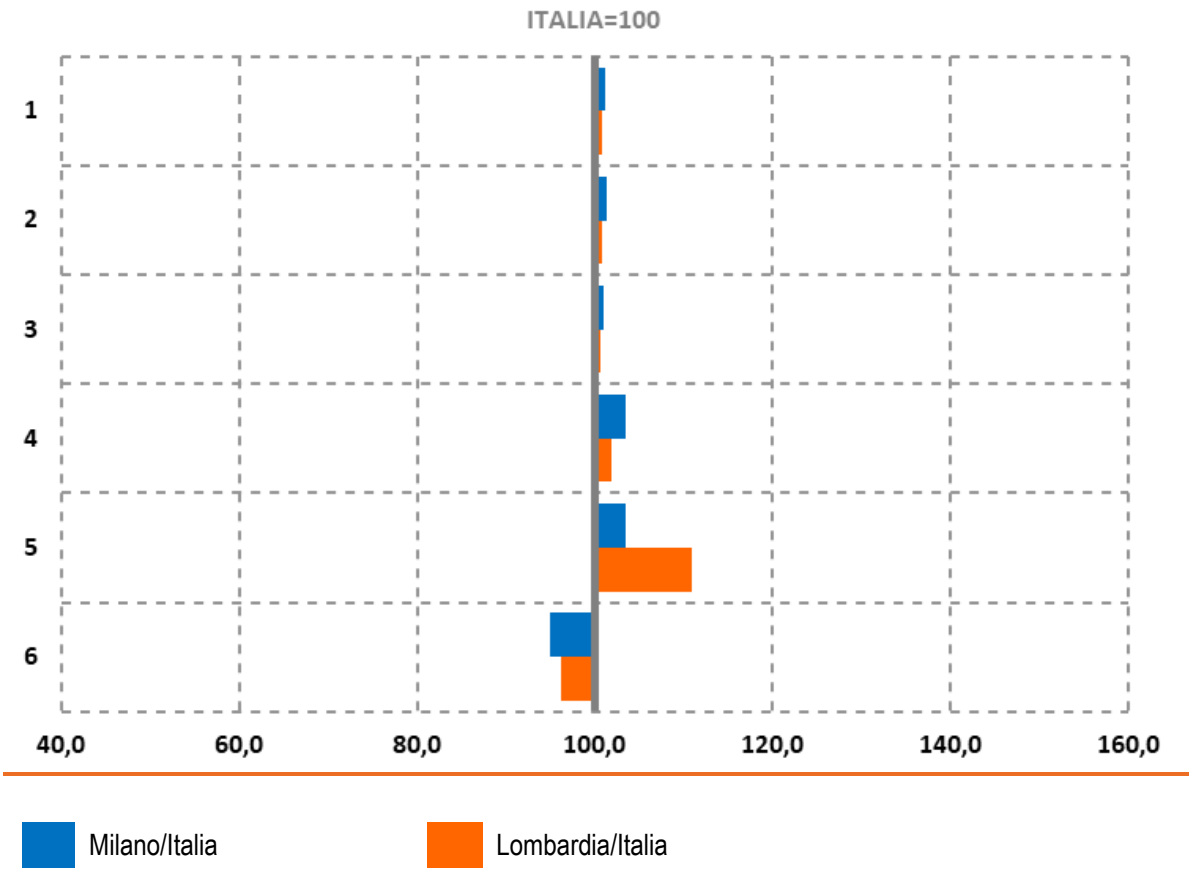
La speranza di vita (stime 2022) ha quasi raggiunto i dati precedenti alla pandemia da Covid 19 che erano 81,8 anni per i maschi e 86,1 anni per le femmine.

Non divergono di molto neppure i dati relativi alla speranza di vita a 65 anni: nello specifico risultano più marcati quelli della città metropolitana di Milano (21,1 anni) rispetto ai nazionali (20,4 anni), mentre sono meno evidenti le differenze con quelli lombardi che si attestano a 20,8 anni.

Il tasso standardizzato di mortalità consente di confrontare i valori della mortalità tra periodi e realtà territoriali diversi per struttura di età delle popolazioni residenti, nel milanese si attesta a 98,6 casi per 10 mila abitanti ed è appena superiore alla media nazionale (che è pari a 95,3 casi) mentre risulta inferiore a quella regionale che è pari a 105,7 casi.

Il tasso standardizzato di mortalità per tumore attesta la città metropolitana di Milano a 7,6 decessi per 10 mila residenti, dato appena inferiore sia a quello della Lombardia (7,7) che a quello dell'Italia (8,0). Questo risultato, è peraltro migliore rispetto sia al dato regionale che a buona parte dei risultati delle altre province lombarde.

Indici di confronto territoriale: Milano/Italia e Lombardia/Italia (Italia = 100)



1, 2 e 3 - Speranza di vita alla nascita:
esprime il numero medio di anni che un bambino/a che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere.

4 - Speranza di vita a 65 anni:
esprime il numero medio di anni che una persona di 65 anni può aspettarsi di vivere.

5 - Tasso standardizzato di mortalità:
aggiustamento del tasso di mortalità che permette di confrontare popolazioni che hanno distribuzione per età tra loro diverse.

6 - Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni):
tassi di mortalità per tumori (causa iniziale) standardizzati con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 20-64 anni, per 10.000 residenti.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia
Livello di istruzione	1	Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	%	13,1	13,6	19,0
	2	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	%	71,9	65,4	63,0
	3	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	%	39,3	31,8	28,6
Competenze	4	Livello di competenza alfabetica degli studenti	punteggio medio	195,6	198,0	184,9
	5	Livello di competenza numerica degli studenti	punteggio medio	201,9	205,2	191,1
	6	Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	per 1.000	17,0	16,6	17,7
Formazione continua	7	Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	%	5,2	19,8	9,6

Fonte: Istat (indicatori 1-3, 7); INVALSI (indicatori 4 e 5); MUR (indicatore 6).
Anno: 2022 (indicatori 1-5, 7); 2021 (indicatore 6).

La dimensione del benessere riguardante Istruzione e formazione presenta, per quasi tutti gli indicatori, dati superiori a quelli nazionali.

L'indicatore che si riferisce ai giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet), fenomeno che è particolarmente rilevante in tutto il Paese negli ultimi anni, ma che risulta meno diffuso nella città metropolitana di Milano (13,1%), sia rispetto al dato nazionale ove raggiunge il 19%, che a quello lombardo con il 13,6%.

Le risultanze che riguardano coloro che hanno conseguito almeno un diploma (25-64 anni), attestano come nel milanese con il 71,9%, i dati siano migliori rispetto all'ambito regionale che è al 65,4%, ma anche e soprattutto rispetto all'Italia che si attesta al 63%.

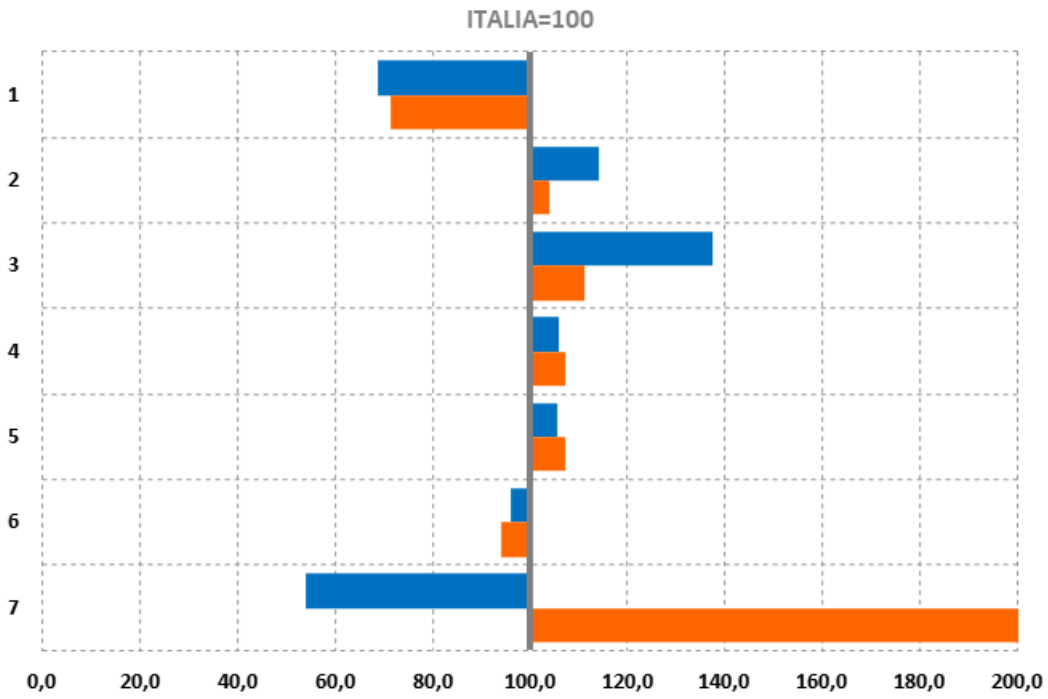
Le differenze risultano più cospicue, invece, se analizziamo i dati sui laureati e gli altri titoli terziari (25-39 anni). Il dato della città metropolitana di Milano risulta essere del 39,3%, invece quello nazionale si colloca al 28,6% e quello della regione Lombardia al 31,8%.

Dati positivi emergono per quanto riguarda il livello di competenze sia linguistico-alfabetiche che numeriche degli studenti delle quinte classi delle scuole secondarie superiori nelle prove INVALSI. Nel primo caso i risultati nell'ambito milanese si attestano ad un punteggio medio di 195,6 al confronto con il 184,9 dell'Italia, mentre per il livello delle competenze numeriche la città metropolitana di Milano con 201,9 precede di oltre 10 punti il punteggio medio nazionale che si attesta a 191,1.

Nel 2021 i residenti nel milanese che hanno conseguito un titolo di livello terziario in discipline scientifico tecnologiche (STEM) sono stati 17,0 per mille nella fascia d'età 20-29 anni, valore inferiore a quello raggiunto in Italia che si è attestato a 17,7.

Per ciò che riguarda il tema della partecipazione alla formazione continua la popolazione tra 25 e 64 anni della città metropolitana di Milano, che vi aderisce è al 5,2%, percentuale inferiore al dato nazionale che si attesta al 9,6%, ma soprattutto a quello della Lombardia che raggiunge il 19,8%.

Indici di confronto territoriale: Milano/Italia e Lombardia/Italia (Italia = 100)



1 - Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet):
percentuale di persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni.

2 - Persone con almeno il diploma (25-64 anni):
percentuale di persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (titolo non inferiore a Isced 3) sul totale delle persone di 25-64 anni.

3 - Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni):
percentuale di persone di 25-39 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (Isced 5, 6, 7 o 8) sul totale delle persone di 25-39 anni.

4 e 5 - Livello di competenza alfabetica/numerica degli studenti:
punteggio medio ottenuto rispettivamente nelle prove di competenza alfabetica funzionale e numerica degli studenti delle classi quinte della scuola secondaria di secondo grado (censimento).

6 - Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM):
Rapporto tra i residenti nella provincia che hanno conseguito nell'anno solare di riferimento un titolo di livello terziario nelle discipline scientifico-tecnologiche e la popolazione residente media di 20-29 anni della stessa provincia, per 1.000. Il numeratore comprende i laureati, i dottori di ricerca, i diplomati dei corsi di specializzazione, dei master di I e II li-vello e degli ITS (livelli 5-8 della classificazione internazionale Isced 2011) che hanno conseguito il titolo nelle aree disciplinari di Scienze naturali, Fisica, Matematica, Statistica, Informatica, Ingegneria dell'informazione, Ingegneria industriale, Architettura e Ingegneria civile.

7 - Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua):
percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista sul totale delle persone di 25-64 anni.

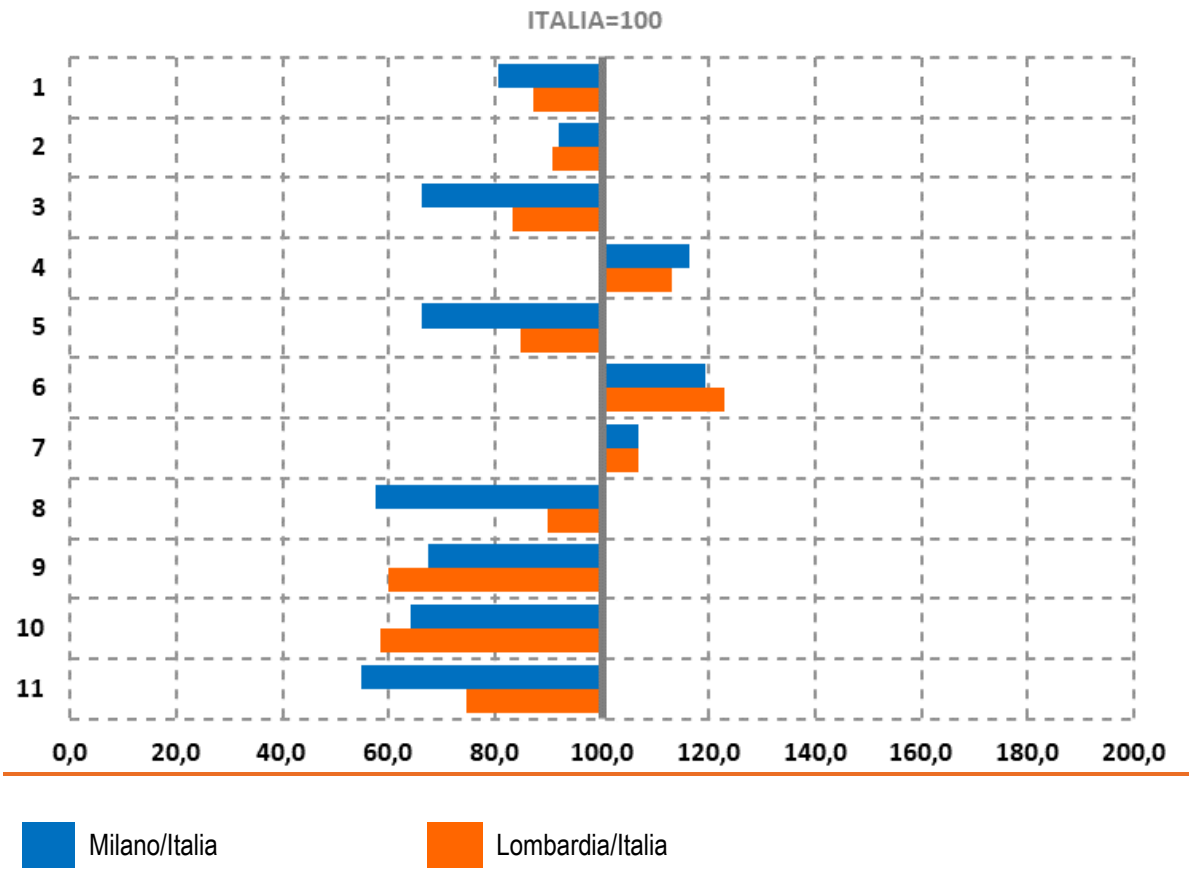
Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia
Partecipazione	1	Tasso di inattività (15-74 anni)	%	34,9	37,6	43,2
	2	Tasso di inattività giovanile (15-29 anni)	%	54,1	53,3	58,8
	3	Differenza di genere nel tasso di inattività	punti percentuali	11,4	14,4	17,3
Occupazione	4 ■ ■	Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	75,4	73,4	64,8
	5	Differenza di genere nel tasso di occupazione (F - M)	punti percentuali	-13,1	-16,8	-19,8
	6 ■	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	40,4	41,6	33,8
	7 ■	Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	numero medio	251,5	251,2	235,3
	8	Giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M)	numero medio	-9,9	-15,4	-17,2
Disoccupazione	9	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	5,4	4,9	8,1
	10	Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	%	9,2	8,4	14,4
Sicurezza	11 ■ ■	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	per 10.000 occupati	5,6	7,6	10,2

Fonte: Istat (indicatori 1-6 e 9-10); Inps (indicatori 7-8); Inail (indicatore 11).
Anno: 2022 (indicatori 1-6, 9 e 10); 2021 (indicatori 7, 8 e 11).

I risultati riguardanti le tematiche della dimensione del Lavoro e conciliazione dei tempi di vita per la città metropolitana di Milano appaiono migliori rispetto all'Italia e solo in qualche caso inferiori ai valori regionali.
Il tasso di inattività al lavoro (15-74 anni) e quello giovanile (15-29 anni), intesi come il rapporto tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento è nel milanese, per i primi, al 34,9%, contro il 43,2% dell'Italia, mentre si attesta, per i secondi, al 54,1% invece che il 58,8% del Paese.
La differenza di genere nel tasso di inattività è all'11,4% nel milanese: con una differenza di 5,8 punti percentuali sul dato nazionale che è al 17,3%, mentre quello regionale si attesta al 14,4%.
Gli indicatori della dimensione occupazione risultano quasi sempre positivi per Milano se paragonata all'Italia, ma anche rispetto al contesto lombardo che è quasi sempre inferiore al capoluogo.
Il tasso d'occupazione milanese (20-64 anni) è al 75,4% contro il 64,8% dell'Italia, mentre la sua differenza di genere (F-M) è al -13,1%, 6,7 punti percentuali in meno rispetto al valore italiano e quasi 4 punti percentuali in meno rispetto a quello regionale. Il tasso di occupazione giovanile (15-29 anni) del milanese appare migliore (40,4%), al confronto con quello italiano (33,8%) ma inferiore al dato lombardo che si attesta al 41,6%.
Il numero medio di giornate retribuite nell'anno ai lavoratori dipendenti è a Milano di 251,5 appena migliore del dato regionale di 251,2, ma soprattutto di quello nazionale che si attesta a 235,3.
La differenza di genere per le giornate retribuite (lavoratori dipendenti) nel milanese vede le donne sfavorite (-9,9% giorni medi), dato migliore del lombardo (-15,4%) e ancora di più di quello nazionale (-17,2%).
L'andamento occupazionale nel milanese appare buono, nel 2022 si riscontra un tasso di disoccupazione (15-74 anni) del 5,4%, con un gap di quasi 3 punti percentuali in meno di disoccupati sul dato nazionale, mentre la disoccupazione giovanile (15-34 anni), a Milano è al 9,2%, oltre 5 punti in meno di quello nazionale.
In merito alla sicurezza sui posti di lavoro, l'incidenza di infortuni mortali o molto gravi sul lavoro, nel milanese nel 2021 è pari a 5,6 ogni 10.000 occupati, dato inferiore al valore nazionale (10,2) e al regionale (7,6).

Indici di confronto territoriale: Milano/Italia e Lombardia/Italia (Italia = 100)



1 e 2 - Tasso inattività (per fascia d'età 15-74 anni, 15-29 anni):
Rapporto percentuale tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro (inattivi) nella classe di età 15-74 anni e 15-29 anni e la corrispondente popolazione residente totale della stessa classe d'età.

3 - Differenza di genere nel tasso di inattività:
differenza, in punti percentuali, tra il tasso di inattività femminile e quello maschile della popolazione 15-74 anni.

4 e 6 - Tasso di occupazione (20-64 anni) e tasso di occupazione giovanile (15-29 anni):
percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione di 20-64 anni; percentuale di occupati in età 15-29 anni sulla popolazione di 15-29 anni.

5 - Differenza di genere nel tasso di occupazione:
differenza, in punti percentuali, tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni.

7 - Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti):
numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno a un lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps.

8 - Differenza di genere giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M):
differenza tra il numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno a un lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps - Femmine meno Maschi.

9 - Tasso di disoccupazione (15-74 anni):
percentuale delle persone in cerca di occupazione sul totale delle corrispondenti forze di lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione in età 15-74 anni). Sono persone in cerca di occupazione quanti si trovano in condizione diversa da quella di "occupato" e hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nel periodo di riferimento e sono disponibili a lavorare.

10 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni):
percentuale di persone in età 15-34 anni in cerca di occupazione (v.8) sul totale delle forze di lavoro di 15-34 anni.

11 - Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente:
numero di infortuni mortali e con inabilità permanente sul totale occupati (al netto delle forze armate) per 10.000.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia
Reddito	1 ■	Reddito disponibile pro capite delle famiglie consumatrici	euro	33.317,31	23.748,61	19.761,00
	2 ■	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	euro	31.201,53	27.285,24	21.868,16
	3	Importo medio annuo delle pensioni	euro	17.524,27	15.634,47	13.036,45
	4	Pensioni di basso importo	%	16,55	17,92	21,18
Disuguaglianze	5 ■	Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	euro	-10.050,54	-9.829,96	-7.907,76
Difficoltà economica	6 ■	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	0,42	0,47	0,56

Fonte: Istituto Tagliacarne (indicatore 1); Inps (indicatori 2-5); Banca d'Italia (indicatore 6).
Anno: 2022 (indicatori 3-4, 6); 2021 (indicatori 1-2, 5).

La condizione reddituale dei cittadini del milanese è decisamente superiore a quella dell'Italia ma anche a quella della Lombardia che si attesta quasi sempre in posizione mediana.

Il reddito medio lordo pro capite (pari a € 33.317) "certifica" lo stato di salute economica del milanese che è decisamente migliore (oltre 13.500 euro in più, il 68,6%) rispetto all'Italia, mentre la "forbice" con la Lombardia pone in risalto una differenza minore (il 40,3%, appena sopra i 9.500 euro). La retribuzione media annua di un lavoratore dipendente nel milanese è pari a € 31.202, il 42,7% in più rispetto al resto del Paese, mentre la differenza con il dato lombardo si attesta al 14,4%.

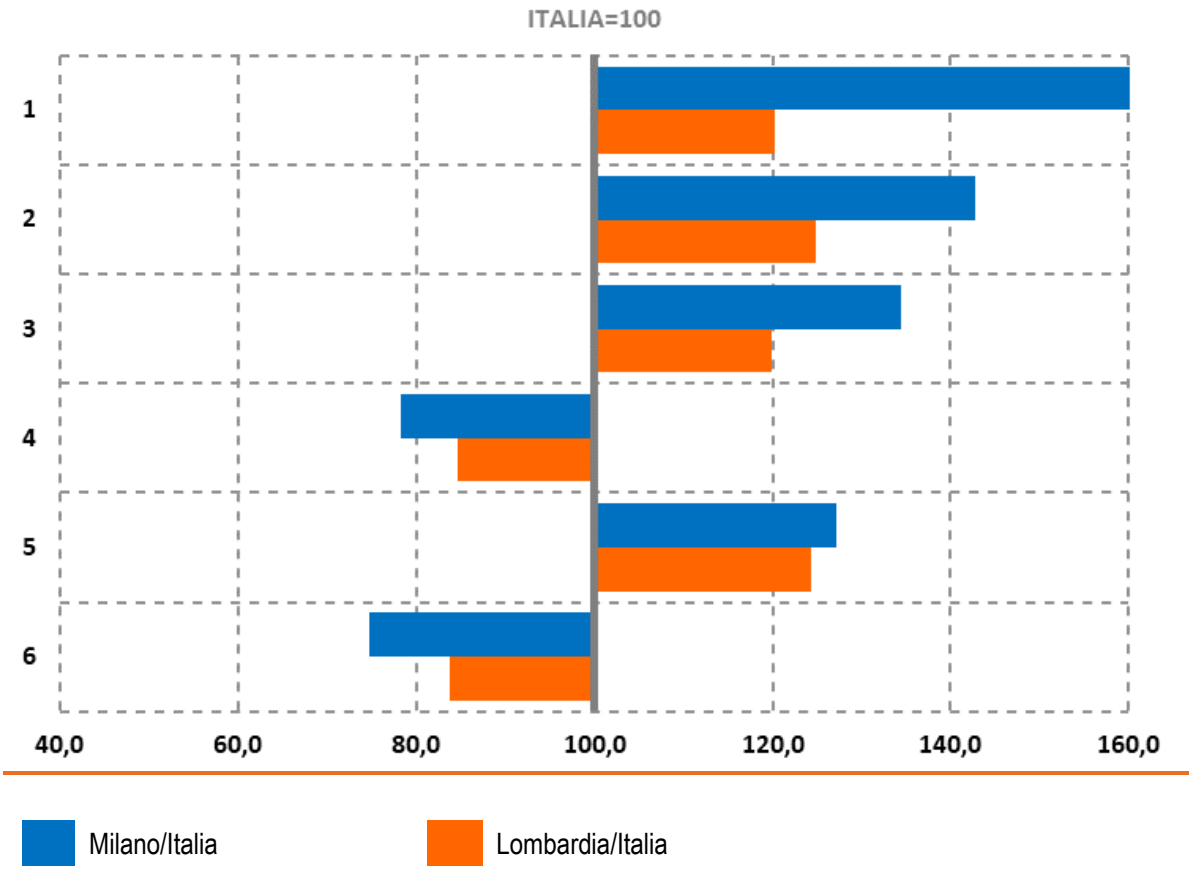
L'importo medio annuo delle pensioni inteso come il rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni erogate nell'anno e il numero delle stesse, nella città metropolitana di Milano ammonta a € 17.524, superiore sia al dato nazionale (pari a € 13.037), che a quello lombardo (uguale a € 15.635).

Le pensioni di basso importo - si tratta, nello specifico, della percentuale di pensioni lorde mensili inferiori a 500 euro sul totale delle pensioni – mettono in evidenza un dato inferiore nella città metropolitana di Milano che è al 16,6%, rispetto a quanto registrato a livello nazionale con il 21,2%, ma anche, in misura minore, al confronto con la Lombardia che si attesta al 17,9%.

Per quanto concerne le disuguaglianze, nel caso in questione si tratta della "differenza" di retribuzione media tra lavoratori dipendenti dei due sessi, è evidente nel milanese una discrepanza più accentuata rispetto al resto del Paese. Infatti, una lavoratrice della città metropolitana di Milano percepisce in media circa € 10.051 in meno di un lavoratore, mentre a livello nazionale e regionale la differenza è minore: € 7.908 in Italia e € 9.830 in Lombardia.

L'indicatore che ci segnala il disagio economico mostra differenze meno marcate, infatti il tasso d'ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie vede minori difficoltà nel milanese con un dato allo 0,4%, questa percentuale sale allo 0,6% nel resto del Paese, mentre, in posizione mediana, allo 0,5% si pone la Lombardia.

Indici di confronto territoriale: Milano/Italia e Lombardia/Italia (Italia = 100)



1 - Reddito disponibile pro capite delle famiglie consumatrici:
rapporto tra il reddito complessivo lordo delle famiglie anagrafiche e il numero totale di componenti delle famiglie anagrafiche.

2 - Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti:
rapporto tra la retribuzione totale annua (al lordo dell'Irpef) dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'Inps e il numero dei lavoratori dipendenti (in euro).

3 - Importo medio annuo delle pensioni:
rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni erogate nell'anno (in euro) e il numero delle pensioni.

4 - Pensioni di basso importo:
percentuale di pensioni vigenti inferiori a 500 euro sul totale delle pensioni.

5 - Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M):
differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti femmine e quella dei lavoratori dipendenti maschi (in euro).

6 - Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie:
rapporto percentuale tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nel corso dell'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia
Disabilità	1 ■	Presenza di alunni disabili	%	4,1	3,9	3,5
	2	Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	%	2,8	2,5	2,9
	3	Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado	%	76,2	72,2	76,9
Immigrazione	4	Acquisizioni di cittadinanza	%	1,9	2,6	2,4
Società civile	5 ■ ■	Diffusione delle istituzioni non profit	per 10mila ab.	53,5	57,9	61,2

Fonte: SIMPI (indicatori 1 e 2); Istat (indicatori 3-5).
Anno: 2021 (indicatori 3 e 4); 2020 (indicatori 1-2, 5).

La maggior parte degli indicatori inerenti alla disabilità nel territorio milanese mette in evidenza una situazione di inferiorità al cospetto con i dati nazionali e lombardi.

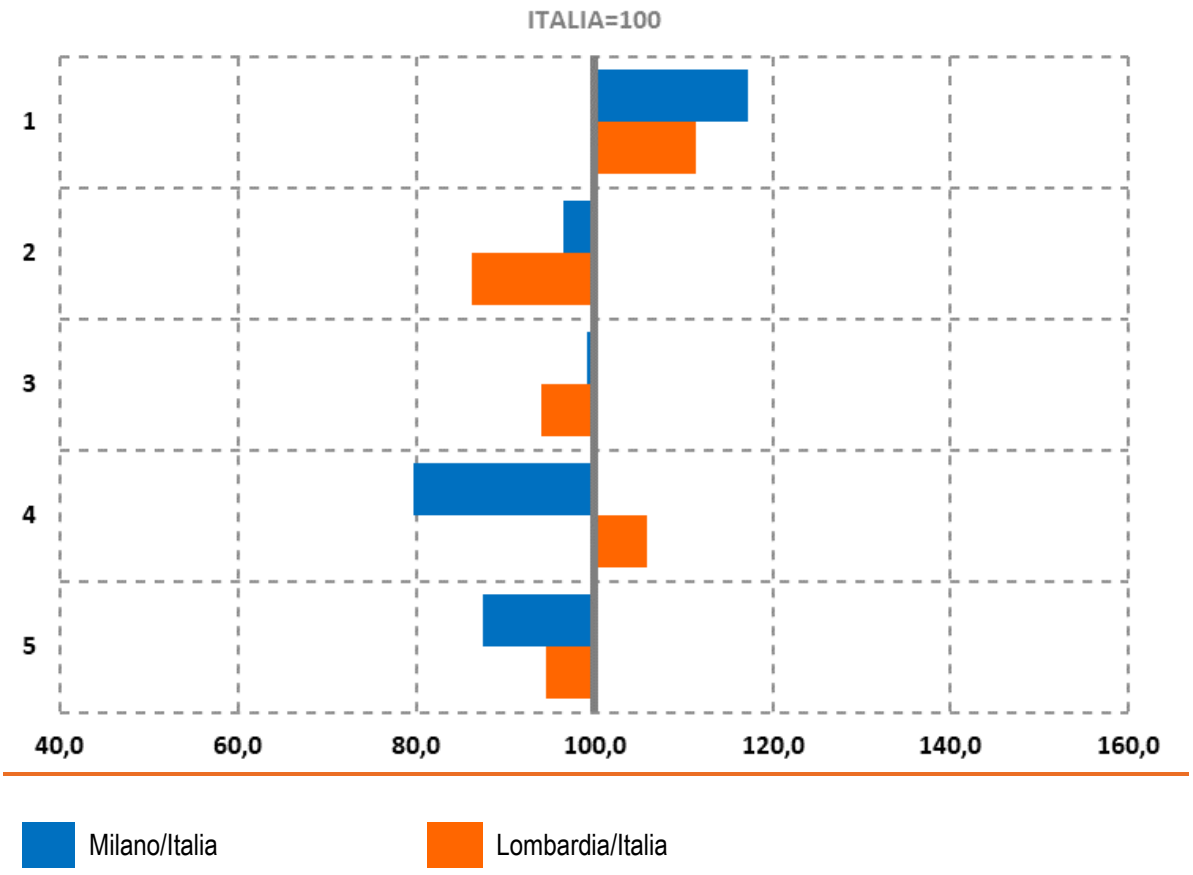
La presenza di alunni con disabilità nelle scuole della città metropolitana di Milano risulta del 4,1%, dato maggiore di quello del Paese (3,5%) e di quello lombardo (3,9%). Per ciò che concerne il dato a livello di partecipazione di studenti diversamente abili nelle scuole di secondo grado, invece, nel milanese il risultato è pari al 2,8%, inferiore a quello nazionale che si attesta al 2,9%, ma superiore al 2,5% della Lombardia.

La presenza di postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado è pari al 76,2%, risultato superiore al confronto con la media regionale che è al 72,2% (con una differenza del 5,5%), ma appena inferiore dello 0,9% rispetto al dato dell'Italia che raggiunge il 76,9%.

Per quanto concerne il dato inerente alle acquisizioni della cittadinanza italiana - che si ottiene per un cittadino straniero, con l'attuale normativa (legge n. 91 del 1992), in modo automatico (es. per adozione ecc.), per beneficio di legge (es. continuata cittadinanza ecc.), per matrimonio e naturalizzazione - risulta pari all'1,9% nel milanese, dato inferiore a quello regionale che si attesta al 2,6% (il 24,7% in meno) e a quello nazionale del 2,4% (il 20,3% in meno).

La diffusione delle istituzioni non profit nella città metropolitana di Milano è di 53,5 istituzioni ogni 10 mila abitanti, dato decisamente inferiore sia rispetto al dato nazionale (61,2) che regionale (57,9).

Indici di confronto territoriale: Milano/Italia e Lombardia/Italia (Italia = 100)



1 - Presenza di alunni disabili: percentuale di alunni con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.

2 - Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado: percentuale di alunni delle scuole secondarie di 2° grado con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.

3 - Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado:
composizione percentuale di postazioni informatiche adattate (integrazione per l'alunno con disabilità) nelle scuole secondarie di secondo grado.

4 - Acquisizioni di cittadinanza:
percentuale di cittadini stranieri residenti che hanno ottenuto la cittadinanza italiana nel corso dell'anno sul totale degli stranieri residenti.

5 - Diffusione delle istituzioni non profit:
quota di istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia
Inclusività Istituzioni	1	Amministratori donne a livello comunale	%	39,0	35,6	34,1
	2	Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale	%	23,8	25,2	25,9
Amministrazione locale	3	Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti	%	22,0	25,6	24,2
	4	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,53	0,60	0,62

Fonte: Istat (indicatore 1); Ministero Interno (indicatore 2); Open BDAP (indicatori 3 e 4).
Anno: 2022 (indicatori 1 e 2); 2021 (indicatori 3 e 4).

L'inclusività nelle istituzioni nel milanese mette in evidenza dati non sempre allineati con quelli del Paese e della Lombardia.

Risulta migliore rispetto ai dati sia nazionali che regionali per la presenza di donne amministratrici nelle istituzioni comunali, mentre, al contrario appare insufficiente per quella di giovani amministratori negli organi di governo comunali.

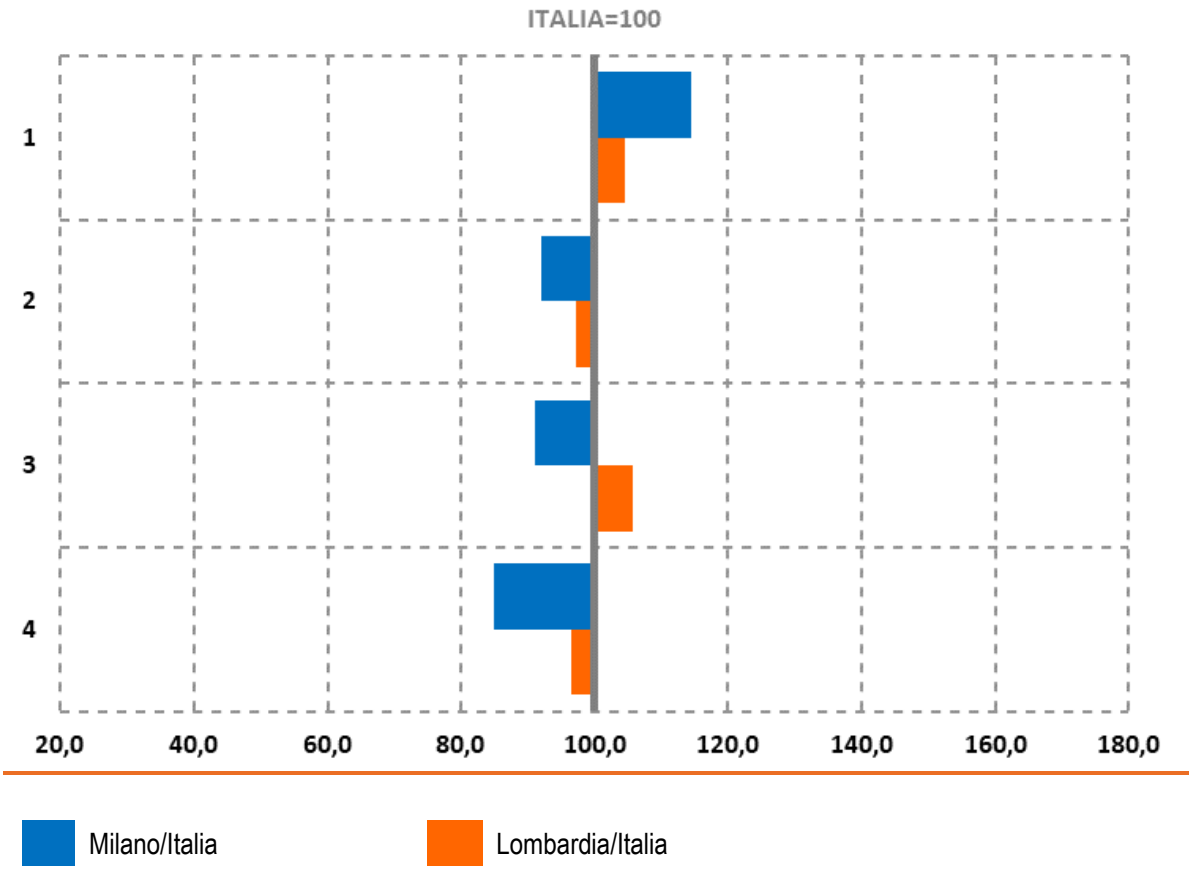
La percentuale delle donne nelle amministrazioni comunali (Sindache, Consigliere e Assessore) della città metropolitana di Milano si attesta al 39%, superiore sia al dato dell'Italia al 34,1% (il 14,5% in più), ma anche a quello della Lombardia pari al 35,6% (il 9,6% in più).

La presenza di giovani amministratori inferiori ai 40 anni nelle istituzioni comunali del milanese è pari al 23,8% e risulta inferiore sia al dato nazionale che a quello lombardo; il primo si attesta al 25,9%, mentre il secondo al 25,2%.

Per ciò che riguarda l'incidenza delle spese rigide sulle entrate correnti, vale a dire il rapporto tra il complesso di ripiano del disavanzo, personale e debito su entrate correnti, si osserva che con il 22% la Città metropolitana di Milano ha una risultanza inferiore all'Italia che raggiunge il 24,2%, ma, ancor di più con la Lombardia che tocca il 25,6%.

L'indicatore della capacità di riscossione delle amministrazioni (si tratta del rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in conto competenza e le entrate accertate), vede la Città metropolitana di Milano attestarsi a 0,5€ per ogni euro di entrata, mentre l'Italia e la Regione Lombardia sono a 0,6€.

Indici di confronto territoriale: Milano/Italia e Lombardia/Italia (Italia = 100)



1 - Amministratori donne a livello comunale:
percentuale di donne sul totale degli amministratori.

2 - Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale:
percentuale di giovani di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva. Sono stati esclusi dal calcolo i commissari e sub commissari straordinari.

3 – Amministrazioni provinciale: incidenza spese rigide su entrate correnti:
rapporto tra il complesso di ripiano disavanzo, personale e debito su entrate correnti (percentuale).

4 – Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione:
rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in c/competenza e le entrate accertate (in euro).

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia
Criminalità	1	Tasso di omicidi volontari consumati	per 100mila ab.	0,6	0,4	0,5
	2	Tasso di criminalità predatoria	per 100mila ab.	103,3	52,8	37,4
	3	Truffe e frodi informatiche	per 100mila ab.	698,4	535,5	498,5
	4	Violenze sessuali	per 100mila ab.	14,7	10,6	8,9
Sicurezza stradale	5	Feriti per 100 incidenti stradali	%	126,4	130,3	134,8
	6	Feriti per 100 incidenti su strade extraurbane*	%	143,5	146,3	150,1
	7	Tasso di feriti in incidenti stradali	Per 1.000 ab.	4,4	3,4	3,5

* escluse le autostrade

Fonte: Istat.
Anno: 2021

Le due tematiche della dimensione della Sicurezza sono rappresentate da quattro indicatori che riguardano la criminalità e tre relativi alla sicurezza stradale.

Gli indicatori della criminalità si connotano per risultati negativi nella città metropolitana di Milano sia rispetto al dato nazionale che a quello lombardo.

Il tasso di omicidi volontari consumati per 100 mila abitanti, che è rimasto costante negli ultimi tre anni (dato al 2021), si attesta allo 0,6 nel milanese e allo 0,4 in Lombardia, mentre a livello nazionale è allo 0,5.

Il tasso di criminalità predatoria, si tratta delle rapine denunciate per 100 mila abitanti, si attesta nel milanese al 103,3, rispetto al 37,4 nazionale (vale a dire il 176,2% in più) e al 52,8 di quello della Lombardia (il 95,6% in più).

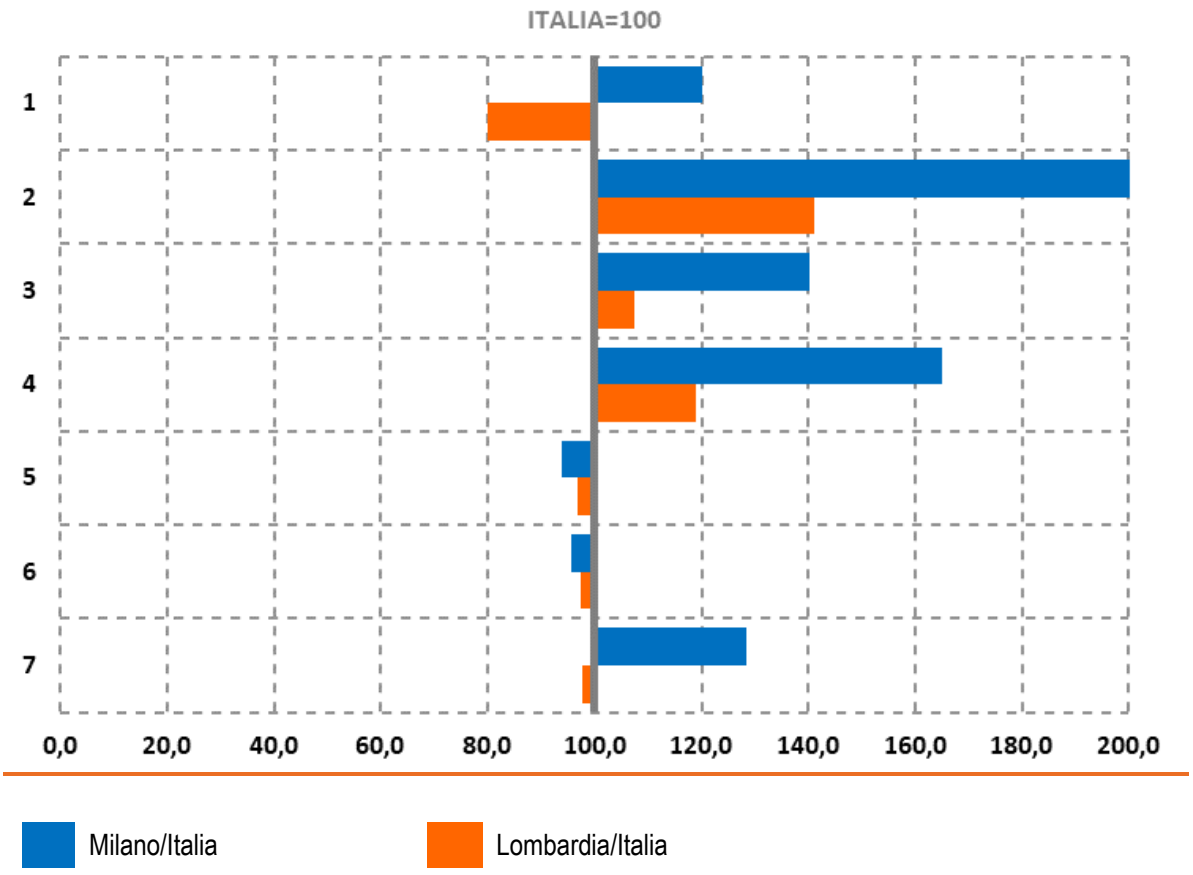
Le risultanze riguardanti le truffe e frodi informatiche, per 100 mila abitanti, risultano essere nel milanese pari a 698,4 contro il 498,5 dell'Italia, vale a dire il 40,1% in più.

Il dato delle violenze sessuali consumate per 100 mila abitanti, raggiungono nella città metropolitana di Milano il 14,7, contro l'8,9 nazionale e il 10,6 regionale. Le risultanze del milanese mettono in evidenza, se confrontati agli altri due contesti, dati decisamente più preoccupanti, nello specifico: il 65,2% in più del dato nazionale e il 38,7% in più di quello lombardo.

In merito ai tre indicatori della sicurezza stradale, questi denotano, in due casi su tre, una situazione migliore per il milanese nei confronti dell'Italia: in particolare sia i feriti per cento incidenti stradali che quelli per cento incidenti stradali su strade extra urbane, hanno nel primo caso un dato inferiore del 6,2% e nel secondo dello 4,4% rispetto ai dati dell'Italia (si tratta per entrambi del rapporto percentuale tra il numero dei feriti per incidente stradale e il numero di quest'ultimi avvenuti nell'anno).

Il tasso di feriti in incidente stradale (ogni 1.000 abitanti), infine, denota, al contrario un dato maggiore nel milanese sia rispetto all'Italia (il 28,3% in più), ma ancor di più nei confronti della Lombardia (con un +31,4%).

Indici di confronto territoriale: Milano/Italia e Lombardia/Italia (Italia = 100)



1 - Tasso di omicidi volontari consumati:
numero di omicidi per 100.000 abitanti.

2 - Tasso di criminalità predatoria:
rapine denunciate per 100.000 abitanti

3 - Truffe e frodi informatiche:
truffe e frodi informatiche per 100.000 abitanti.

4 - Violenze sessuali:
violenze sessuali per 100.000 abitanti.

5 - Feriti per cento incidenti stradali:
indice di lesività degli incidenti stradali, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei feriti per incidente stradale e il numero di incidenti accaduti nell'anno.

6 - Feriti per cento incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade):
indice di lesività degli incidenti stradali specifico dell'ambito di circolazione extraurbano, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei feriti a seguito di incidenti stradali avvenuti su strade statali, regionali, provinciali, comunali extraurbane (escluse le autostrade) e il numero di incidenti accaduti sulle stesse strade nell'anno.

7 - Tasso di feriti in incidente stradale:
tasso di feriti per incidente stradale ogni 1.000 abitanti.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia
Patrimonio culturale	1	Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico*	%	0,6	2,8	1,7
	2	Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto)	N. per 100 Kmq	11,9	1,6	1,4
	3	Presenza di biblioteche	N. per 100.000 ab.	15	21	22
	4	Dotazione di risorse del patrimonio culturale	N. per 100 Kmq	265,4	83,4	75,2
Paesaggio	5	Diffusione delle aziende agrituristiche	N. per 100 Kmq	8,7	7,2	8,4
	6	Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	%	21,8	35,8	56,6

*percentuale su superficie urbanizzata nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione

Fonte: Istat (indicatori 1, 2 e 5); Anagrafe ICCU (indicatore 3); Ministero della cultura (indicatore 4); Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (indicatore 6).
Anno: 2022 (indicatori 3, 4 e 6); 2021 (indicatori 1, 2 e 5).

La città metropolitana di Milano con riferimento a questa dimensione mostra dati disomogenei e in contrasto sia con quelli regionali che con quelli nazionali. I quattro indicatori relativi al patrimonio culturale analizzati di seguito evidenziano una differenza elevata tra i dati del milanese rispetto al dato regionale e a quello del Paese: in due casi i dati del milanese sono decisamente positivi, negli altri due invece fortemente negativi.

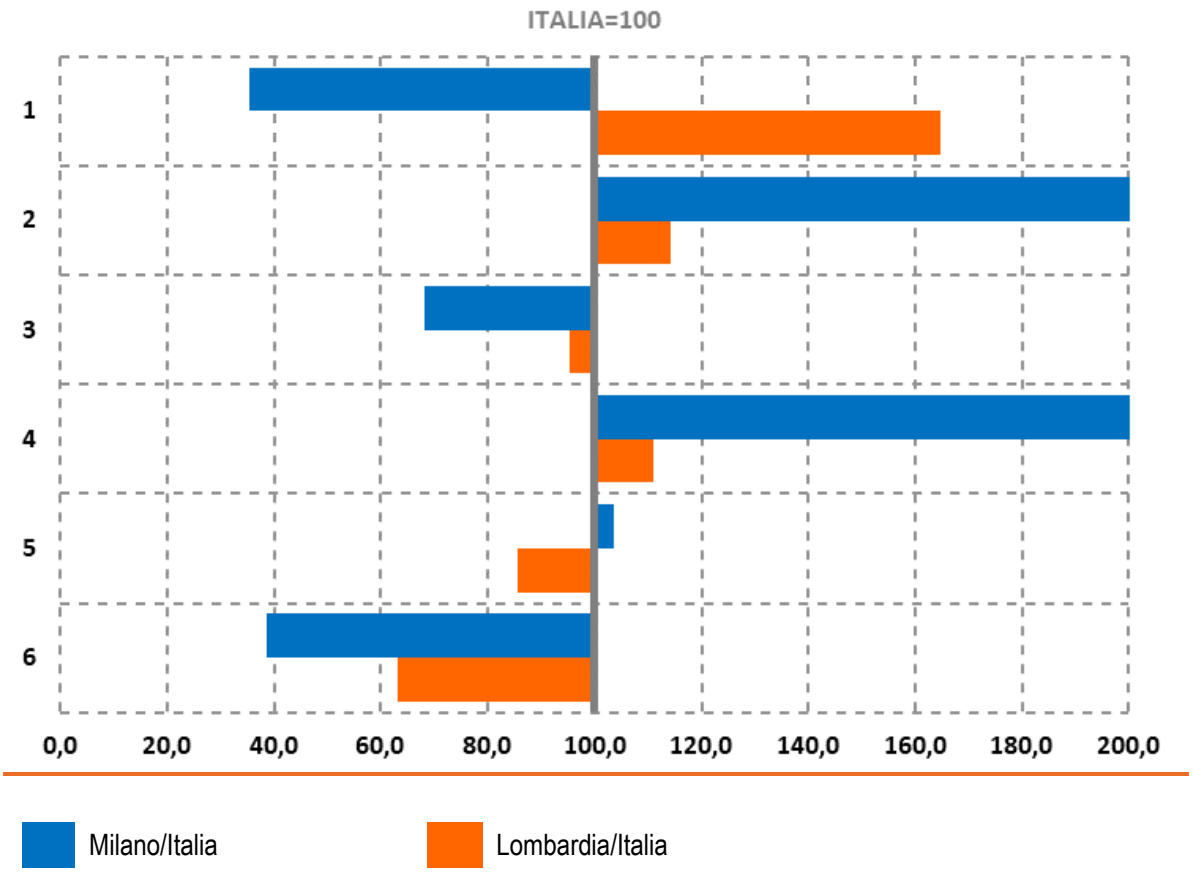
Il dato che si riferisce all'indicatore della densità di verde storico e di parchi urbani di notevole interesse, sul totale della superficie urbana, si attesta nel milanese allo 0,6% contro l'1,7% del dato dell'Italia (con differenza del 64,7%), e al 2,8% del risultato della Lombardia (divergenza al 78,6%). Appare positivo il dato sulla densità della rilevanza del patrimonio museale, cioè il numero di strutture espositive permanenti per 100 kmq ponderato per il numero dei visitatori. Il dato milanese è all'11,9 contro l'1,4 nazionale (differenza di +750%) e l'1,6 regionale (+643,8%).

Il numero di biblioteche presenti sul territorio della città metropolitana di Milano 15 biblioteche ogni 100 mila abitanti, risulta inferiore sia al valore nazionale che si attesta a 22 (- 31,8%), che al dato regionale che raggiunge 21 (-28,6%). La dotazione di risorse del patrimonio culturale (numero di beni culturali, cioè beni immobili culturali, architettonici e archeologici registrati nel sistema informativo VIR - Vincoli in rete, per 100 kmq.) è ampiamente positiva, attestandosi a 265,4 per 100 kmq, superiore al confronto con il dato nazionale.

In merito ai due indicatori che si riferiscono al paesaggio: la città metropolitana di Milano presenta risultati diversi, nel primo mostra una situazione appena superiore ai dati nazionali, nel secondo decisamente inferiore.

Nel milanese ci sono in media 8,7 aziende agrituristiche ogni 100 kmq, un dato che supera sia quello dell'Italia all'8,4, ma anche quello lombardo al 7,2. La presenza di aree di particolare interesse naturalistico nell'ambito del territorio metropolitano di Milano, si attesta al 21,8%. Dato che risulta inferiore sia rispetto a quello dell'Italia che raggiunge il 56,6%, ma anche nei confronti della Lombardia che raggiunge il 35,8%.

Indici di confronto territoriale: Milano/Italia e Lombardia/Italia (Italia = 100)



1 - Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico:
percentuale di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (ai sensi del D.lgs. 42/2004) sul totale delle superfici urbanizzate dei comuni capoluogo di provincia.

2 - Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto):
numero di strutture espositive permanenti per 100 kmq (musei, aree archeologiche e monumenti aperti al pubblico), ponderato per il numero dei visitatori.

3 - Presenza di biblioteche:
numero di biblioteche per 100.000 abitanti.

4 - Dotazione di risorse del patrimonio culturale:
beni immobili culturali, architettonici e archeologici registrati nel sistema informativo VIR - Vincoli in rete, per 100 kmq.

5 - Diffusione delle aziende agrituristiche:
numero di aziende agrituristiche per 100 kmq.

6 - Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)*:
percentuale di comuni in cui sono presenti aree di particolare interesse naturalistico (presenza siti della Rete Natura 2000).

* Elaborazione Gis da fonte MASE

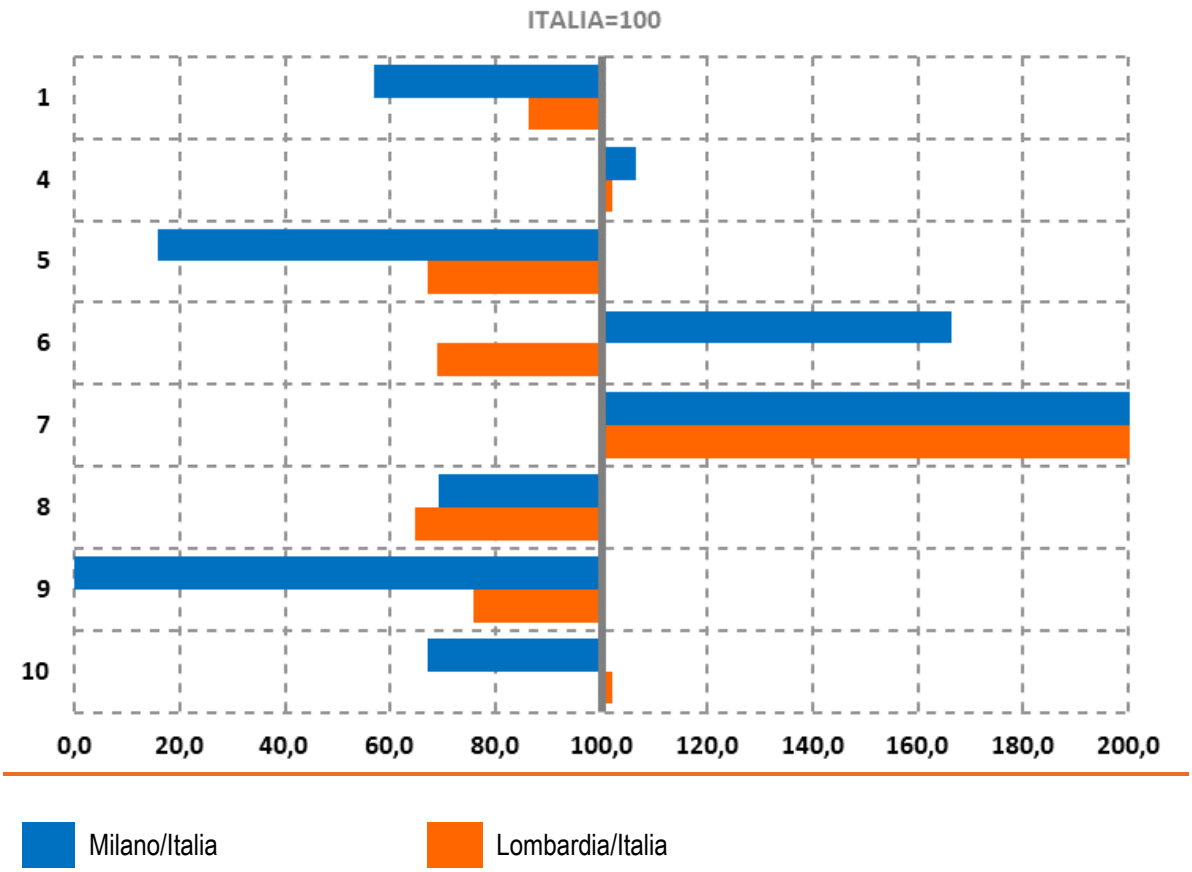
Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia
Qualità ambientale	1	Disponibilità di verde urbano	mq per ab.	18,5	28,0	32,5
	2	Superamento limiti inquinamento aria - PM2,5	µg/m^3	24	12	83
	3	Superamento limiti inquinamento aria - NO2	µg/m^3	44	44	10
Consumo di risorse	4	Consumo di elettricità per uso domestico	kwh per ab.	1.166,2	1.116,8	1.094,8
Sostenibilità ambientale	5	Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili	%	6,2	26,3	39,3
	6	Produzione lorda degli impianti fotovoltaici	%	35,8	14,8	21,5
	7	Impianti fotovoltaici installati per kmq	N. per Kmq	17,5	8,4	4,1
	8	Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico	Mwh	15,9	14,9	23,0
Rischio ambientale	9	Incidenza aree a pericolosità elevata e molto elevata PAI	%	0,0	6,6	8,7
	10	Incidenza aree a pericolosità idraulica media	%	6,7	10,2	10,0

Fonte: Istat (indicatori 1-3); TERNA (indicatori 4-6); GSE (indicatori 6-8); Ispra (indicatori 9 e 10).
Anno: 2022 (indicatori 4, 7-8); 2021 (indicatori 1-3, 5-6 e 9); 2020 (indicatore 10).

Quello che emerge dai dati in merito alla dimensione dell'Ambiente nella città metropolitana di Milano è per la maggior parte assolutamente negativo, per un contesto molto urbanizzato e per l'inquinamento ambientale.
La disponibilità di verde urbano nel milanese è inferiore rispetto al resto del Paese, con 18,5 mq per abitante rispetto ai 32,5 mq del dato nazionale (con una differenza del 43,2%). Appare più gravoso il dato sull'inquinamento dell'aria che emerge rispetto sia al superamento del valore limite giornaliero del PM 2,5 (5 mg/m3), che si attesta a 24 µg/m3 nel 2021, sia dalla media annua di concentrazione di NO2 che ha superato il valore limite annuo previsto per il biossido d'azoto (10 µg/m3) attestandosi a 44 µg/m3 nel milanese.
Non dissimile da quanto appena detto, appare l'indicatore che riguarda il consumo di energia elettrica per uso domestico che mette in evidenza (1.166,2 kwh per abitante), dato superiore sia a quello nazionale (la variazione in questo caso è del 6,5%) che al regionale.
Due dati negativi e due positivi emergono invece dagli indicatori della sostenibilità ambientale nel milanese.
Deficitario è il dato concernente la produzione lorda di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili che nel milanese raggiunge solo il 6,2% rispetto al 39,3% rilevato a livello nazionale: dati che mettono comunque in evidenza un quadro complessivo davvero carente. Per quanto concerne il dato della produzione di energia da impianti fotovoltaici, emerge come il 35,8% dell'energia rinnovabile è prodotta da impianti fotovoltaici. Inoltre, nel milanese gli impianti fotovoltaici installati sono il 17,5 per kmq, nettamente superiore se confrontato sia con il dato regionale di 8,4 che con quello nazionale di 4,1. Mentre, per quanto riguarda la capacità produttiva media di un impianto fotovoltaico nel milanese si attesta a 15,9 Mwh, inferiore del 30,9% al dato nazionale.
Per ciò che concerne i due indicatori relativi al rischio ambientale (dati al 2020) e cioè l'incidenza di aree a pericolosità elevata e molto elevata non risultano nel territorio milanese, mentre per l'incidenza aree a pericolosità idraulica media il dato della città metropolitana di Milano è al 6,7%, inferiore (-32,8%) rispetto a quello nazionale che si attesta al 10%.

Indici di confronto territoriale: Milano/Italia e Lombardia/Italia (Italia = 100)



1 - Disponibilità di verde urbano:
metri quadrati di verde urbano per abitante nei comuni capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione.

2 - Superamento limiti inquinamento aria – PM2,5:
valore più elevato della concentrazione media annua di PM2,5 nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana rilevato tra tutte le centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria (valore limite per la protezione della salute umana 5 µg/m^3). Per i valori regionali e Italia si indica il numero di comuni capoluogo con valore superiore al limite definito.

3 - Superamento limiti inquinamento aria – NO2:
valore più elevato della concentrazione media annua di NO2 nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana rilevato tra tutte le centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria (valore limite per la protezione della salute umana 10 µg/m^3) e di regione. Per il valore Italia si indica il numero di comuni capoluogo con valore superiore al limite definito.

4 - Consumo di elettricità per uso domestico:
consumo annuo pro capite di energia elettrica per uso domestico (Kwh per abitante).

5 - Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili:
rapporto percentuale tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica lorda consumata nello stesso anno.

6 - Produzione lorda degli impianti fotovoltaici:
rapporto tra la produzione degli impianti fotovoltaici ed il totale dell'energia prodotta da fonti rinnovabili (Idrica, Geotermica, Fotovoltaica, Eolica e Bioenergie).

7 - Impianti fotovoltaici installati per kmq:
numero di impianti fotovoltaici installati per chilometro quadrato nelle province, regioni e Italia.

8 Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico:
rapporto tra la produzione lorda degli impianti fotovoltaici installati sul numero degli impianti fotovoltaici installati.

9 – Incidenza aree a pericolosità elevata e molto elevata PAI:
Percentuale di superficie territoriale classificata come area a pericolosità da frana elevata o molto elevata – L'indicatore ha come base di riferimento la mosaicatura nazionale ISPRA (v. 4.0 - 2020-2021) delle aree a pericolosità da frana dei Piani di Assetto Idrogeologico – PAI, effettuata utilizzando i limiti comunali, provinciali e regionali ISTAT 2021

10 – Incidenza aree a pericolosità idraulica media:
Percentuale di superficie territoriale classificata come area a pericolosità idraulica media – L'indicatore ha come base di riferimento la mosaicatura nazionale ISPRA (v. 5.0 - Dicembre 2020) delle aree a pericolosità idraulica, effettuata utilizzando i limiti comunali, provinciali e regionali ISTAT 2020

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia
Innovazione	1 ■■■	Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	%	44,3	37,4	33,7
	2	Lavoratori della conoscenza	%		17,8	17,8
Ricerca	3 ■	Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	per 1.000 laureati residenti	32,0	14,6	-2,7
	4	Mobilità dei laureati italiani Femmine (25-39 anni)	per 1.000 laureati residenti	28,7	13,0	-2,4
	5	Mobilità dei laureati italiani Maschi (25-39 anni)	per 1.000 laureati residenti	36,1	16,9	-3,2
Creatività	6	Imprese nel settore culturale e creativo	%	8,0	6,1	4,5
	7 ■	Lavoratori nel settore culturale e creativo	%	9,8	7,2	5,8

Fonte: Istat (indicatori 1-5); Istituto Tagliacarne (indicatori 6 e 7).
Anno: 2022 (indicatore 2, 6-7); 2021 (indicatori 1, 3-5).

La dimensione dell'Innovazione, ricerca e creatività, denota come il milanese, ma più in generale la Lombardia, siano spesso al vertice in ognuno degli aspetti afferenti a queste tematiche, con dati superiori a quelli del Paese anche se con qualche eccezione.

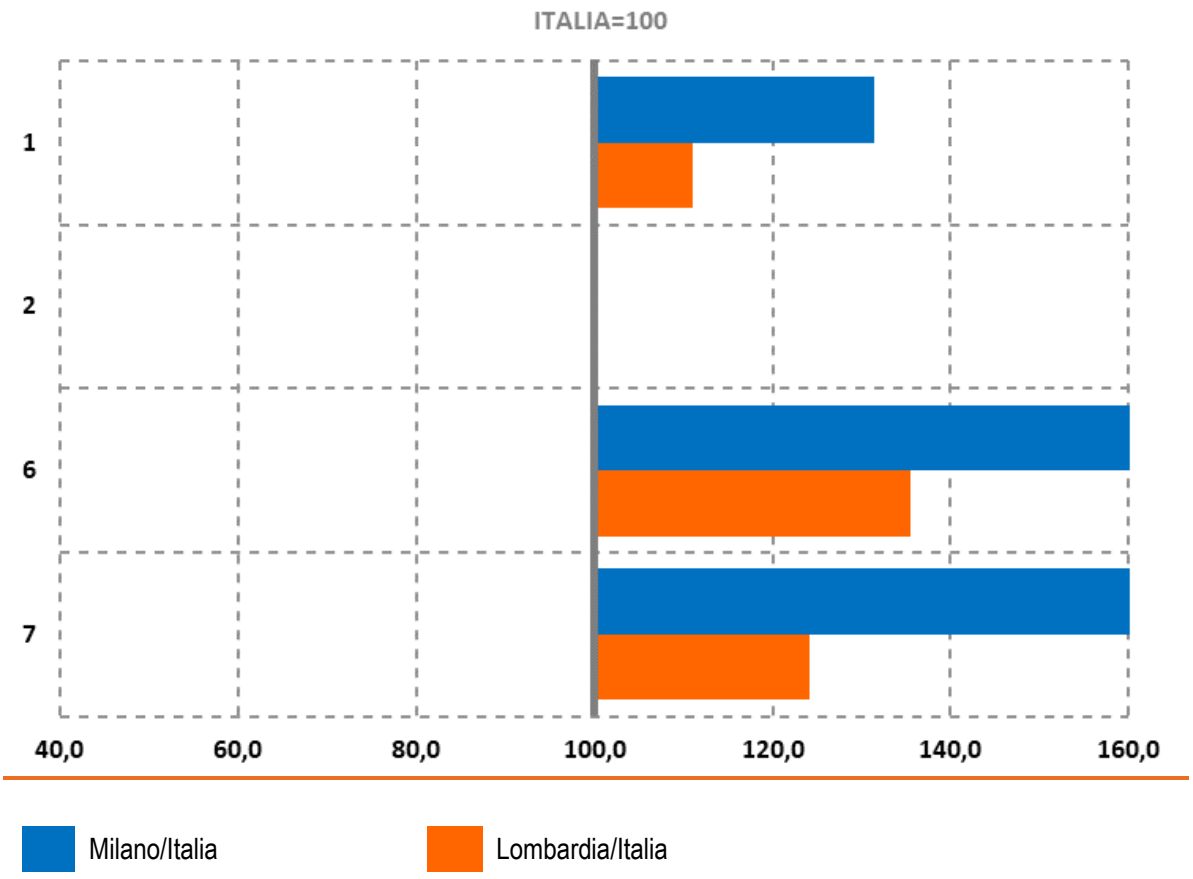
L'indicatore sulla specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza, cioè la percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (con dati al 2021), raggiunge il 44,3%, mentre il dato dell'Italia si attesta al 33,7% inferiore anche al risultato lombardo che è al 37,4%.

Per quanto riguarda l'indicatore relativo ai lavoratori della conoscenza - si tratta della percentuale di occupati con istruzione universitaria in professioni Scientifico-tecnologiche sul totale degli occupati – in questo caso il dato lombardo e quello nazionale si attestano entrambi al 17,8%.

La tematica della mobilità dei laureati italiani (25-39 anni) ossia il tasso di migratorietà degli italiani con titolo di studio terziario calcolato come rapporto tra il saldo migratorio (differenza tra iscritti e cancellati per trasferimento di residenza) e i residenti con titolo di studio terziario (laurea, Afam, dottorato), presenta dati elevati per il milanese con 32 giovani laureati in entrata ogni mille residenti di pari età e titolo di studio, rispetto al dato regionale (+14,6) e soprattutto nazionale (-2,7). Per quanto concerne la differenza di genere nell'ambito della mobilità dei giovani laureati si evidenzia come i ragazzi siano disposti a muoversi maggiormente delle ragazze (36,1% contro il 28,7%).

Per ciò che concerne la tematica della creatività, nel 2022 le aziende del milanese che operano nel settore culturale e creativo sono l'8% delle imprese, mentre a livello nazionale sono il 4,5%, un poco di più a livello lombardo il 6,1%. Gli occupati utilizzati in questo settore sono nella città metropolitana di Milano il 9,8%, contro il 5,8% del dato nazionale e il 7,2% di quello lombardo.

Indici di confronto territoriale: Milano/Italia e Lombardia/Italia (Italia = 100)



1 - Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza:
percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (esclusa PA).

2 - Lavoratori della conoscenza:
percentuale di occupati con istruzione universitaria (Isced 6,7 e 8) in professioni Scientifico-Tecnologiche (Isco 2-3) sul totale degli occupati.

3, 4 e 5 - Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni), Totale, Femmine, Maschi:
tasso di migratorietà degli italiani (25-39 anni) con titolo di studio terziario calcolato come rapporto tra il saldo migratorio (differenza tra iscritti e cancellati per trasferimento di residenza) e i residenti con titolo di studio terziario (laurea, Afam, dottorato). I valori per l'Italia comprendono solo i movimenti da/per l'estero, per i valori ripartizionali si considerano anche i movimenti inter-ripartizionali, per i valori regionali si considerano anche i movimenti interregionali.

6 - Imprese nel settore culturale e creativo:
percentuale di imprese culturali e creative sul totale delle imprese.

7 - Lavoratori nel settore culturale e creativo:
percentuale di lavoratori occupati nelle imprese culturali e creative sul totale dei lavoratori.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia
Socio-sanitari	1	Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	%	22,9	16,6	15,2
	2	Emigrazione ospedaliera in altra regione	%	4,5	4,9	7,8
	3	Presenza di servizi per l'infanzia	%	94,7	79,7	59,6
Servizi collettività	4	Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	n° medio	2,0	1,4	2,2
	5	Raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	68,5	73,0	64,0
	6	Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	%	76,7	53,8	53,7
Carcerari	7	Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	%	124,7	132,0	109,5
Mobilità	8	Posti-km offerti dal Tpl	posti-km per ab.	16.827	11.447	4.748

Fonte: Istat (indicatori 1-3, 6 e 8); Arera (indicatore 4); Ispra (indicatore 5); Ministero della Giustizia (indicatore 7).
Anno: 2022 (indicatori 4, 6 e 7); 2021 (indicatori 1-3, 5 e 8).

I dati della città metropolitana di Milano sulla dimensione Qualità dei servizi sono da ritenersi buoni eccetto il sovraffollamento carcerario.

I tre indicatori socio-sanitari evidenziano situazioni positive: i bambini da 0-2 anni che usufruiscono dei servizi per l'infanzia sono il 22,9%, rispetto al 15,2% del resto del Paese (con una differenza del 50,7%). In merito all'emigrazione ospedaliera in altra regione, i cittadini del milanese che usufruiscono di cure ospedaliere fuori dai confini regionali sono il 4,5%, contro il 7,8% a livello nazionale. La qualità media del Servizio Sanitario regionale e la presenza di centri d'eccellenza in molte branchie della medicina attirano molti pazienti provenienti da realtà prive di strutture sanitarie adeguate. Riguardo ai servizi per l'infanzia i comuni del milanese che li offrono, si attestano al 94,7% del totale e, mentre a livello regionale si raggiunge il 79,7%, nell'ambito nazionale si è attestati al 59,6%, con una differenza tra il milanese e Italia del 58,9%.

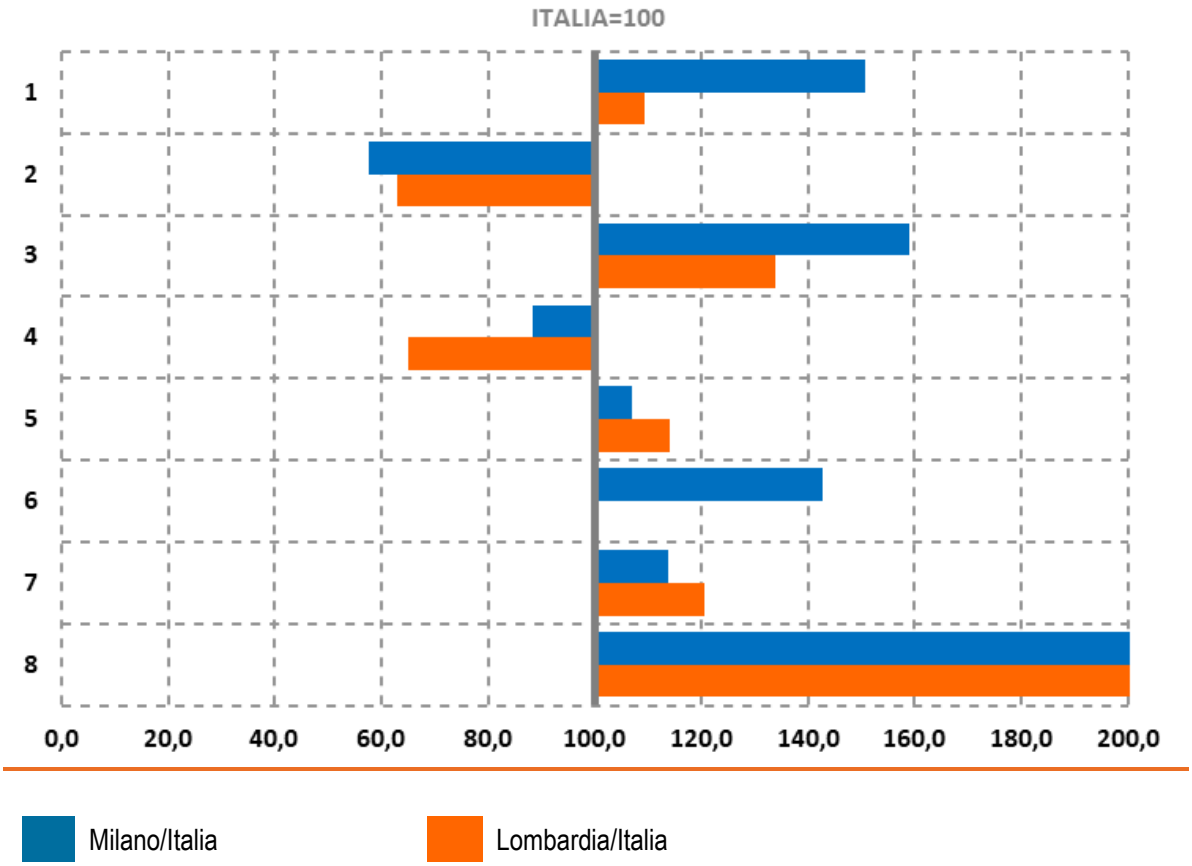
Positivo è il giudizio sulle pubbliche utilità: come il numero medio annuo di interruzioni del servizio elettrico senza preavviso, che nel milanese è a 2, superiore al dato lombardo all'1,4, ma inferiore all'italiano al 2,2.

La raccolta differenziata nel milanese, nel 2021, ha superato i ⅔ dei rifiuti urbani (pari al 68,5%), dato comunque inferiore a quello lombardo che è al 73%, ma superiore a quello italiano al 64%. La copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a Internet nel milanese è pari al 76,7%, superiore sia al dato della Lombardia al 53,8% che al resto del Paese ove si attesta al 53,7% (il 42,8% in più).

La presenza di reclusi nelle carceri per 100 posti disponibili come da capienza regolamentare il cosiddetto indice di sovraffollamento negli istituti di detenzione e pena, resta un problema irrisolto. Infatti, il dato milanese è pari a 124,7%, superiore al dato italiano, che si attesta al 109,5% (con una differenza del 13,9%).

L'indicatore riguardante la mobilità e che analizza i posti-km offerti dal Trasporto pubblico locale mette in evidenza un dato per la città metropolitana di Milano che è pari a 16.827 (posti-km per abitante), ampiamente superiore (il 254,4% in più) rispetto a quello del Paese, pari a 4.748.

Indici di confronto territoriale: Milano/Italia e Lombardia/Italia (Italia = 100)



1 - Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia:
percentuale di bambini che fruiscono di asili nido, di micronidi o di servizi integrativi e innovativi per l'infanzia (comunali o finanziati dai comuni) sul totale dei bambini di 0-2 anni.

2 - Emigrazione ospedaliera in altra regione:
emigrazione ospedaliera in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale delle persone ospedalizzate residenti nella regione (percentuale).

3 - Presenza di servizi per l'infanzia:
comuni che offrono il servizio sul totale dei comuni.

4 - Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso:
numero medio annuo per utente delle interruzioni del servizio elettrico senza preavviso e superiori ai 3 minuti.

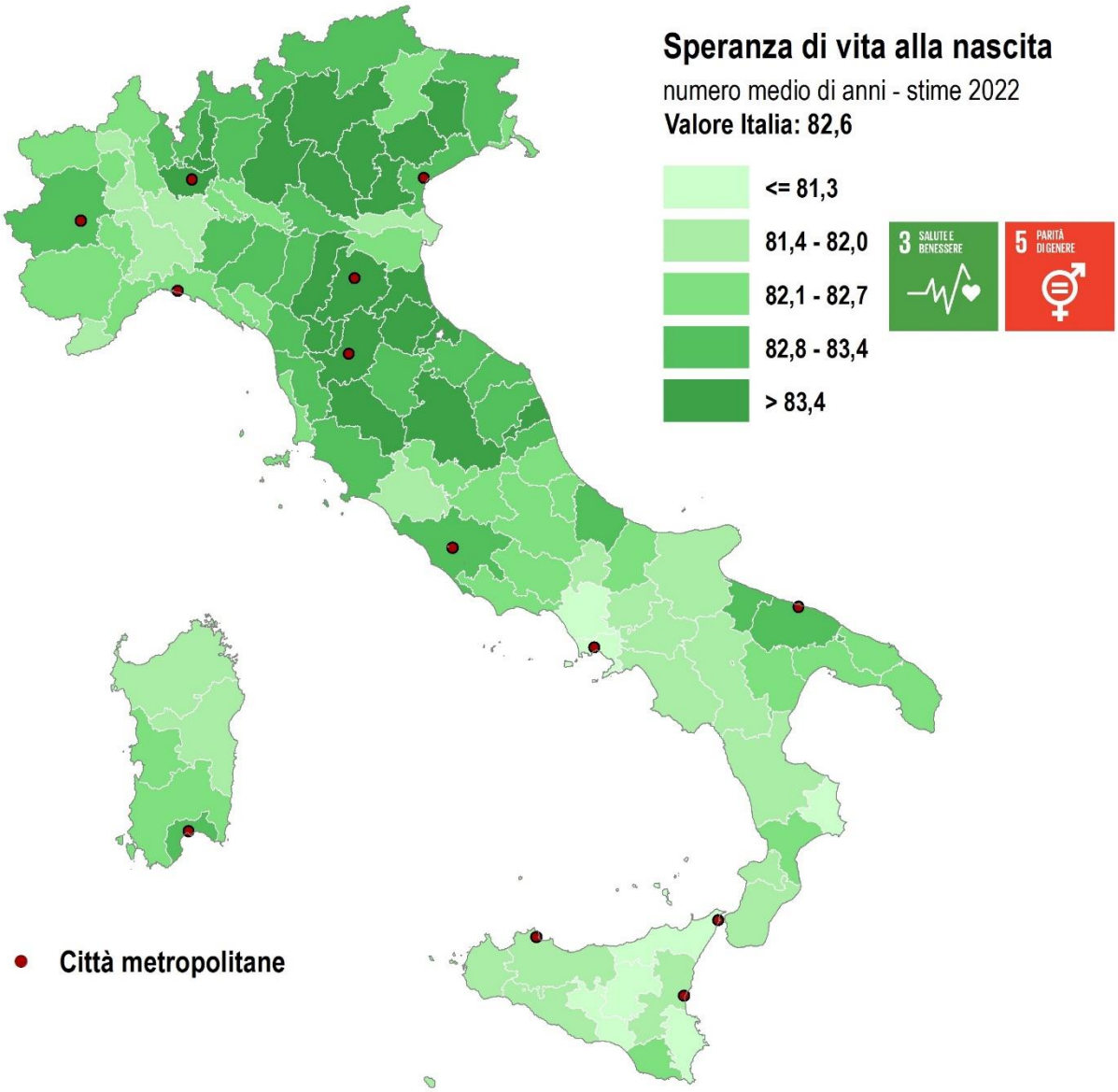
5 - Raccolta differenziata di rifiuti urbani:
percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti.

6 - Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet:
percentuale di famiglie che risiedono in una zona servita da una connessione di nuova generazione ad altissima capacità (FTTH).

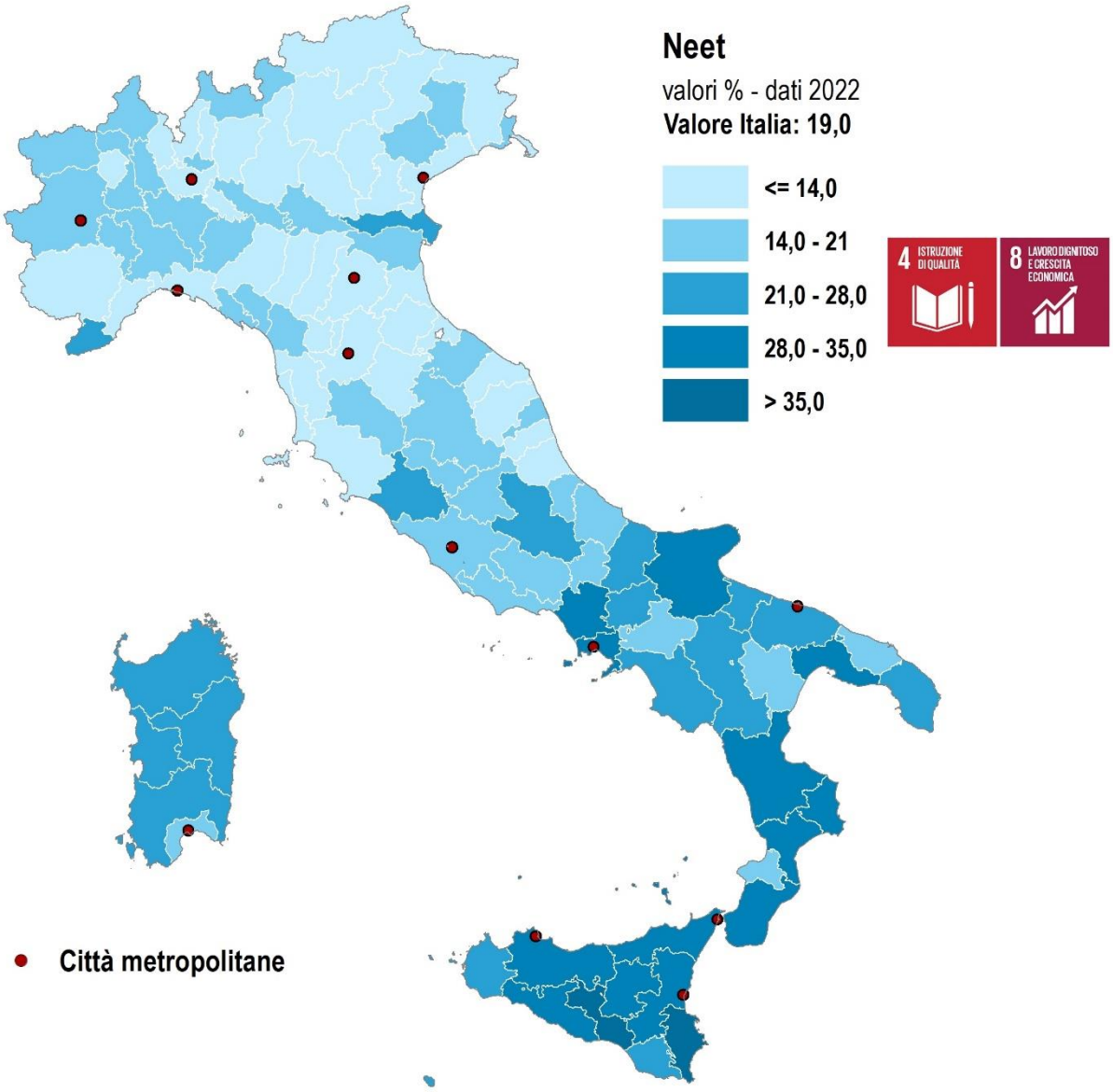
7 - Indice di sovraffollamento degli istituti di pena:
detenuti presenti in istituti di detenzione per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare.

8 - Posti-km offerti dal Tpl:
posti-km offerti dal trasporto pubblico locale in complesso nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana (valori per abitante).

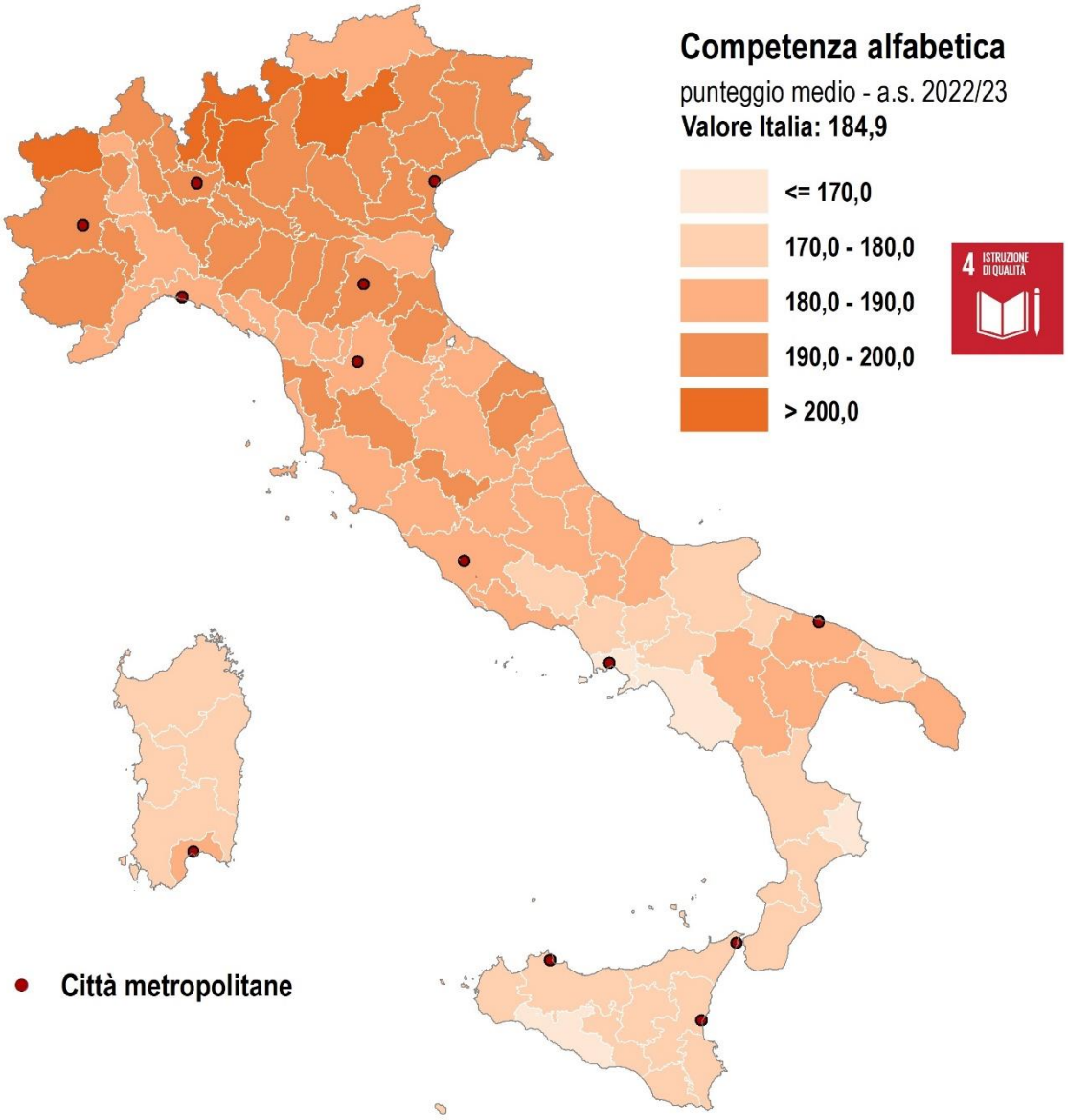
Aspettativa di vita

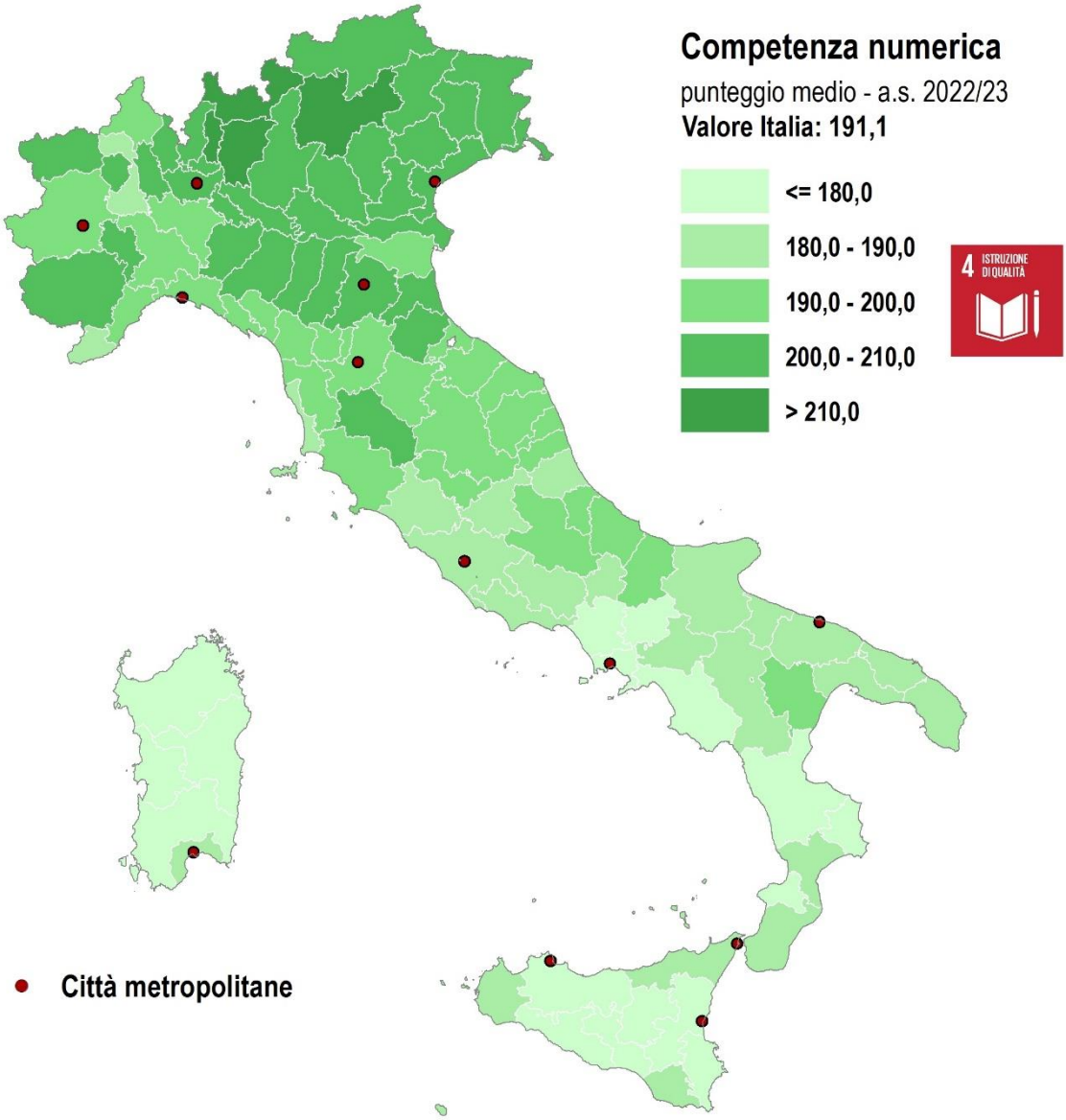


Livello di istruzione

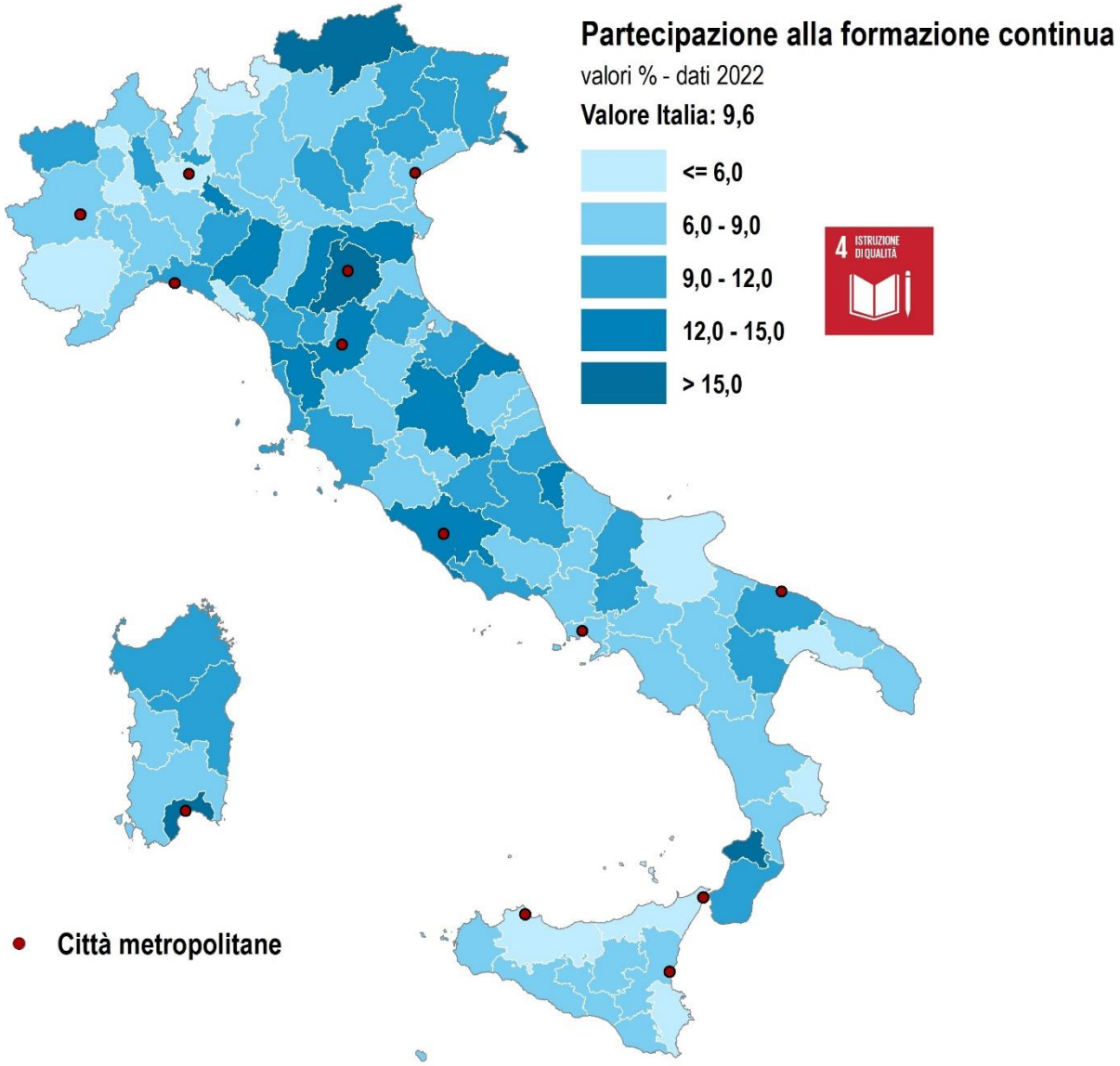


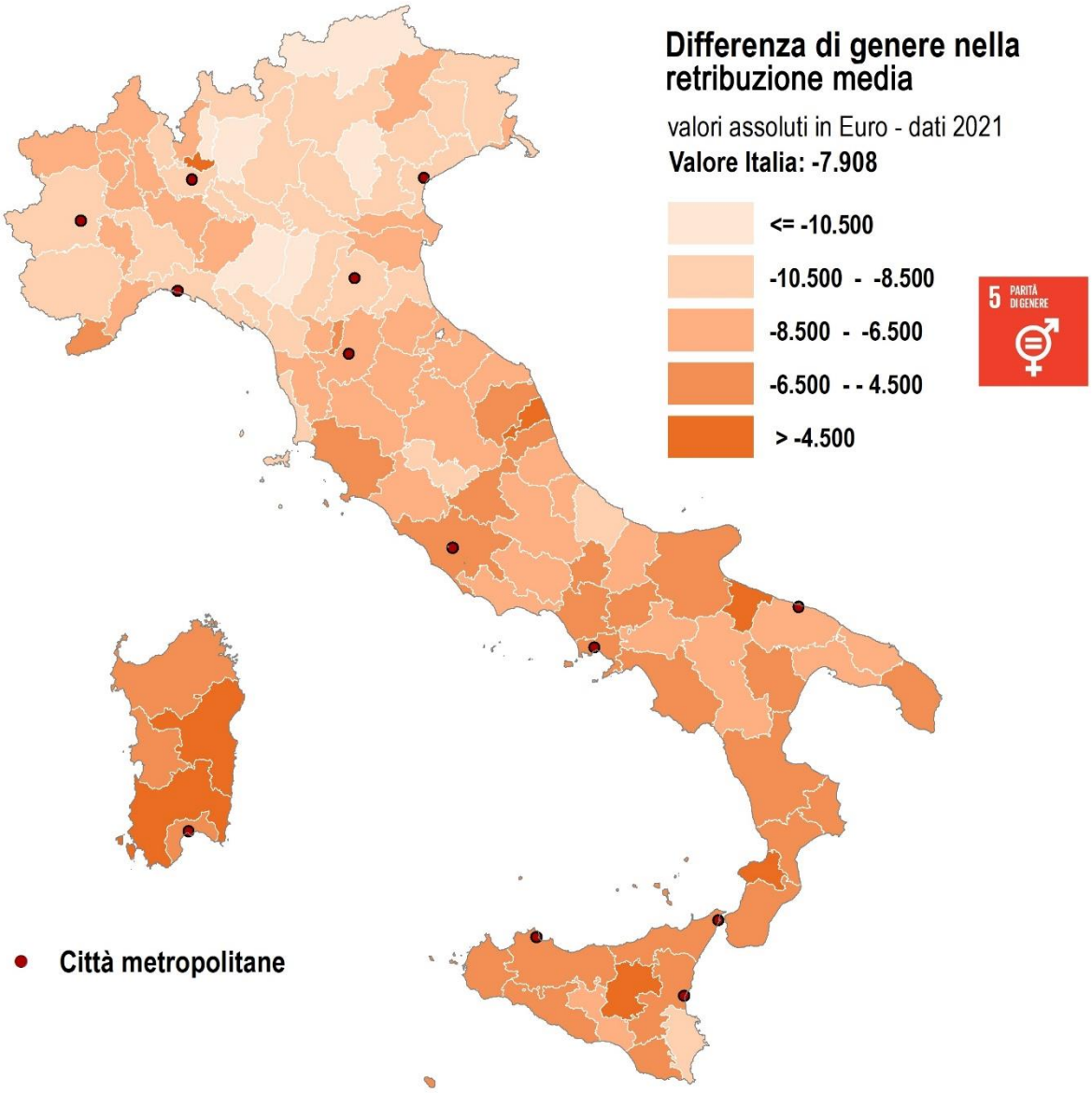
Competenze


Competenza alfabetica
punteggio medio - a.s. 2022/23
Valore Italia: 184,9
<= 170,0
170,0 - 180,0
180,0 - 190,0
190,0 - 200,0
> 200,0
4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ
Città metropolitane

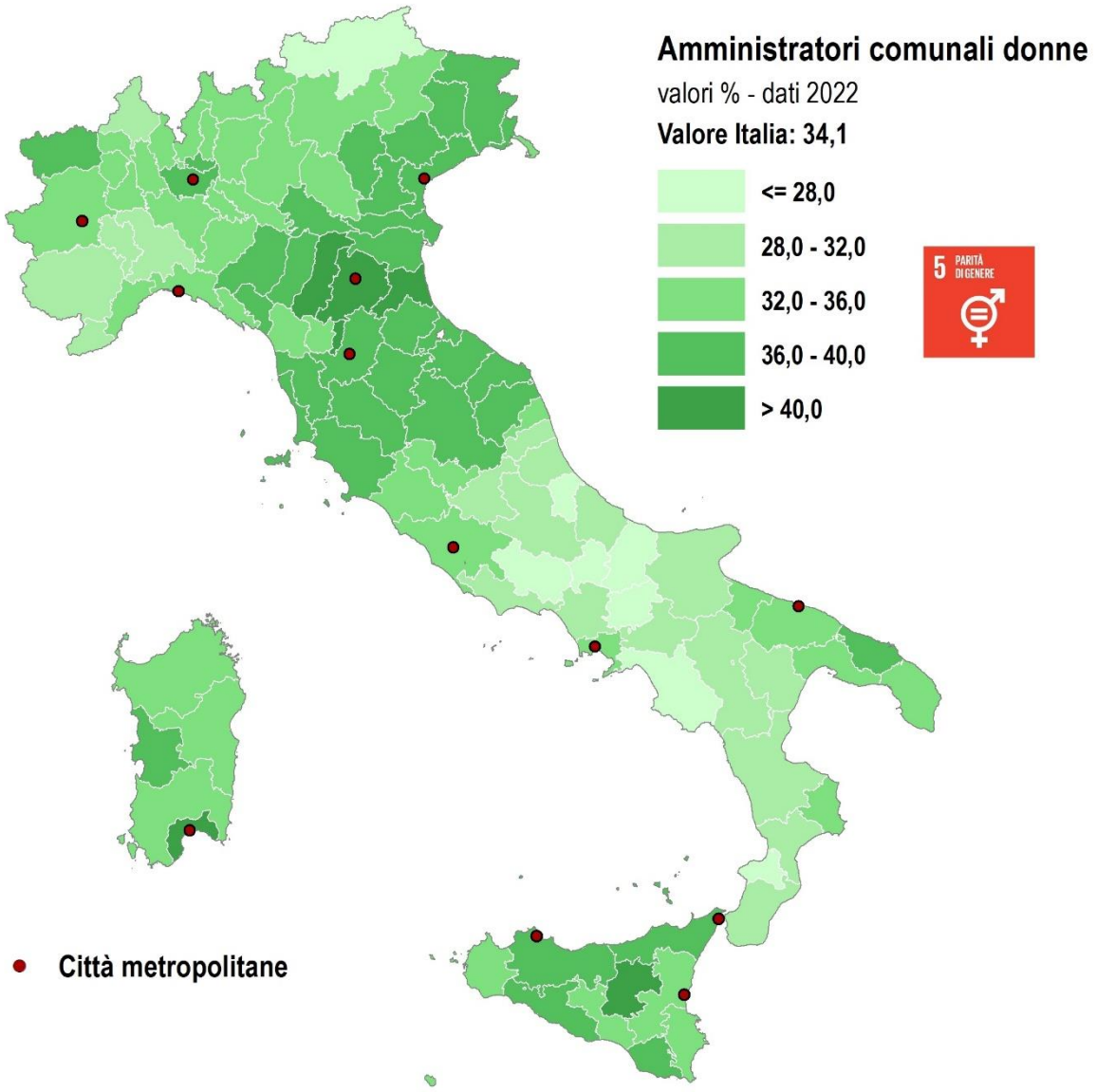

Competenza numerica
punteggio medio - a.s. 2022/23
Valore Italia: 191,1
<= 180,0
180,0 - 190,0
190,0 - 200,0
200,0 - 210,0
> 210,0
4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ
Città metropolitane

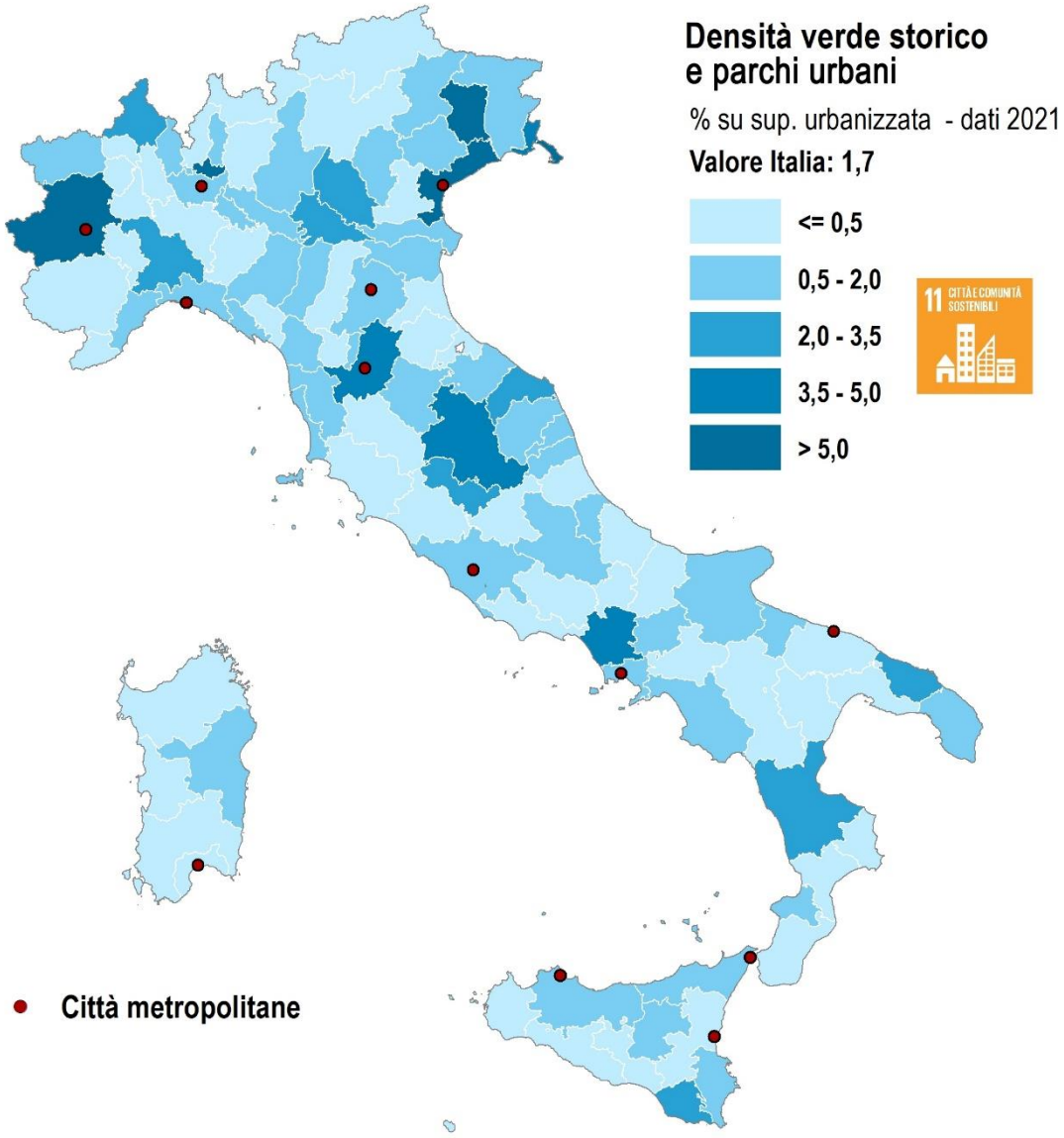
Formazione continua



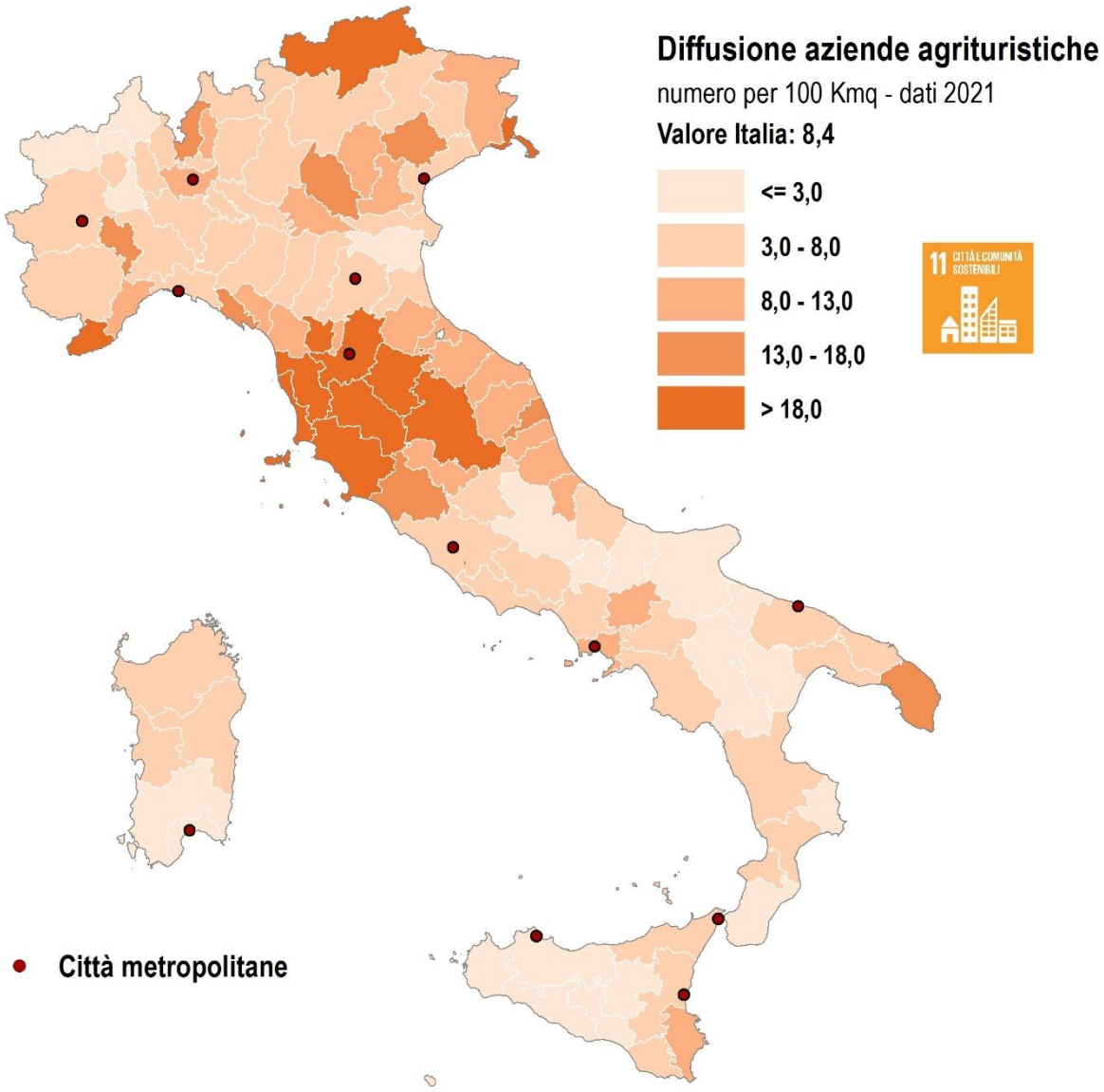

Differenza di genere nella retribuzione media
valori assoluti in Euro - dati 2021
Valore Italia: -7.908
<= -10.500
-10.500 - -8.500
-8.500 - -6.500
-6.500 - - 4.500
> -4.500
5 PARITÀ DI GENERE
Città metropolitane

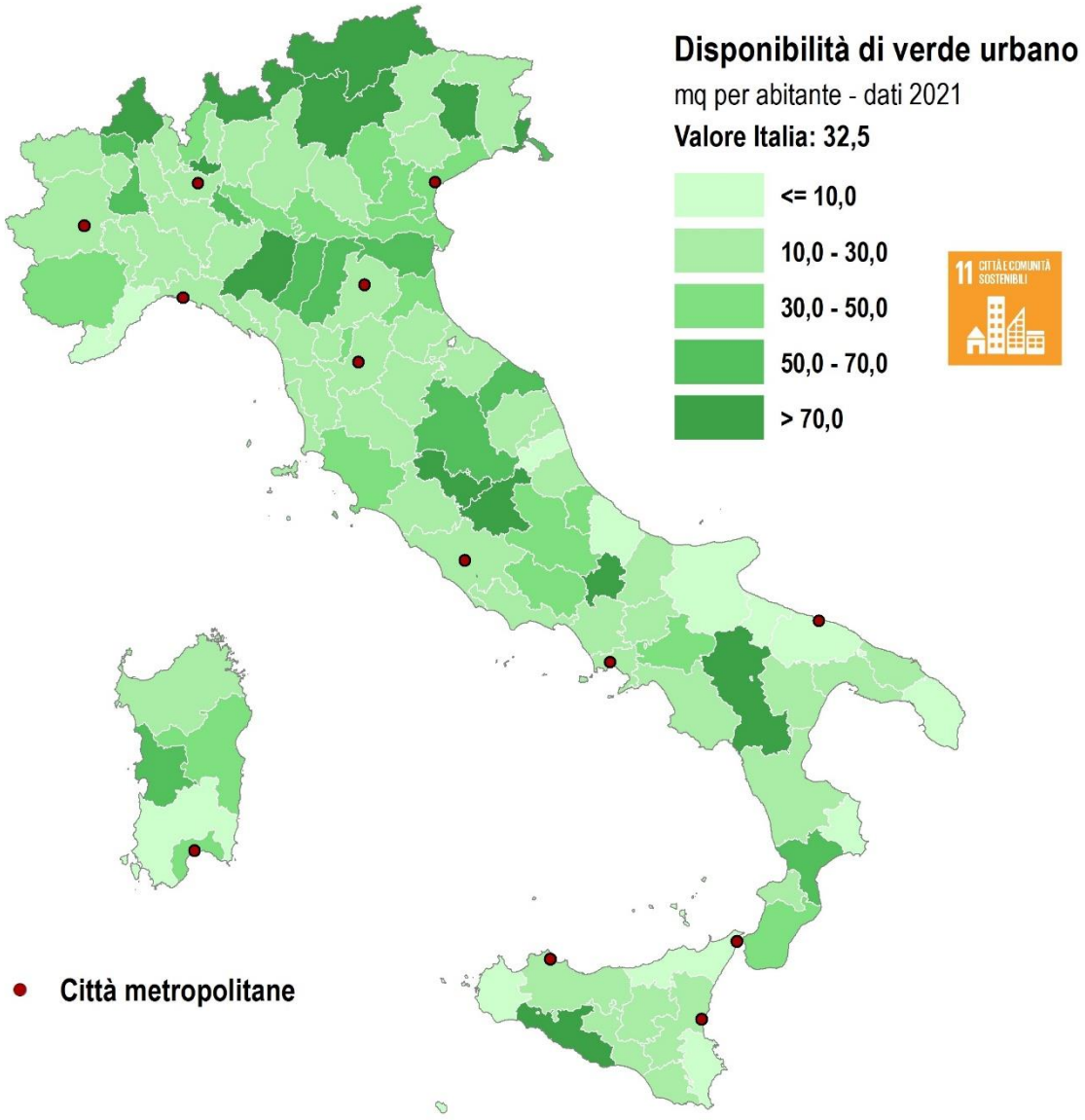
Inclusività Istituzioni



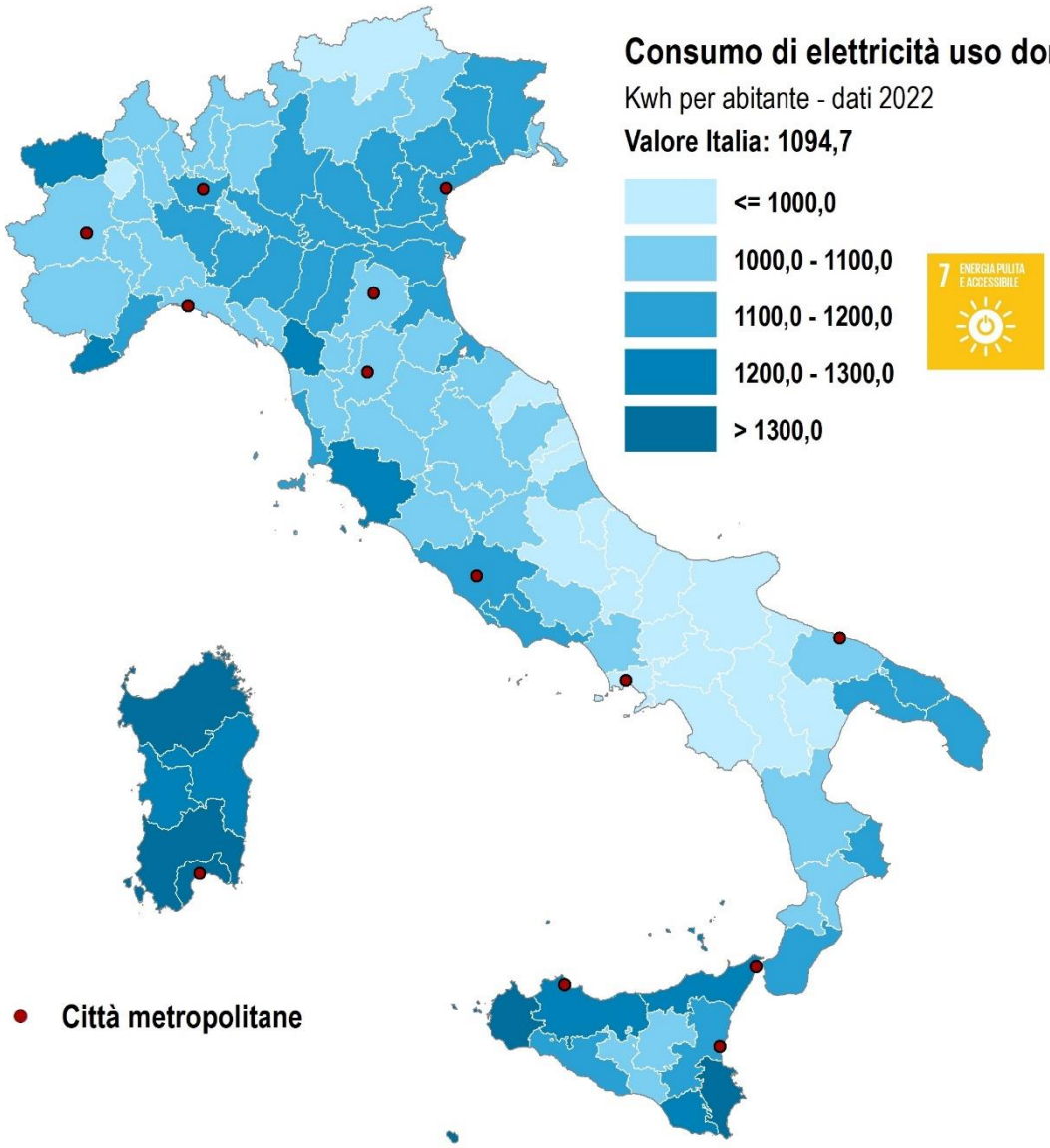

Densità verde storico
e parchi urbani
% su sup. urbanizzata - dati 2021
Valore Italia: 1,7
<= 0,5
0,5 - 2,0
2,0 - 3,5
3,5 - 5,0
> 5,0
11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI
Città metropolitane

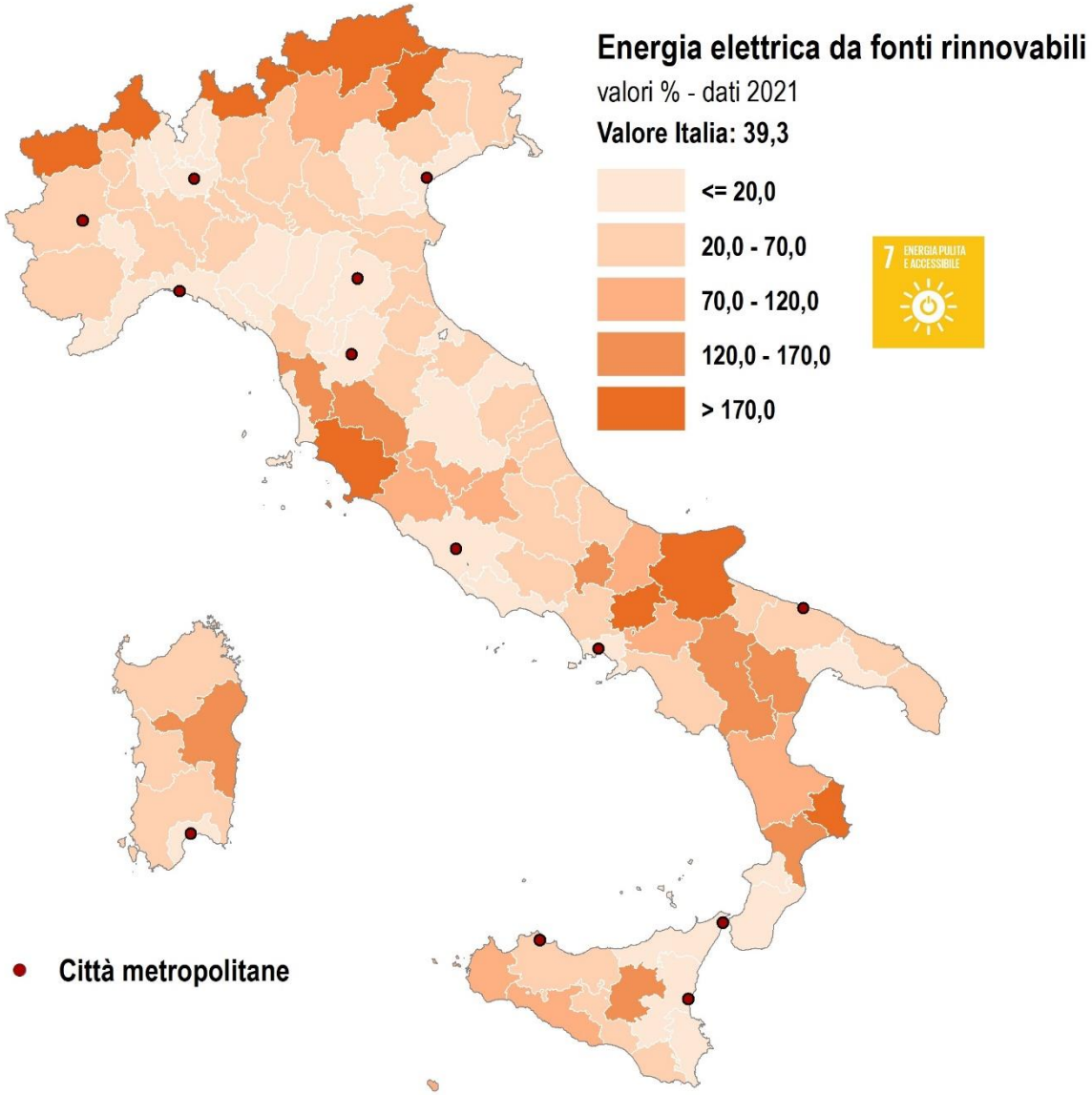
Paesaggio


Diffusione aziende agrituristiche
numero per 100 Kmq - dati 2021
Valore Italia: 8,4
<= 3,0
3,0 - 8,0
8,0 - 13,0
13,0 - 18,0
> 18,0
11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI
Città metropolitane

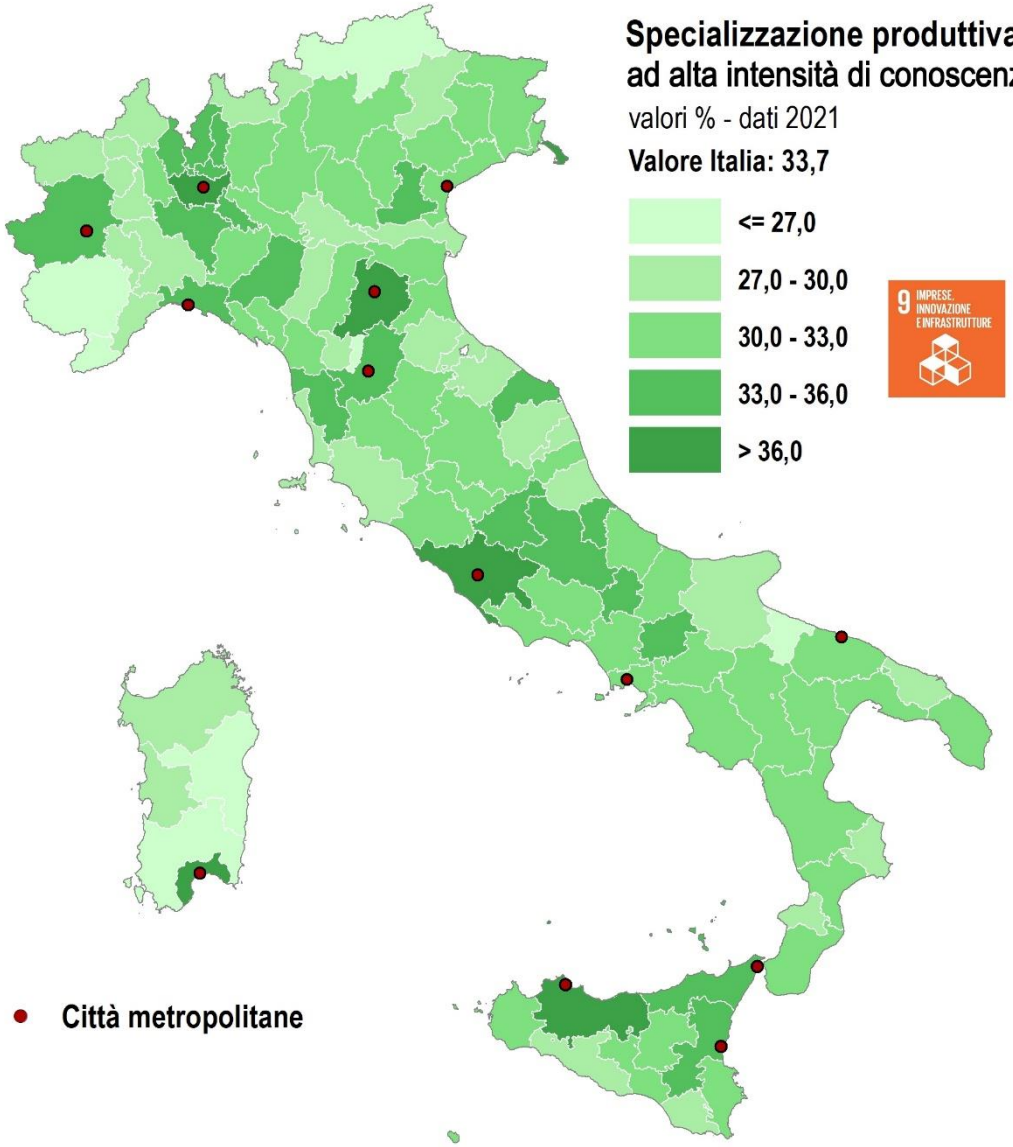

Disponibilità di verde urbano
mq per abitante - dati 2021
Valore Italia: 32,5
<= 10,0
10,0 - 30,0
30,0 - 50,0
50,0 - 70,0
> 70,0
11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI
Città metropolitane

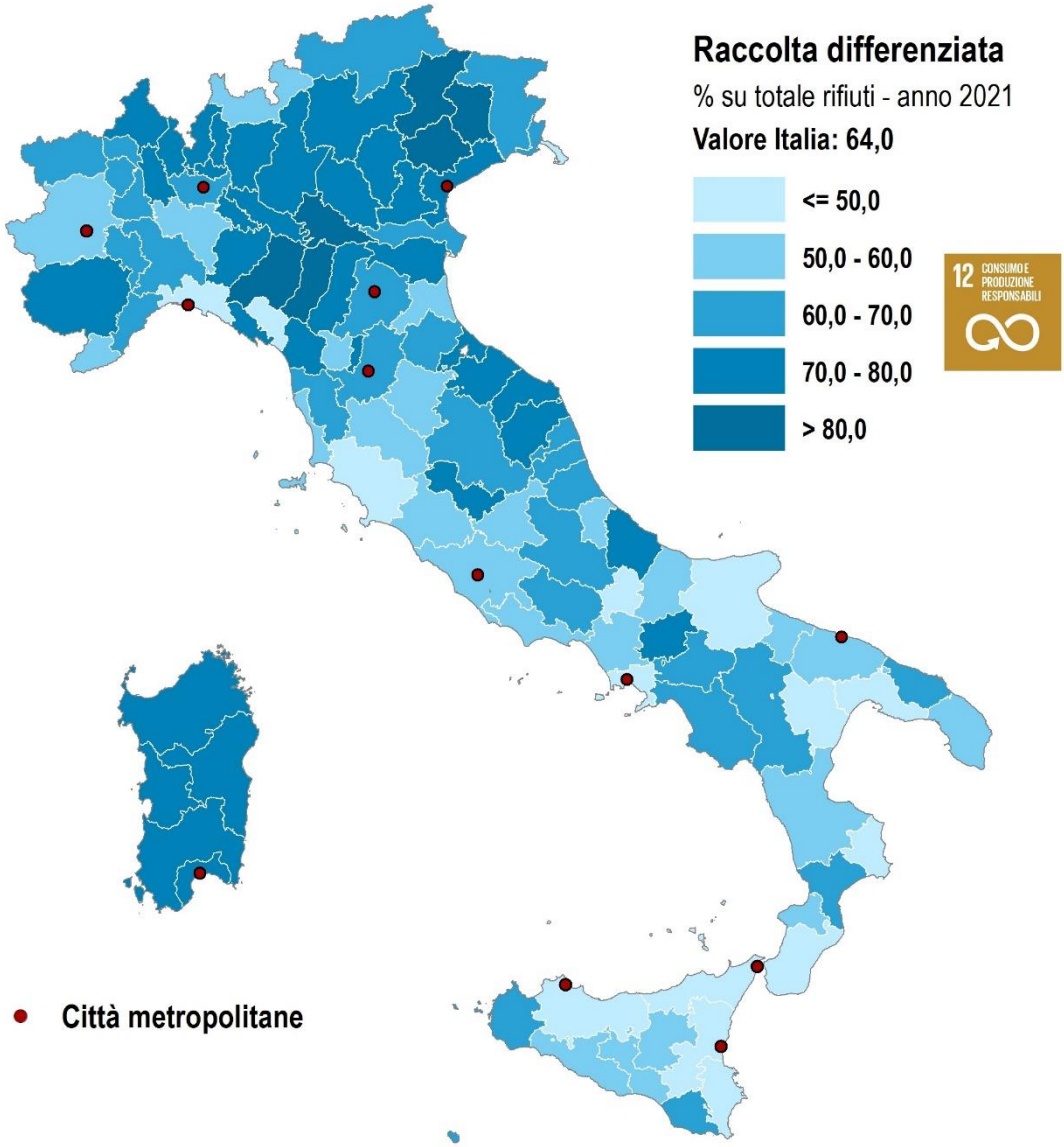
Consumo di risorse

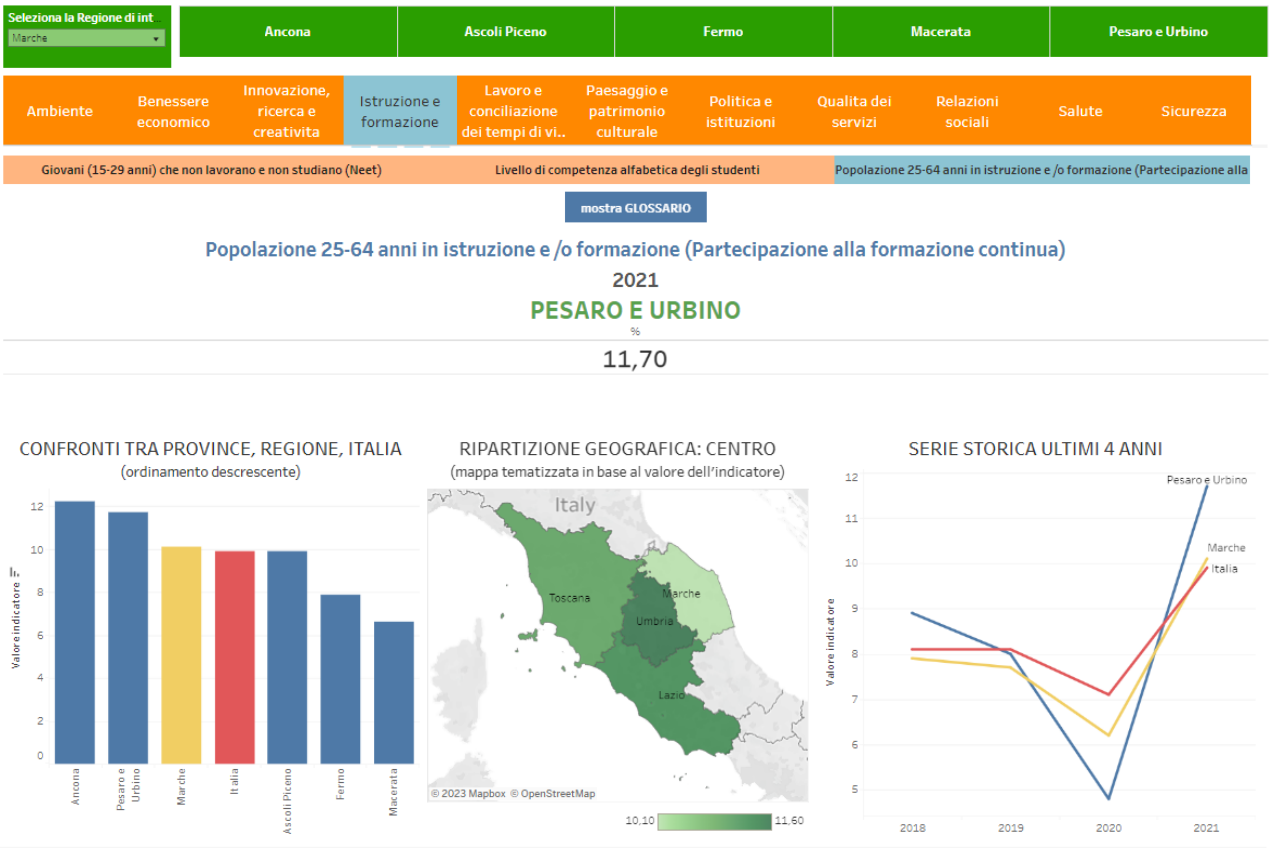



Energia elettrica da fonti rinnovabili
valori % - dati 2021
Valore Italia: 39,3
<= 20,0
20,0 - 70,0
70,0 - 120,0
120,0 - 170,0
> 170,0
7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE
Città metropolitane

Innovazione




Raccolta differenziata
% su totale rifiuti - anno 2021
Valore Italia: 64,0
<= 50,0
50,0 - 60,0
60,0 - 70,0
70,0 - 80,0
> 80,0
12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI
Città metropolitane



La *sezione Dati on line* espone alcune interfacce dinamiche che consentono la generazione di interrogazioni personalizzate con successiva visualizzazione dei risultati richiesti dall'utente, tra queste la *Serie storica*.

È stato realizzato un *cruscotto serie storica* di alcuni indicatori per ciascuna dimensione di Bes, al fine di mettere in luce la rilevanza e l'adeguatezza di alcuni indicatori di benessere equo e sostenibile per l'utilizzo all'interno di documenti programmatici e per le agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale.

La selezione ha tenuto conto della presenza dell'indicatore in tutte le edizioni del lavoro e della continuità di pubblicazione dei dati da parte delle fonti ufficiali a cui si fa riferimento.

Coordinamento del Progetto Bes delle Province e delle Città metropolitane

Paola D'Andrea, Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino
Monica Mazzoni, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Bologna
Paola Carrozzi, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale
Laura Papacci, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale

Ricerca ed elaborazione dati e gruppi di lavoro di progetto a cura degli Uffici di Statistica

Provincia di Cremona - Michela Dusi
Provincia di Lecce - Grazia Brunetta
Provincia di Lucca - Tommaso Bedini Crescimanni
Provincia di Mantova - Rossella Luca
Provincia di Pesaro e Urbino - Caterina Bianco
Provincia di Pesaro e Urbino - Paola D'Andrea
Provincia di Pesaro e Urbino - Cinzia Evangelisti
Provincia di Piacenza - Antonio Colnaghi
Provincia di Ravenna - Roberta Cuffiani
Provincia di Reggio Emilia - Rainer Girardi
Provincia di Rovigo - Donatella Bolognese
Città metropolitana di Bologna - Monica Mazzoni
Città metropolitana di Napoli - Domenico Mastroberardino
Città metropolitana di Roma Capitale - Laura Papacci
Città metropolitana di Torino - Andrea Bordino

Grafica e impaginazione

a cura di:
Laura Papacci - Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale
Cinzia Evangelisti - Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino
Paola D'Andrea - Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino

Gruppo di lavoro per la redazione del fascicolo *"Il Benessere equo e sostenibile nella città metropolitana di Milano - 2023"*

Pietro Marino

www.besdelleprovince.it